Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 marzo 1965
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 22 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

UNA RISOLUTA MISURA DIFENSIVA ADOTTATA DAL GOVERNO DEGLI S.U.

I MARINES AMERICANI SBARCANO NELLA BASE VIETNAMITA DI DA NANG

Essi non sono destinati - ha detto Dean Rusk - a operazioni contro il Vietcong ma «non vi è alcun dubbio che, se dovessero venir attaccati, risponderanno»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 7

I primi gruppi dei 3500 fucilieri americani che, secondo quanto comunicato dal Governo di Saigon, sono stati assegnati su sua richiesta alla sorveglianza delle basi USA nel Vietnam del Sud, sono sbarcati oggi a Da Nang. Si tratta — si afferma negli ambienti ufficiali di Saigon — di una misura difensiva del tutto legittima; essa rappresenta — sostengono taluni osservatori politici — un nuovo passo nell'assunzione di precise responsabilità nel Sud Vietnam da parte degli americani. Secondo un'ultima voce, i 3500 fucilieri dovrebbero invece venire usati in operazioni di contrattacco anche al di là della linea di confine tra il Sud e il Nord Vietnam.

L'annuncio dello sbarco dei «marines» è stato dato contemporaneamente a Washington e a Saigon, quando il generale Harold K. Johnson, capo di Stato Maggiore dell'armata di terra americana, ha raggiunto la capitale vietnamita. Il comunicato congiunto vietnamo-americano, diramato questa mattina, precisa che «la limitata missione dei fucilieri di Marina sarà di rilevare le forze governative vietnamite attualmente impegnate nel garantire la sicurezza della base USA, onde poter utilizzare queste ultime in azioni offensive contro i guerriglieri comunisti». Le asserzioni del comunicato hanno certamente fondamento, ma vanno lette tenendo presente l'indignazione americana per il modo in cui i soldati sud-vietnamiti garantivano la sicurezza delle basi USA: in almeno due occasioni, i vietcong poterono entrare indisturbati nelle basi, come a Pleiku, e aprire il fuoco con i loro mortai contro uomini e mezzi.

I due battaglioni di «marines» che costituiscono una forza di urto di notevole efficacia, sono arrivati a Da Nang dal Mar della Cina a bordo di unità della Settima Flotta. Il loro sbarco viene effettuato per mezzo di elicotteri e anfibi. La base di Da Nang è attualmente la più importante tra quelle organizzate dagli americani nel Vietnam e non si è voluto assolutamente rischiare che in tale località potesse accadere quello che è successo a Pleiku e a Biem Hoa. I «marines» assumeranno praticamente il controllo di tutta la città.

A Saigon, dove si dice che l'arrivo dei fucilieri di Marina statunitensi rinforza considerevolmente il potenziale militare americano nel Vietnam, si lascia intendere che non è assolutamente da scartare la possibilità che da Washington si decida lo sbarco di altri rinforzi in uomini in territorio sud vietnamita. Finora gli USA avevano inviato uomini nel Sud Vietnam sotto la veste di «consiglieri militari» (anche se poi operavano come combattenti); adesso sono veri e propri reparti dell'Esercito americano che sbarcano. Tale mossa indicherebbe — secondo taluni osservatori — l'intransigenza americana sulle condizioni poste per una soluzione pacifica della crisi del Sud Est asiatico. I vietcong devono cessare la loro attività terroristica e altresì deve cessare l'infiltrazione dal Nord di uomini e armi nel Sud Vietnam.

Il Vietnam settentrionale ha energicamente protestato presso la Commissione internazionale di controllo nel Vietnam per l'arrivo dei due battaglioni di «marines». Radio Hanoi ha dichiarato che i «marines» americani destinati a Da Nang costituiscono «una ancor più grave minaccia alla pace e alla sicurezza in questa parte del mondo» e che «il Governo americano dovrà portare la piena responsabilità delle conseguenze» che ne deriveranno.

La protesta, secondo l'emittente, è contenuta in una lettera inviata dal col. Ha Van Lau, capo della missione di collegamento dell'esercito nordvietnamita. Nella lettera, Van Lau dice che l'invio dei «marines» «è una violazione gravissima della indipendenza e della sovranità del Vietnam e una provocazione intollerabile contro il popolo vietnamese e contro i popoli amanti della pace e della giustizia. Gli accordi di Ginevra sul Vietnam sono stati ancora una volta violati dagli imperialisti americani e dai loro agenti in modo estremamente pericoloso». La lettera chiede che la Commissione apra un'inchiesta su questa «sfacciata violazione» degli accordi ginevrini e chieda agli Stati Uniti e al Governo di Saigon di revocare l'invio dei «marines».

Sul piano delle operazioni militari, oggi è da segnalare una azione compiuta da bombardieri a reazione americani «B 57 Camberra» sulla regione Tra Ham Tan, sul litorale, e il colle di Blao. Il bombardamento è stato effettuato con particolare intensità nella zona montagnosa di Binh Tuy, a circa 120 chilometri a Nord Est di Saigon, dove si sospetta che vi siano importanti concentramenti di guerriglieri. Sull'esito della azione aerea non sono state fatte dichiarazioni ufficiali, è comunque certo che è stata sganciata una grossa quantità di esplosivo.

Viene precisato intanto che una quarantina di guerriglieri vietcong sono rimasti uccisi nel corso di attacchi sferrati da apparecchi statunitensi, venerdì scorso, presso Que Son, a una trentina di chilometri a Sud di Da Nang. Si apprende, infine, che un complotto comunista è stato scoperto e sventato ad Hue, l'ex capitale imperiale; erano in progetto manifestazioni per cercare di coinvolgere gli abitanti in disordini anti-governativi, e ciò in collegamento con incursioni armate di elementi vietcong, affluiti dall'esterno.

U. P. I.

WASHINGTON DESIDERA una soluzione pacifica

Washington, 7

In una intervista televisiva, il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha dichiarato che gli Stati Uniti «vorrebbero giungere a una soluzione pacifica dei problemi vietnamesi, ma si deve essere in più di uno per negoziare». Ha aggiunto che nella situazione vietnamese il problema non è rappresentato dalla mancanza di contatti tra le parti in causa, ma piuttosto dal fatto che i contatti già avuti non hanno fornito alcuna indicazione che Hanoi e Pechino siano pronti a lasciare in pace i loro vicini.

Il Segretario di Stato ha quindi aggiunto che i 3500 «marines» inviati a Da Nang non sono destinati a operazioni contro il Vietcong, ma a garantire la sicurezza delle basi americane: ha però aggiunto che «non vi è alcun dubbio che, se dovessero venir attaccati, risponderanno».

Ha quindi affermato che gli Stati Uniti gradirebbero l'appoggio più forte possibile da parte dei Paesi europei per la difesa del Vietnam contro l'aggressione proveniente dal Nord Vietnam; ha aggiunto che i piccoli Paesi di tutto il mondo dovrebbero essere interessati alla salvaguardia della sicurezza del Sud Vietnam dagli attacchi comunisti, e l'appoggio che circa 10-15 Paesi già forniscono al Sud Vietnam è bene accettato dagli Stati Uniti e dovrebbe costituire una indicazione per Hanoi che la sua politica di aggressione si troverà di fronte a una continua resistenza. Le armi e gli uomini che il Nord Vietnam invia nel Sud con l'appoggio di Pechino fanno parte dei tentativi comunisti di una rivoluzione mondiale. La politica degli Stati Uniti nel prestare assistenza al Sud Vietnam mira solo a mostrare ad Hanoi e a Pechino che essi devono tenere lontane le mani dai loro vicini.

Essendogli stato chiesto se l'URSS sembri far uso della sua influenza per indurre il Nord Vietnam a un atteggiamento meno aggressivo, Rusk ha risposto di non ritenere opportuno fare commenti, ma ha rammentato che vi è stato disaccordo tra i comunisti su certe tattiche da seguire e che Mosca ha sottolineato i forti rischi di guerra impliciti in certi attacchi, mentre i cinesi sono apparsi indifferenti ai rischi di un conflitto su vasta scala. Al riguardo, Rusk ha detto di ritenere che l'atteggiamento di Mosca sia giusto.

Rusk ha ribadito che «è del tutto vero che gli Stati Uniti non desiderano un esteso conflitto» nell'Asia sud-orientale, come pure che essi non vedono per il momento la possibilità di negoziati; i due elementi principali del problema sono le infiltrazioni dei comunisti e gli impegni presi dagli Stati Uniti per la difesa del Sud Vietnam. Tuttavia è bene che rimangano aperte le «vie politiche» per la soluzione del problema vietnamese.

Passando poi a parlare del Medio Oriente, Rusk ha detto che gli Stati Uniti annettono grande interesse alla sicurezza di Israele: tutti i Paesi del Medio Oriente, come pure del resto del mondo, hanno il diritto di essere protetti contro gli interventi dei loro vicini. I Paesi del Medio Oriente «devono trovare il mezzo di vivere pacificamente gli uni con gli altri». Gli Stati Uniti vorrebbero veder finire la corsa agli armamenti nel Medio Oriente, ma purtroppo il prolungarsi delle tensioni politiche non ha ancora permesso di giungere a ciò.

Gli esuli cubani protestano

Dimostrazione a Washington contro l'Ambasciata sovietica

Washington, 7

Un centinaio di esuli cubani hanno dimostrato oggi di fronte all'Ambasciata sovietica di Washington, imbrattando le mura dell'edificio con del catrame. I dimostranti portavano cartelli di protesta per la manifestazione studentesca avvenuta la settimana scorsa davanti alla Ambasciata americana a Mosca e per l'asserito mantenimento delle truppe sovietiche a Cuba.

L'agente J. Vigrass, di servizio all'Ambasciata, ha detto che due uomini hanno attraversato con fare indifferente la 16.ma strada e, quando sono giunti davanti all'edificio si sono fermati, hanno estratto delle bottiglie nascoste nelle tasche e le hanno lanciate contro l'Ambasciata. Le bottiglie erano piene di catrame.

Venticinque poliziotti sono stati assegnati quale rinforzo al servizio di vigilanza intorno all'Ambasciata sovietica. I dimostranti portavano cartelli con le scritte: «Ci sono 30 mila soldati russi a Cuba», «Svegliati America», «Fuori le truppe russe da Cuba» e «Non dimentichiamo che sono ancora a 150 chilometri di distanza».

La situazione

Reparti di marines sono giunti nel Vietnam del Sud su richiesta del Governo di Saigon. I marines, che sono sbarcati nella regione di Da-Nang, hanno il compito di presidiare la base omonima a circa 600 chilometri a Nord di Saigon. In tal modo altri reparti sudvietnamiti, che finora erano dislocati nella zona a salvaguardia della base stessa, saranno in grado di partecipare alle operazioni contro i guerriglieri comunisti. Da-Nang è la più importante base aerea americana nel Sud-Vietnam; nella stessa zona è stato dislocato tempo fa anche il reparto speciale dotato di missili inviato dagli Stati Uniti non appena la crisi vietnamita assunse aspetti più impegnativi.

La decisione americana non ha causato sorpresa, giacchè da tempo circolavano voci sulle intenzioni del Pentagono in merito. Tuttavia l'episodio è significativo perchè è la prima volta che gli Stati Uniti inviano nel Vietnam unità da combattimento. Va considerato, infatti, che i militari americani che si trovano in quel Paese finora erano definiti «consiglieri militari» e quindi, almeno ufficialmente, non atti a operazioni belliche vere e proprie. Non è difficile vedere, nella decisione americana, anche un categorico monito per tutti, in quanto ribadisce l'orientamento sempre formulato da Washington, e cioè di non cedere alla politica aggressiva dei comunisti.

Il Segretario delle Nazioni Unite, U Thant, si è incontrato con il Primo Ministro canadese per esaminare la possibilità di proporre una soluzione pacifica della questione vietnamese attraverso l'ONU. Intanto, in effetti proprio il problema vietnamese è venuto a rendere ancor più difficili i rapporti tra URSS e Cina. I giornali di Pechino hanno dato ampio risalto alla nota di protesta presentata dall'Ambasciatore cinese a Mosca per le «violenze» commesse dai poliziotti russi contro studenti cinesi che dimostravano davanti all'Ambasciata USA per i fatti del Vietnam. Il Governo di Pechino ha chiesto che i poliziotti russi siano puniti e che scuse siano presentate ai giovani dimostranti colpiti.

Nel settore italiano, i prossimi giorni avranno in primo piano il dibattito politico alla Camera. Il dibattito si aprirà martedì pomeriggio a Montecitorio, a seguito di una mozione di sfiducia presentata dai comunisti contro il Governo. Nell'occasione, si discuterà anche il rimpasto governativo. Nel dibattito interverranno tutti i leaders. E' prevista la replica di Moro per giovedì sera o venerdì. Ci sarà un voto, ma l'esito, data la maggioranza di cui gode la coalizione di Governo, è scontato. In settimana, Moro quasi certamente riunirà il Consiglio dei Ministri per il varo dei provvedimenti congiunturali.

È morta Luisa di Svezia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Stoccolma — Si è spenta all'ospedale St. Goeran, dove aveva subito nei giorni scorsi un delicato intervento chirurgico, la Regina Luisa di Svezia: nella foto, Re Gustavo, al braccio della figlia Ingrid di Danimarca, esce dall'ospedale ove era ricoverata la consorte durante la degenza

VIVA ATTESA PER IL DIBATTITO ALLA CAMERA SULLA MOZIONE DI SFIDUCIA COMUNISTA

Da domani polemica aperta sulla linea politica del Governo

L'esito della discussione è dato per scontato ma esso servirà a chiarire le molte questioni rimaste aperte dopo il rimpasto - Un Consiglio dei Ministri per le misure anticongiunturali

Roma, 7

Da martedì alla Camera si discuterà sul rimpasto: sarà un dibattito impegnativo, per la partecipazione di tutti i leaders politici, ma dall'esito scontato, giacchè la coalizione ha una netta maggioranza. Servirà comunque a delineare e impostare i temi della polemica politica, che nei prossimi mesi saranno all'ordine del giorno, essendo abbastanza facile una previsione al riguardo. E' ben noto, infatti, che il rimpasto non ha chiarito tutti i problemi sul tappeto, cosa del resto ribadita anche oggi da uno dei più autorevoli dirigenti socialisti.

Come è noto, il Presidente del Consiglio Moro ha dato notizia per lettera ai Presidenti della Camera e del Senato del rimpasto intervenuto nel Governo. Nel pomeriggio di martedì, alla normale ripresa dei lavori parlamentari, ne daranno comunicazione il Presidente Bucciarelli Ducci alla Camera e il Vicepresidente anziano Zelioli Lanzini al Senato. Non è prevista alcuna dichiarazione esplicativa da parte del Presidente del Consiglio. In questo modo, si evita che, salvo esplicita richiesta da parte di qualche gruppo, sulla comunicazione del rimpasto si apra un dibattito politico.

Diverso è però il caso della Camera, dove all'ordine del giorno della seduta di martedì figura iscritta la mozione di sfiducia al Governo presentata la scorsa settimana dai deputati comunisti. Sarà appunto in questa sede che i rappresentanti dei vari gruppi di Montecitorio si pronunceranno sull'esito delle trattative. E' da prevedere che la schiera degli iscritti a parlare sarà piuttosto nutrita. Sono annunciati, infatti, interventi da parte del liberale Malagodi, del socialista Ferri, del comunista Ingrao, del socialdemocratico Bertinelli, del missino Michelini e del monarchico Covelli. E' probabile che per la D.C. prenda la parola il segretario del partito Rumor.

A chiusura della discussione generale, a tutti gli oratori risponderà, giovedì o venerdì, il Presidente del Consiglio Moro, il quale non mancherà di illustrare lo spirito e il contenuto del documento politico approvato dai quattro partiti della maggioranza, nel quale si confermano la validità della formula di centro-sinistra e del Governo e il proposito di attuare pienamente il programma. Seguiranno le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei gruppi e la votazione per appello nominale sulla mozione di sfiducia al Governo presentata dai parlamentari comunisti.

La materia che verrà in primo luogo affrontata dal Governo sarà quella anticongiunturale: nelle loro grandi linee sono noti i provvedimenti che si intende varare per assicurare una ripresa di tutte le attività produttive e soprattutto di quelle che, come la edilizia, risentono maggiormente di fenomeni recessivi e congiuntamente un'occupazione operaia al massimo livello consentito.

Ora si continua a dire che Moro convocherà per martedì, o al più tardi per mercoledì, il Consiglio dei Ministri per l'esame e l'approvazione dei provvedimenti anticongiunturali, che quasi certamente verranno presentati alla Camera durante il dibattito politico, con la richiesta che vengano esaminati con la procedura di urgenza. Per facilitarne l'iter legislativo, si farà il possibile di raggrupparli tutti in un unico disegno di legge.

La messa a punto di tali provvedimenti è stata al centro di una riunione svoltasi con la partecipazione dei Ministri finanziari Colombo, Pieraccini e Tremelloni, di quello dei Lavori pubblici Mancini e del Governatore della Banca d'Italia, Carli.

La giornata domenicale ha registrato discorsi di esponenti dei vari partiti. Ne segnaliamo alcuni. A Torino, l'on. Arnaud, segretario nazionale della SPES, ha affermato che i chiarimenti che sono intervenuti nella politica anticongiunturale comprovano la validità dei realistici e concreti suggerimenti avanzati nelle sedi più opportune e anche al congresso nazionale della D.C., quando già si erano registrati i primi segni di cedimento nei livelli di produzione e di occupazione. «La ripresa economica — ha continuato l'esponente democristiano — sarà coronata da successo, a condizione che si garantisca ora stabilità e sicurezza di direzione politica». «Mentre valutiamo positivamente il rafforzamento che può venire all'azione di Governo dal chiarimento intervenuto — ha concluso Arnaud — il nostro impegno sarà diretto a rinnovare la capacità di presenza e di guida della D.C.».

A Ferrara, il vice segretario del PSI Brodolini ha detto, tra l'altro, che «i socialisti pongono all'attivo del processo di chiarificazione, concluso con il rimpasto del Governo, sia la conferma del programma originario di centro-sinistra, sia la piattaforma politica economica e le misure anticongiunturali approvate, sia, infine, la soluzione adottata per la direzione della politica estera». Peraltro, Brodolini ha aggiunto: «Non ignoriamo e non ci nascondiamo che la chiarificazione, protrattasi troppo a lungo per cause alle quali è del tutto estraneo il PSI, non ha risolto alcuni seri problemi, che restano pertanto aperti. I socialisti — ha concluso — auspicano a tale riguardo che si pervenga a soluzioni accettabili per tutti. Ma ciò richiede un senso di responsabilità che deve essere di tutti e che non può essere richiesto a una parte sola».

A Bologna, il Ministro socialdemocratico Preti, dopo aver valutato positivamente il chiarimento intervenuto tra i partiti della coalizione, specialmente sul terreno programmatico, ha auspicato che, superando interessi particolaristici e situazioni settoriali, il processo di riunificazione socialista riprenda slancio

Il leader dell'UIL Viglianesi ha definito positivo l'impegno assunto dal Governo di costituire una commissione permanente con il compito di avviare organici incontri tra il Governo e le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro onde ribattere tempestivamente i grandi temi economici e produttivi del Paese.

Sugli aspetti più rilevanti della situazione economica e della congiuntura si è soffermato in un discorso anche il sottosegretario alle Partecipazioni Donat-Cattin.

Su questi temi e su altri a essi collegati, ha parlato a Roma l'on. La Malfa, insistendo che è venuto il tempo per i sindacati operai, per il Governo e per le forze politiche di occuparsi del rapporto fra lavoratori addetti all'economia privata e quelli addetti ai servizi pubblici e all'attività pubblica in genere. «Una eccessiva pressione salariale in questi ultimi settori — ha aggiunto La Malfa — come è avvenuto in tempi recenti, convertendosi in aumenti di costi nella attività pubblica, rischia di produrre disoccupazione e sottoccupazione nei lavoratori dell'economia privata».

Il vice segretario liberale Ferioli, parlando a Reggio Emilia, ha detto che il rimpasto, invece, ha eluso i problemi di fondo: «La crisi — ha aggiunto — è rinviata di qualche tempo ma è nell'aria e sarà tanto più grave se la D.C., il PSDI, il PRI e lo stesso PSI non ascolteranno il monito rivolto loro dal PLI».

Discorsi polemici e di opposizione, seppure da punti di vista opposti, sono stati fatti dal comunista Alicata, dal democristiano Covelli, dal socialproletario Vecchietti.

LA SITUAZIONE PRECIPITA DOPO I TUMULTI DINANZI ALL'AMBASCIATA DEGLI S. U.

Pechino contro Mosca come ai tempi di Kruscev

Sintomatica l'accusa rivolta dai cinesi a Gromiko di aver avuto paura di offendere il Governo americano - Finora nessuna risposta dal Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

Ci voleva, si dice nei circoli diplomatici, la dimostrazione degli studenti afro-asiatici contro l'Ambasciata degli Stati Uniti per provocare il rapido e forse irreparabile deterioramento dei già difficili rapporti tra Cina e Unione Sovietica. E' comunque un fatto che alla situazione, quale si è sviluppata, si applica esattamente il «post hoc ergo propter hoc» dei latini, anche se forse la vertenza cino-sovietica sarebbe precipitata nella sua crisi attuale indipendentemente dal fatto che, secondo Pechino, la polizia sovietica abbia agito «senza pietà, senza riguardi e senza civiltà» quando ha caricato gli studenti, in gran parte asiatici, che prendevano a sassate l'edificio dell'Ambasciata americana.

L'ambasciatore cinese a Mosca Pan Tzu-li, del resto, non ha avuto peli sulla lingua e, come è noto, ha criticato ieri il Ministro degli Esteri Gromiko, accusandolo di aver avuto paura di offendere il Governo americano. Subito dopo, il Governo cinese ha fatto sapere, con tono molto secco e irritato, che il suo Ambasciatore a Mosca è stato ostacolato quando ha cercato di vedere gli studenti cinesi che, feriti negli scontri con la polizia moscovita, avevano bisogno di essere spedalizzati.

Negli ambienti diplomatici occidentali si attende ora di vedere se le autorità sovietiche promuoveranno giudizi penali contro gli studenti asiatici in generale e cinesi in particolare, che potrebbero essere accusati di «hoogalinismo» un reato previsto e punito dalla legge sovietica. Negli stessi ambienti si riconosce che i sovietici sono venuti a trovarsi in una posizione quanto mai difficile, in quanto, se processeranno gli studenti, si attireranno addosso nuove critiche da Pechino: se non li processeranno, potranno provocare le proteste degli Stati Uniti. (Tanto più che, il nove febbraio scorso, un giornalista americano fu espulso per «hoogalinismo», in quanto, secondo la polizia moscovita, aveva schiaffeggiato un poliziotto durante la dimostrazione studentesca contro gli Stati Uniti, in conseguenza dei primi «raid» di rappresaglia contro il Vietnam del Nord).

Chiscrive ha visto giovedì scorso numerosi studenti cinesi attaccare poliziotti disarmati e percuotere alle spalle soldati sovietici giunti in aiuto alla milizia. L'estrema violenza della dimostrazione potrebbe, secondo più di un osservatore, essere stata proprio voluta dai cinesi, tanto è vero che, durante le prime fasi della manifestazione, i dirigenti studenteschi nord-vietnamesi sono stati ripetutamente uditi mentre raccomandavano ai compagni disciplina e senso di responsabilità.

Gli studenti cinesi non erano forse più di centocinquanta su duemila o poco più dimostranti, e si distinguevano per la irruenza e l'accanimento con il quale, a un dato momento, agendo di concerto tra loro, se la sono presa con i soldati e i poliziotti sovietici, senza più badare all'Ambasciata americana.

Comunque siano andate le cose, è evidente che la dimostrazione ha fornito ai cinesi l'occasione di togliersi i guanti e di combattere a pugni nudi la loro lotta ideologica antisovietica, così accanitamente come facevano ai tempi di Kruscev.

All'atteggiamento cinese, i sovietici non hanno ancora reagito e il Cremlino è rimasto finora silente di fronte alle accuse formulate da Pechino e al vero e proprio «ultimatum» con il quale i dirigenti del PC cinese chiedono che l'URSS la smetta con i tentativi di cooperazione con gli Stati Uniti.

La cronaca della giornata ha registrato anche la partenza delle delegazioni italiana e cecoslovacca, che avevano partecipato alla «riunione consultiva» svoltasi a Mosca. I delegati dei due «partiti fratelli», ha detto la «Tass», sono stati salutati alla partenza da Mikhail Suslov e da membri del segretariato del comitato centrale del PCUS.

Henry S. Shapiro

La nota di protesta

Pechino, 7

La stampa cinese dà oggi ampio risalto alla notizia della consegna della nota di protesta cinese per le «violenze» commesse da soldati e poliziotti contro gli studenti cinesi partecipanti alla manifestazione svoltasi il 4 marzo davanti all'Ambasciata statunitense a Mosca.

Nella sua nota di protesta, Pan Tsu-li, dopo aver rievocati i fatti e rilevato che la manifestazione era pienamente giustificata dalla «grande indignazione di tutti i popoli del mondo» per l'«aggressione feroce dell'imperialismo americano» contro il Vietnam del Sud e per le incursioni aeree contro il Vietnam del Nord, ha affermato: «Il Governo sovietico, il quale proclama senza posa il suo appoggio al popolo vietnamita nella sua lotta contro l'imperialismo degli Stati Uniti, ha fatto intervenire la polizia e la truppa per disperdere la manifestazione anti-americana e arrestare gli studenti, provocando così un sanguinoso incidente».

«Noi — prosegue la nota di protesta — non possiamo capire perchè il Governo sovietico abbia un così grande timore di offendere gli Stati Uniti. Perchè il Governo di un Paese socialista è giunto al punto di scagliare un gran numero di soldati e poliziotti contro studenti che partecipavano a una manifestazione anti-americana? Questa azione del Governo sovietico contrasta con i principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario. Ciò costituisce una vergogna ed è per noi motivo di dolore».

LISTA UNICA PER IL FRONTE POPOLARE

I romeni alle urne con canti e musiche

Ha votato il 99 per cento degli elettori Solo fra qualche giorno noti i risultati

Vienna, 7

Tredici milioni di elettori romeni si sono recati oggi alle urne per eleggere i deputati al Parlamento. Si è votato sulla base di una lista unica stilata dal «Fronte democratico popolare», l'organizzazione che raggruppa il partito comunista e i gruppi a esso affiliati. In sostanza, gli elettori non avevano altra scelta tra il voto per i candidati accetti al partito e la scheda bianca.

I 475 deputati sono eletti ogni quattro anni. Nelle elezioni del 1957, il 99,77 per cento degli elettori votò per i candidati comunisti.

Radio Bucarest ha comunicato che l'afflusso alle urne si è aggirato intorno al 99 per cento. I risultati non saranno annunciati prima di alcuni giorni.

L'emittente ha aggiunto che le elezioni si sono trasformate «in una festa, con musiche e canti. Gli elettori si sono recati alle urne con i loro vestiti migliori e hanno calorosamente applaudito gli uomini politici presenti nei diversi seggi».

In giornata si è votato anche per le amministrazioni comunali.

WILSON A BONN

Bonn, 7

Proveniente in aereo da Berlino-Ovest, è giunto questo pomeriggio a Bonn il Primo Ministro inglese Harold Wilson. Il Premier britannico avrà nella capitale tedesca una serie di colloqui con i massimi dirigenti della Repubblica federale.

Wilson e Stewart si sono recati questa sera, alcune ore dopo il loro arrivo a Bonn, dal Cancelliere Erhard; al colloquio, che non era previsto dato che le conversazioni ufficiali cominceranno domani, ha assistito anche il Ministro degli Esteri tedesco Schroeder.

Fonti britanniche hanno definito la visita essenzialmente di cortesia.

ENTRO IL 1970 LA CINA fabbricherà la bomba «H»?

Londra, 7

Il giornale domenicale inglese «Observer» scrive oggi che l'esplosione della seconda bomba atomica cinese avrà luogo «entro i prossimi giorni» nell'Asia centrale. «Aerei americani — aggiunge il giornale, citando fonti di servizi d'informazione occidentali — si tengono pronti a decollare per prelevare campioni atmosferici» subito dopo l'esplosione.

«I capi dei servizi d'informazione occidentali — aggiunge l'«Observer» — ritengono ora che la Cina popolare sarà in grado di fabbricare una bomba termonucleare nel 1970 e di lanciarla con un missile a lunga gittata nel 1975».

Secondo il giornale, il centro cinese di produzione di uranio-235 (impiegato nella bomba) è situato a Lanchow, nella provincia di Kansu, vicino all'estremità occidentale della frontiera mongola.

DURANTE LA CELEBRAZIONE DELLA PRIMA MESSA IN ITALIANO

Il Papa addita il Card. Beran come un «Confessore della Fede»

«Bisogna essere forti, non possibilisti, non capaci di compromessi» Una grande folla ha assistito al rito dentro e fuori della chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 7

Il Papa ha celebrato, nel pomeriggio di oggi, la Messa in italiano nella Parrocchia di Ognissanti, nel popoloso quartiere Appio, nella zona di San Giovanni in Laterano. Una grandissima folla ha partecipato al rito all'interno della chiesa, mentre migliaia di altri fedeli si assiepavano sulla via antistante. La innovazione liturgica è apparsa in tutta la sua piena funzionalità, mentre il «dialogo» tra il celebrante e i fedeli nella prima parte della Messa, al Prefazio, al Pater Noster assumeva tutto il carattere di una «oratio communis» recitata con piena comprensione da parte dei fedeli. Echeggiavano le invocazioni, alternate dai nuovi canti in italiano, composti sulla base di antiche melodie gregoriane.

Fatto saliente di questo rito papale è stato, dunque, questa coralità di orazioni e di canti: la Messa è apparsa nella sua vera essenza di «sacrificio offerto dal sacerdote con tutti e per tutti». Occorre dire subito che Ognissanti, la parrocchia officiata dai sacerdoti di don Orione, è una delle più efficienti e funzionali di Roma e, pertanto, la innovazione liturgica è stata messa in opera alla perfezione. Il Papa, che è giunto in chiesa alle 17 accompagnato da una processione di chierici che cantavano le litanie dei Santi, ha iniziato all'altare la celebrazione della Messa. Poi, per tutta la prima parte del rito che è costituito dalla «liturgia della parola», è rimasto nell'abside. Due «lettori» hanno letto in italiano prima l'Epistola, poi il Vangelo che sono stati seguiti dall'assemblea nel più profondo silenzio. Quindi, il Papa ha tenuto l'omelia. Dietro di lui veniva il sommesso bisbigliare di centinaia di ragazzi e bambini che avevano letteralmente gremito la vasta abside della chiesa.

In apposite bancate, avanti al Pontefice, avevano preso posto i Cardinali Traglia e l'Arcivescovo di Praga, Beran che ha fatto oggi la sua prima uscita in veste cardinalizia. Numerosi Vescovi e sacerdoti dell'Opera di Don Orione. Il Pontefice ha iniziato salutando i romani tutti, rappresentati dal Sindaco della città e, quindi, gli abitanti del quartiere Appio specialmente i malati, i sofferenti, i poveri, i giovani. «Non conosco nessuno personalmente — ha detto — ma vi conosco tutti e vi porto nel cuore». Quindi ha illustrato il significato delle innovazioni liturgiche che vogliono chiamare tutti intorno a Cristo e che tendono a valorizzare, nella dovuta maniera l'incontro con la parola del Redentore, l'incontro con il rito sacrificale che è la Messa. Paolo VI è quindi passato a spiegare il Vangelo del giorno che narra l'episodio delle «tentazioni subite da Gesù» ed ha rilevato come non sempre, oggi, i cristiani sanno respingere le tentazioni forse perchè si vive in un mondo «nel quale si è perduto il vero criterio di discernere il bene dal male»; si ritiene come massima espressione di libertà la licenza indiscriminata, l'istinto domina sulla ragione, l'egoismo diviene sovrano nella vita sociale, ciò che è contro il buon costume si presenta come attraente lusinghiero, nobile e piacevole.

«Ebbene, dobbiamo saperci opporre alle tentazioni — ha detto il Papa — dobbiamo saper dire di no». Paolo VI ha detto ancora che la grande lezione che si deve trarre dal Vangelo della prima domenica di Quaresima è questa: «dobbiamo essere capaci di buon giudizio, vigilanti». Rivolgendosi in particolar modo ai giovani ha affermato che «dobbiamo essere forti, non succubi, non possibilisti, non capaci di compromessi, non pronti a fare i complimenti alla ipocrisia... oggi specialmente dobbiamo essere forti, raccogliere questo messaggio del Vangelo pronti anche al sacrificio per la propria fede». Dopo l'omelia, il Papa ha raggiunto l'altare ed ha iniziato la liturgia eucaristica. Ancora una volta le preghiere ed i canti corali hanno accompagnato lo svolgersi del sacro rito. Particolarmente commovente il momento della Comunione.

Paolo VI mostrando la particola consacrata ai fedeli ha detto in italiano «ecco l'agnello di Dio...» e tutta l'assemblea ha proseguito con la triplice invocazione «Signore io non sono degno...». Il Papa si è avvicinato ad un gruppo di quaranta ammalati e li ha comunicati. Ai più giovani, dopo aver porto l'ostia, faceva anche una carezza. La benedizione in italiano ha concluso la Messa. Paolo VI dall'abside ha voluto aggiungere ancora alcune parole di saluto e di benedizione. Ha ringraziato della sua presenza il Cardinale Beran. Non appena lo ha nominato un lungo applauso si è levato dalla folla. E il Papa: «L'applauso non è sanzionato nelle riforme liturgiche... ma voi avete fatto bene ad applaudire perchè il Cardinale Beran è un «confessore della Fede"». «Sapete — ha proseguito — che egli è stato quasi tre anni a Dachau e quindi per sedici anni gli è stato impedito l'esercizio del suo ministero pastorale. Lo abbiamo chiamato a Roma e siamo lieti che egli si senta circondato di affetto e di venerazione. Da lui dobbiamo apprendere l'impegno ad essere forti nella Fede». Il Cardinale, emozionato, si è levato in piedi inchinandosi profondamente al Papa mentre nuove acclamazioni si levavano dalla folla. Uscito dalla chiesa il Papa ha visitato le opere dei sacerdoti di Don Orione, annesse alla parrocchia: centinaia di giovani lo hanno accolto con una manifestazione entusiastica. Acclamato nelle strade da migliaia di persone Paolo VI ha fatto ritorno in Vaticano alle ore 18.45.

Stamane il Papa, prima di recitare l'Angelus e impartire la benedizione a varie migliaia San Pietro, aveva pronunciato un breve discorso ponendo in risalto il rinnovamento liturgico che ha avuto inizio da oggi. Il Papa ha detto che questa domenica segna una data «memorabile nella storia della vita spirituale della Chiesa perchè la lingua parlata entra ufficialmente nel culto liturgico». Paolo VI ha dichiarato che la Chiesa «ha ritenuto doveroso questo provvedimento», suggerito e sancito dal Concilio e questo «per rendere intellegibile la sua preghiera». Il Papa ha aggiunto che la cultura del popolo esige oggi questa premura per facilitare la partecipazione attiva dei fedeli al culto della Chiesa.

Il Pontefice ha proseguito affermando che la Chiesa ha compiuto un sacrificio verso la sua lingua sacra, il latino, idioma bello e nobile; ha «sacrificato la tradizione di secoli e soprattutto ha sacrificato l'unità di linguaggio» in omaggio alla sua aspirazione di universalità per arrivare a tutti. «Sappiate passare — ha esortato il Papa — dallo stato di spettatori passivi a quello di fedeli attivi. Se saprete corrispondere a questa premura della Chiesa avrete un vero rinnovamento spirituale». Il Papa dopo aver detto che avrebbe recitato la preghiera dell'Angelus in latino, come sempre, ha invitato i fedeli a pregare la Madonna affinchè dia a tutti «questo rinnovato senso della collettività, della comunità sacra perchè allora vantaggi di questa riforma liturgica».

A. Paglialunga

ATTECCHISCE UNA MANO «ricucita» dai chirurgi

Messina, 7

Migliorano le condizioni del falegname Giuseppe Piazza, di 37 anni, ricoverato nell'ospedale «Piemonte» di Messina, dove gli è stata riattaccata una mano tagliata da una sega elettrica. Il Piazza, nella sua falegnameria di Rometta Superiore, presso Messina, in un incidente sul lavoro ebbe la mano destra tagliata da una sega elettrica. Il falegname è stato accompagnato all'ospedale di Messina e mentre i medici stavano per suturare la ferita è giunto un giovane con un involto contenente la mano amputata che aveva trovato a terra, tra la segatura.

I sanitari, nonostante fosse trascorsa un'ora e mezza dall'incidente, hanno tentato l'operazione, che è durata due ore. La mano, dopo essere stata immersa in siero fisiologico, è stata riattaccata. I medici che hanno effettuato l'eccezionale intervento chirurgico hanno emesso prognosi favorevole; per avere la certezza che l'operazione sia riuscita occorrerà nondimeno attendere qualche giorno.

Andrà a Mosca



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Londra — Sir Geoffrey Harrison sarà il nuovo Ambasciatore britannico a Mosca al momento del ritiro di Sir H. Trevelenan

TENACE MALASORTE DI UN CONTADINO NEL CUNEENSE

INVESTITO RIMANE ILLESO MA MUORE SOTTO UN'ALTRA AUTO

Stava inveendo contro il responsabile del primo incidente Utilitaria con cinque a bordo finisce contro un muro

Cuneo, 7

Mentre camminava sulla strada di Verzuolo in provincia di Cuneo diretto verso casa, il contadino Giuseppe Cuniglio di 54 anni è stato urtato di striscio da un'auto guidata dal medico condotto di Sampeire, Giovanni Cottelleo di 38 anni. L'urto ha fatto cadere per terra il Cuniglio che però si è rialzato illeso inveendo vivacemente contro il medico, il quale si era immediatamente offerto di curarlo, trasportandolo al più vicino ospedale. Nel corso del diverbio, il contadino si è spostato verso il centro della strada ed è stato travolto e ucciso da un'altra auto.

Un altro investimento avvenuto in Toscana è costato la vita a un bimbo. Andrea Burchietti, di tre anni, abitante a Firenze e in vacanza dai nonni in località Ceciliano di Arezzo, è stato travolto e ucciso da un'auto. Il piccolo stava attraversando la strada, quando è giunta un'automobile guidata da Alessandro Cecchi di Arezzo, il quale ha cercato invano di evitare l'investimento. Il piccino è morto sul colpo.

Anche una bimba di un anno e mezzo, Concetta Giunta, è morta in un incidente stradale, provocato involontariamente dal padre. Francesco Giunta con la moglie Santa e le figlie Concetta e Patrizia, quest'ultima di un mese, tornava a Ragusa da Modica a bordo della sua utilitaria quando, per un improvviso malore, ha perduto il controllo dell'auto, andando a finire contro un muro. Nell'urto la piccola Concetta ha battuto la testa contro il parabrezza ed è morta poco dopo nell'Ospedale dei bombini di Ragusa. Gli altri occupanti della utilitaria hanno riportato ferite e contusioni di lieve entità.

Cinque giovani di Seriate infine, a bordo di una utilitaria, nell'affrontare una curva nei pressi dell'abitato di Grassobio, sono usciti di strada andando a schiantarsi contro un palo di sostegno della linea elettrica. Marino Brignoli, di 20 anni, è il più grave avendo riportato la frattura della base cranica. I medici si sono riservata la prognosi. Gli altri quattro invece, Angelo Corna di 21 anni — che si trovava alla guida dell'auto al momento dell'incidente — Arialdo Brignoli di 24, Giacomo Rapis ed Ernesto Anzolin, questi ultimi due di 25 anni, sono stati giudicati guaribili tra i 15 e i 60 giorni.

VIETATO GETTARE la macchina in mare

Messina, 7

Matteo Vitale di 20 anni, abitante a Camaro, banconiere in un bar del centro ha lanciato in mare la propria automobile che fermatasi improvvisamente, non era più ripartita. Il giovane aveva acquistato qualche tempo fa l'automobile per poco prezzo poichè era in cattive condizioni, e l'aveva rimessa a nuovo. Nonostante i lavori eseguiti, negli ultimi tempi aveva avuto continue noie al motore e nelle altre parti meccaniche. Ieri per un'ennesima «panne» il giovane è rimasto fermo, mentre aveva un importante impegno di lavoro, sulla banchina del porto. Esasperato, ha allora deciso di spingere l'auto in mare. Messo il cambio a folle con un'ultima imprecazione ha fatto quindi cadere in mare la «600» in un punto dove il fondale è di trenta metri.

Stava per allontanarsi soddisfatto della soluzione che aveva trovato, quando agenti del Commissariato di P.S. del porto lo hanno dichiarato in contravvenzione per «lancio di materiale ingombrante in mare, in zona non autorizzata a discarica di rifiuti». Il barista è stato quindi condotto al commissariato dove gli è stato fatto presente che se il «suo relitto» dovesse ostacolare l'ormeggio delle navi, egli sarà costretto a provvedere a proprie spese al ricupero

I RISULTATI DI UN'INDAGINE ORDINATA DAL C.N.R.

L'INSIDIA DEL CANCRO È CELATA NELLA CICCA FUMATA FINO IN FONDO

Minima l'incidenza del male su chi si limita a dieci sigarette A venti la percentuale raddoppia a quaranta è quadrupla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Sono stati pubblicati i risultati di una ricerca scientifica condotta in Italia sui «Rapporti tra fumo di tabocco e tumori polmonari». Il notevole aumento dei morti per questa malattia (in Italia si è passati da 1050 nel 1933 a 6375 nel 1955, e si è verificato un ulteriore aumento negli anni successivi) ha indotto gli studiosi di diversi paesi a condurre ricerche statistiche sui rapporti tra il fumo e il cancro polmonare. L'interpretazione dei risultati è piuttosto discussa.

Il Consiglio nazionale delle ricerche ha pertanto preso la iniziativa di far svolgese anche in Italia una inchiesta pilota, affidandone la direzione al prof. Antonio Tizzano, ordinario di igiene nell'Università di Napoli (recentemente scomparso) con la collaborazione del dott. Gustavo Barbensi, statistico di fama internazionale, del prof. Enrico Anglesio, del centro per i tumori di Torino e della dott. Anna Maria Pandolfi, dell'Istituto per la cura dei tumori di Milano. Il lavoro scientifico originale del prof. Tizzano e dei suoi colleghi è apparso ora sulla rivista del CNR «La ricerca scientifica» presentato dal prof. Luigi Califano, ordinario di patologia generale dell'Università di Napoli, presidente del Comitato nazionale per le scienze biologiche e mediche del CNR.

E' importante che anche in Italia sia stato condotto uno studio su questo argomento, non solo come contributo alla soluzione di un problema che in tutto il mondo interessa profondamente l'opinione pubblica oltre che gli ambienti scientifici, ma anche per il fatto che ciascun paese presenta caratteristiche diverse, sia per l'andamento della malattia, sia per le abitudini dei fumatori. Ad esempio, mentre dappertutto c'è un forte aumento della malattia e una grande prevalenza dei maschi rispetto alle femmine, nel Messico invece l'aumento della morbosità è molto inferiore e vi è una eguale incidenza del fenomeno tra uomini e donne. Un altro esempio, gli americani hanno l'abitudine di buttar via una cicca lunga, gli inglesi una cicca corta, gli italiani hanno abitudini variabili a questo riguardo. Inoltre gli italiani sono quasi esclusivamente fumatori di sigarette, anzichè di sigari o della pipa.

Vediamo quali sono le principali conclusioni a cui perviene la ricerca condotta dagli studiosi italiani, fondata sull'esame di 1358 pazienti (1216 maschi e 142 femmine) ricoverati in ospedali, e di altrettanti «controlli» (cioè individui non affetti dalla malattia) egualmente ripartiti per sesso e per quanto possibile, per l'età, condizioni ambientali di vita, di lavoro, eccetera.

1) La prima conclusione è questa: c'è una prevalenza modesta ma non accidentale, di fumatori tra gli affetti da tumori polmonari, pari all'8,98 per cento. L'abitudine del fumo aumenta quindi modestamente l'incidenza della malattia. 2) La sigaretta, che rappresenta il mezzo più diffuso tra i fumatori italiani, influenza lievemente ma significativamente la incidenza del cancro polmonare (4,03 per cento). 3) La qualità delle sigarette fumate farebbe pensare a un minor danno delle sigarette di produzione nazionale rispetto a quelle estere, ma la differenze riscontrate sono troppo esigue (2,26 per cento) per potersi considerare significative. 4) Circa le modalità del vizio, cioè se continuo o discontinuo, le differenze tra i due gruppi di fumatori (malati e sani) non permettono deduzioni valide essendo pari a 0,93 per cento).

5) La quantità di sigarette fumate è molto importante. I fumatori di meno di 10 sigarette al giorno sono più numerosi trai controllati sani che tra i malati, mentre le cose si invertono a netto sfavore per coloro che ne fumano più di 20 (percentuale più che raddoppiata di ammalati), o, peggio ancora, per coloro che ne fumano più di 40 (percentuale quasi quadrupla). 6) La durata del vizio ha dato differenze troppo lievi che non permettono conclusioni certe. 7) L'epoca d'inizio è nettamente sfavorevole per i fumatori precoci. Tra coloro che hanno cominciato a fumare prima dei 20 anni c'è una percentuale sensibilmente più elevata (10,68 per cento): un inizio più tardivo non fa rilevare differenze significative. 8) La lunghezza della cicca, se piccola, sembra avere influenza sensibile (10,18 per cento in più tra i malati che tra i controllati) tuttavia questo dato è da valutarsi con prduenza, data la soggettività del particolare. 9) Il sesso maschile risulta più frequentemente colpito (9 decimi dei casi).

C. L.

UNA FUCILATA INFRANGE la vetrata di una chiesa

Milano, 7

Un colpi di fucile è stato sparato contro la chiesa della frazione San Giuliano di Cologno Monzese, mentre il sacerdote — don Ferdinando Crotta — stava celebrando la Messa, alla quale assisteva una trentina di persone. Il colpo ha infranto le vetrate di una finestra facendo piovere schegge di vetro all'interno. Nessuno dei fedeli è rimasto ferito. I carabinieri hanno aperto una inchiesta per identificare lo sparatore.

L'esca ha fallito



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — «Blackie», un'aquila femmina invano impiegata come «esca» nella speranza di riprendere «Goldie» il maschio fuggito nei giorni scorsi dal giardino zoologico della capitale britannica

PER OTTENERE LA COSTRUZIONE DI UNA DIGA

«Settimana di lutto» in una valle siciliana

La manifestazione, che prevede un digiuno collettivo, viene capeggiata da Danilo Dolci

Palermo, 7

A Roccamena è cominciata la «settimana di lutto» per la diga sul Belice, su iniziativa del Centro studi e iniziative per la piena occupazione di Partinico, di cui maggiore esponente è Danilo Dolci. «Le acque del fiume Belice — è detto in un proclama del comitato per la settimana di lutto nella vallata — nonostante le trentennali promesse delle autorità continuano a sciuparsi a mare: più di 60 milioni di metri cubi ogni anno, circa cinque miliardi di valore perduti ogni anno, mentre migliaia di famiglie sono spaccate, venti paesi stentano erosi e soffocati nel disordine e nello sfruttamento mafioso, la vallata sta morendo...».

In tutti i paesi interessati della vallata è stata indetta da oggi al 14 marzo una «settimana di lutto» con questi tre obiettivi: immediato avvio dei possibili lavori per la realizzazione della diga sul Belice; legge contro l'enfiteusi; l'istituzione di un ente di sviluppo che comprenda i Comuni e le regioni tra protagonisti della programmazione. Trenta persone digiuneranno sulla piazza di Roccamena; le sostituiranno domani altre trenta persone. Stasera nella vallata del Belice saranno spente tutte le luci, i pochi televisori, le radio.

Su iniziativa del Commissario straordinario del Consorzio di bonifica del bacino dell'Alto Medio Belice giovedì scorso si è riunito a Palermo il comitato permanente dei venti Comuni del comprensorio. E' stato reso noto che il Consorzio ha ottenuto dalla Cassa per il Mezzogiorno l'impegno di iniziare a brevissima scadenza i sondaggi per la costruzione delle dighe di Piano Garcia e di Piano del Camilo, presupposti indispensabili per la bonifica e lo sviluppo agricolo dell'Alto e Medio Belice. Anche dopo queste assicurazioni il programma per la «settimana di lutto» non ha subito variazioni.

RUBATA LA CADILLAC del principe Saud

Cortina d'Ampezzo, 7

Una «Cadillac» di proprietà del Principe Kalid Bin Saud, figlio del Re dell'Arabia Saudita, è stata rubata oggi a Cortina, dove il Principe si trova da una decina di giorni. L'auto era stata lasciata ieri sera parcheggiata davanti al Palace «Hotel» dove il Principe risiede. Stamani il Principe è uscito di buon'ora dall'albergo per recarsi a gita con alcuni amici, ma non ha più trovato la «Cadillac» al suo posto. Informati del furto i funzionari del vicino Commissariato di P. S. hanno immediatamente cominciato le indagini, sulle quali mantengono per ora un assoluto riserbo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino cielo nuvoloso con precipitazioni nevose più probabili sulla parte orientale. Sulle Venezie da nuvoloso a molto nuvoloso, con possibilità di piogge. Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centro meridionali e sulle isole nuvolosità irregolare con locali addensamenti accompagnati da precipitazioni a carattere di rovescio. Nebbie fitte foschie in Val Padana. Temperature senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili. Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime ieri: Bolzano —5, 9; Verona —2, 8; Trieste 5, 10; Venezia 0, 10; Milano 0, 10; Torino —3, 10; Genova 5, 11; Bologna —1, 10; Firenze —2, 11; Pisa 0, 11; Ancona 4, 8; Perugia 3, 9; Pescara 2, 10; L'Aquila 0, 8; Roma Ciampino 1, 16; Roma città 5, 14; Campobasso 1, 9; Bari 7, 13; Napoli 2, 13; Potenza 2, 8; Catanzaro 3, 11; R. Calabria 7, 16; Messina 7, 14; Palermo 10, 15; Catania 4, 17; Cagliari 4, 14.

INCONTRO A ROMA CON I REDUCI DELLA LUNGA CROCIERA

Novemila miglia di Oceano con il «Corsaro» della Marina

Brillante comportamento dello yacht nella regata Buenos Aires-Rio Ovunque i guardiamarina dell'equipaggio sono stati accolti con simpatia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

In occasione del rientro in patria della nave-scuola «Corsaro II», il comandante della unità, capitano di vascello Emanuele Ionca ha tenuto al Ministero della Marina una conferenza stampa per illustrare le fasi salienti e i risultati addestrativi ottenuti nella crociera di lunga durata che l'unità ha compiuto nelle acque dell'Atlantico meridionale, partecipando fra l'altro alla regata internazionale Buenos Aires-Rio de Janeiro. Iniziatasi nell'ottobre scorso, la crociera ha toccato i seguenti porti: Curaçao, La Guaira, Port of Spain, Georgetown, Belem, Recife, San Salvador, Rio de Janeiro, Porto Alegre, Montevideo, Buenos Aires, Porto Buceo, Mar del Plata, Buenos Aires, Rio de Janeiro.

Il «Corsaro II» è uno yacht da regata d'altomare impiegato per l'addestramento velico oceanico. A bordo di questa unità i giovani ufficiali da poco usciti dall'Accademia navale effettuano un lungo e duro periodo di addestramento in mare, alternandosi nei vari incarichi e nella direzione dei diversi servizi di bordo.

E' un gioiello nel suo genere; fu progettato da due dei più noti architetti navali, Stephans e Spanicman. Ogni anno su questa unità, entrata in servizio nel '61, e che nella primavera dello scorso anno al comando del capitano di vascello Foschini visitò — come si ricorderà — anche il porto di Trieste, i nostri giovani di marina si addestrano navigando per migliaia di miglia nell'Atlantico o nel Pacifico, e inserendo nelle crociere la partecipazione a competizioni agonistiche internazionali nelle quali finora hanno sempre conseguito brillanti risultati. La crociera illustrata nella conferenza stampa, alla quale erano presenti, abbronzati dalla lunga navigazione, anche i giovani ufficiali protagonisti dell'impresa, si è iniziata da Curaçao: la durata 5 mesi; toccati 15 porti; percorse 9.220 miglia; la crociera ha avuto termine con la partecipazione alla VII regata oceanica Buenos Aires-Rio de Janeiro, di 1.200 miglia.

In tutti i porti l'equipaggio del «Corsaro II» è stato accolto con grande simpatia suscitando dovunque l'entusiasmo degli italiani e l'ammirazione delle popolazioni locali. I rapporti con le autorità dei paesi di cui il «Corsaro II» è stato ospite sono sempre stati improntati alla massima cortesia ed ovunque ha avuto modo di mettersi in luce lo spirito della vecchia marineria, che lega fra loro le marine di tutto il mondo.

La crociera, nella sua prima parte, per i venti contrari e il caldo, è stata particolarmente dura: la navigazione nella fascia dei Tropici, ha impegnato molto l'equipaggio che ha sempre risposto pienamente, dando prova di pazienza, adattabilità a condizioni ambientali difficili, serenità e rapido addestramento. Il comandante Jonca ha raccontato che in alcuni giorni le ferramenta di bordo scottavano e durante la notte era impossibile dormire per l'umidità. Nella prima parte della crociera la «Corsaro II» riuscì nella risalita del fiume Parà (80 miglia) a raggiungere Belem senza pilota, suscitando l'ammirazione della Marina militare britannica. Poi ci sono stati i dodici giorni di navigazione da Belem a Recife con vento e mare in prora sotto un sole infernale. Nella seconda fase della crociera da Rio a Mar della Plata, anch'essa caratterizzata da condizioni di vento e mare dure, l'equipaggio, ormai perfettamente a suo agio in qualunque situazione, ha dovuto affrontare prove meno impegnative tranne una paurosa burrasca, denominata «Pampero» nel gergo brasiliano. Infine nella terza parte della crociera c'è stata la partecipazione alla regata Buenos Aires-Rio de Janeiro, cui partecipavano 30 imbarcazioni di nove paesi diversi.

La regata, svoltasi con venti leggeri in prora non ha dato al «Corsaro II» tutte le soddisfazioni che gli competevano, sia per la qualità della barca, sia per l'alto grado di addestramento raggiunto dall'equipaggio, certamente fra i più preparati di tutti gli equipaggi partecipanti. Infatti il «Corsaro», barca solida e costruita per affrontare tempi duri, non poteva competere con grandi possibilità contro imbarcazioni costruite ed armate solo per fare regate in presenza di venti leggeri spiranti dai settori prodieri. Il risultato, non ha rispecchiato il reale valore della barca e dell'equipaggio, ma è stato la logica conseguenza delle condizioni in cui si è svolta la regata: ma gli stessi avversari hanno dato atto al «Corsaro» di avre fatto una bella regata.

Dopo una breve sosta a Rio de Janeiro la bella nave tornerà in mare a partire dal giorno 10 per la seconda crociera annuale: da Rio, al comando del tenente di vascello Jannucci, raggiungerà e supererà il Canale di Panama e risalirà la costa messicana, fino a quella californiana, per arrivare a Los Angeles. Dopo un'altra breve sosta, prenderà parte alla regata internazionale Los Angedes-Honolulu, che si effettuerà in luglio. Altri cinque mesi di mare, altre novemila miglia, circa, di dura e impegnativa navigazione per i nostri guardiamarina, nel quadro di un addestramento che ha lo scopo di farne ottimi ufficiali al servizio del nostro Paese, per la sicurezza dei nostri mari.

C. Mattioli

SE L'ESPERIMENTO NON RIUSCIRA' SI FARA' SALTARE TUTTO

CHIODI PER 150 MILIONI DI LIRE FERMERANNO LA FRANA DELLA CAPRAZOPPA

I «Ragni delle Dolomiti» fanno precipitare i massi più pericolanti

Savona, 7

Il problema della collina della Caprazoppa è stato ampiamente dibattuto stamane durante la riunione del Consiglio provinciale di Savona, al quale è intervenuto, nella sua veste di consigliere, il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Carlo Russo. E' stato così possibile, anche sulla base delle informazioni fornite dal Ministro, tracciare un quadro completo della situazione. Il problema della Caprazoppa, sorto, come è noto, circa un anno fa per la minaccia di frana di una vasta zona della collina sulla via Aurelia, aveva portato alla nomina di una commissione d'inchiesta ministeriale. Ultimamente, in seguito a più insistenti manifestazioni di instabilità della collina che hanno costretto a deviare il traffico su strade di montagna, è stato affidato all'ANAS il compito di scegliere ed eseguire i lavori idonei alla soluzione del problema.

In seguito a un sopraluogo da parte di tecnici qualificati tra cui il geologo austriaco Mueller, sono state prese, come è noto, alcune decisioni che dovrebbero porre la parola fine alla «crisi» della Caprazoppa, particolarmente sentita dagli operatori turistici della riviera di Ponente. Con l'aiuto dei «Ragni delle Dolomiti» un gruppo di rocciatori, già impiegati nella zona del Vaiont, si sta ora liberando la collina dai massi più pericolanti. Il lavoro sarà condotto a termine presumibilmente in una quindicina di giorni per cui, entro la fine del mese, secondo quanto è stato annunciato, l'Aurelia potrebbe essere riaperta al traffico, sia pure col sistema dei «sensi unici alternati». Successivamente la società «Alpina» che è interessata ai lavori dell'Autostrada dei Fiori, procederà alla costruzione di una «galleria bunker» su di un tratto di Aurelia pari al 60-65 per cento dell'area interessata al franamento, a partire dalla zona a Levante della Caprazoppa.

L'ANAS frattanto, a titolo sperimentale, curerà la «chiodatura» di una parte della massa rocciosa pericolante, con l'impiego di un centinaio di lunghissimi e robustissimi chiodi dal costo di 150 milioni. Se l'esperimento darà risultati positivi essa sarà estesa a tutta la zona pericolante con una spesa di circa 300 milioni. Trenta o quaranta giorni di lavoro si prevede occorrano per l'ultimazione della prima parte della «chiodatura». Circa tre mesi dovrebbero occorrere — a parere dei tecnici — per il completamento del lavoro. Nel caso che l'esperimento non desse i risultati sperati, l'ANAS provvederebbe alla demolizione completa della massa pericolante. A quest'ultima soluzione è stata preferita per ora quella della «chiodatura» poichè si teme che l'esplosione di mine possa provocare un franamento anticipato e non controllabile dell'intera massa.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1539
CAPITALE DI FONDAZIONE E RISERVE L. 22.293.971.418

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1964

Il Consiglio Generale del Banco di Napoli, riunitosi a Napoli, in sessione ordinaria il 6 marzo, sotto la Presidenza di S. E. il Prof. Corbino e con l'intervento del Direttore Generale Cav. del Lav. Dott. Stanislao Fusco, ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1964 della Azienda Bancaria e delle Sezioni annesse.

L'ammontare dei depositi fiduciari, c/c-saldi creditori e fondi di terzi in amministrazione ha raggiunto, al 31 dicembre 1964, l'importo di 1.102.8 miliardi con un saggio di aumento del 5,45 per cento nei confronti delle corrispondenti risultanze al 31 dicembre 1963. Ove si calcoli, invece dell'incremento assoluto, quello conseguito nella media dei primi undici mesi del 1964 rispetto allo stesso periodo del '63 — ciò che consente una valutazione più esatta e una rappresentazione più aderente alla reale dinamica della raccolta — la percentuale sale al 7,16. Dal canto loro, gli impieghi a favore dell'economia hanno registrato uno sviluppo adeguato alle occorrenze. Notevoli i risultati ottenuti attraverso il collocamento dei titoli emessi da Enti e da Società e il lavoro di intermediazione, malgrado l'andamento sfavorevole del mercato borsistico. L'azione nel comparto estero si è armonicamente combinata con quella di propulsione all'interno, conseguendo una crescente affermazione dell'Istituto presso le piazze estere e una soddisfacente articolazione del lavoro in Italia. In ulteriore aumento l'attività della *Sezione di Credito Agrario*, che al 31 dicembre 1964 ha effettuato operazioni per complessive L. 323,6 miliardi. La *Sezione di Credito Fondiario*, nonostante le difficoltà sul mercato edilizio, ha incrementato i propri interventi, stipulando nel 1964 contratti definitivi di mutuo per un importo di 18,1 miliardi. Per quanto concerne, infine, la *Sezione di Credito Industriale*, le sue attività sono esposte in bilancio per complessive L. 33,3 miliardi.

L'Azienda Bancaria e le Sezioni annesse chiudono il conto economico con un utile netto di L. 960.445.204, delle quali L. 548.545.753 sono state destinate ai fondi di riserva e L. 411.899.451 ad erogazioni varie.

Il patrimonio del Banco dopo la ripartizione degli utili, si aggira a L. 22.842.517.171, oltre la riserva speciale a copertura rischi credito industriale che è di L. 7.745.754.018. Le erogazioni per scopi assistenziali, benefici e culturali, effettuate nel 1964 hanno raggiunto il rilevante importo di L. 211.998.555.

AL PROCESSO BEBAWI ULTIMA SETTIMANA DEDICATA AI TESTIMONI

OGGI UN'AMICA DI CLAIRE FORSE DEPORRÀ IN SUO FAVORE

Louli Tutungi, connazionale dell'imputata, ebbe un ruolo molto importante nelle vicende sentimentali dei due amanti dei quali godeva le confidenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Se le previsioni saranno rispettate, al processo contro i coniugi Bebawi dovrebbe iniziare domani mattina l'ultima settimana dedicata ai testimoni. Pochi personaggi importanti devono ancora deporre e coloro che avrebbero potuto fornire qualche particolare interessante ai giudici impegnati a risolvere il «giallo di via Lazio» sono stati ascoltati nelle udienze passate.

Per accelerare i tempi, il Presidente della Corte d'Assise ha passato il calendario dei testimoni prevedendo che nelle udienze di lunedì e martedì si tenga seduta anche il pomeriggio. Resta da vedere se gli avvocati potranno essere presenti.

La sfilata dei testimoni viene aperta dalla signora Louli Tutungi, il cui nome è stato fatto più volte nel processo perchè al corrente degli sviluppi della relazione fra Claire e Farouk. La testimone, che abita a Milano in via del Senato 15 è una connazionale di Claire Bebawi. Ed appunto dalla Difesa della bionda egiziana è stata citata quale teste. Louli Tutungi incontrò a Kartum più volte Claire, mentre questa si trovava nel Sudan insieme con il marito in vista del «ripudio» musulmano. Raccolse dunque le confidenze della donna in quel delicato periodo della sua vita. Seppe poi che Farouk aveva serie intenzioni di sposare la bella egiziana e che questa ultima non aveva alcuna intenzione di convolare a nuove nozze. Fra l'altro la signora Tutungi, secondo quanto ha affermato Claire nel corso del suo interrogatorio, ebbe incarico da Farouk di fare contidue pressioni nei confronti di Claire affinchè si convincesse a sposarlo.

Finalmente una testimonianza da donna favorevole all'imputata, sempre che la posizione rimanga immutata. Poi sarà il turno di un dipendente dell'albergo «La Residenza», Giuseppe Di Ruggiero.

«Sono addetto alla macchina nel caffè presso l'albergo "La Residenza" — ha spiegato questo testimone alla polizia allorchè fu interrogato —. Sabato 18 gennaio 1964 sono andato a lavorare verso le 18.50 circa. Anticipai l'arrivo perchè era mia intenzione farmi un bagno. Entrato nella "hall", notai un signore con un cappotto scuro e un cappello alla russa. In quel momento il portiere dell'albergo di pregò di chiamare il segretario Micangeli per regolare il conto di altri clienti che stavano per lasciare l'hôtel. Scesi in cucina, non trovai il signor Micangeli, risalii e notai ancora il signore. Seppi poi che si trattava del signor Bebawi implicato nel delitto di via Lazio».

E' questa una testimonianza importante, perchè può contribuire a un'esatta ricostruzione dei movimenti dei coniugi Bebawi il giorno del delitto. Yousef ha infatti sempre affermato di essere rientrato in albergo proprio mentre la moglie era salita nell'ufficio di Farouk El Courbagi. Sono i momenti cruciali, quelli in cui fu commesso il delitto. E per Youssef la testimonianza del «caffettiere» potrebbe essere di notevole aiuto, tenendo conto anche della settimana difficile della moglie. Ogni insuccesso di Claire, altro non è, infatti, che un successo per Youssef: è una lotta, ormai, senza esclusione di colpi.

Anche la signora Arnalda Lusso giungerà domani a Roma per deporre al processo. La Lusso, nata nel 1906 ad Alessandria d'Egitto, risiede a Ginevra dove, nell'albergo «Du Rhone», ha una «boutique» di moda.

La testimone è stata citata dall'Accusa. La Lusso, infatti, dovrà parlare dei tempestosi rapporti tra la Ghobrial e Farouk Chourbagi. La Lusso conobbe il giovane Chourbagi nel 1955, quando Farouk tornò da Oxford. Nel 1962 la Lusso cominciò a ricevere le confidenze di Farouk e della Ghobrial.

«Nel primo periodo — raccontò la Lusso quando fu interrogata, per rogatoria, in Svizzera — mi resi conto che la signora e il ragazzo si amavano molto e Farouk mi confidò che quella relazione si sarebbe conclusa con un matrimonio. Ma in seguito i loro rapporti vennero turbati dal fatto che il marito della donna, Youssef Bebawi, era venuto a conoscenza della relazione e aveva chiesto il ripudio, dopo aver abbracciato la religione islamica.

La Lusso ricordò che nel 1963 Farouk le aveva rivelato di essere stanco della relazione con la Ghobrial e di voler troncare ogni rapporto con lei. Ma la donna, dal temperamento isterico e nervoso, gli faceva violente scenate di gelosia e giunse perfino a minacciarlo di ammazzarlo e di ucciderlo. La Lusso raccontò in proposito due episodi che le vennero riferiti da Chourbagi. All'inizio del 1963, a Londra, la Ghobrial, nel ristorante di un albergo, alla presenza di molta gente aveva graffiato al volto l'amante. Nell'estate di quello stesso anno, a Roma, mentre stavano mangiando in un ristorante di Trastevere, l'egiziana, aveva scagliato contro l'amico una caraffa, e un bicchiere soltanto perchè il ragazzo aveva salutato una giovane conoscente, entrata nel locale.

G. P.

I NEGRI IN AMERICA prima di Colombo?

Città del Messico, 6

Alcuni scienziati hanno intrapreso a Città del Messico studi approfonditi per appurare se i negri emigrarono nell'emisfero occidentale attraverso l'Atlantico, prima che l'America venisse scoperta dall'uomo bianco.

La base di questo studio è costituita da una scultura chiamata «Testa di negro» e trovata nella penisola dello Yukatan da un nordamericano, Jack Grant, quattro anni fa. La scoperta sembra confermare i riferimenti, fatti da antichissime cronache Maya, all'arrivo di negri dall'Est, e cioè dall'Atlantico. Alcuni esperti ritengono che queste emigrazioni abbiano avuto origine dalle Isole dei Caraibi; altri pensano che abbiano avuto origine in Africa, probabilmente attraverso il leggendario «continente perduto» di Atlantide.

La «Testa di negro», ricavata da una pietra, è attualmente conservata nel museo archeologico di Merida, capitale dello stato messicano dello Yucatan. La scultura è stata trasportata in questo museo lo scorso anno. Si trovava in una grotta detta «Gruta del Loltun» scoperta una decina di chilometri a sud di Oxhutzcas, nello Yucatan meridionale. La grotta, formata da numerose gallerie, si ritiene fosse usata da antichissime tribù come santuario.

La «Testa di negro» fu scoperta da Jack Grant e da altri esploratori americani, che vissero nella grotta per due mesi. L'antichissima scultura fu più tardi localizzata da archeologi messicani e trasportata a Merida.

LANCIATO «COSMO 59» satellite scientifico russo

Mosca, 7

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi un satellite «Cosmos», munito di strumenti scientifici per l'esplorazione dello spazio attorno alla Terra. Si tratta del 59.o satellite di tale tipo lanciato nel quadro del programma iniziato nel 1962.

A XAVIER RITI IN ONORE di San Francesco Saverio

Pamplona, 7

Più di 40.000 fedeli hanno assistito oggi alle cerimonie svoltesi in onore di San Francesco Saverio a Xavier, città natale del Santo. Il Cardinale Arcadio Larraona, prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, venuto in Spagna come rappresentante di Papa Paolo VI alle cerimonie di Xavier, ha celebrato una Messa nella chiesa locale.

GRUPPO RIVOLUZIONARIO smascherato in Brasile

Porto Alegre, 7

Secondo quanto afferma la agenzia stampa brasiliana «Meridionale», la polizia ha smascherato un gruppo controrivoluzionario diretto da un ex sergente dell'esercito, sequestrando anche documenti sovversivi, progetti di attacco contro impianti militari, uniformi e armi. Il gruppo, sempre secondo la agenzia, includeva civili e militari che erano stati espulsi dall'esercito.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ginevra — Lex Barker, ex Tarzan, al suo ennesimo matrimonio. Questa volta ha impalmato Maria del Carmen Cervera, ossia Miss Spagna, conosciuta a Madrid mentre girava un film

RUBAVANO I FONDI DESTINATI ALLA SCUOLA PROFESSIONALE

Arrestati due insegnanti di un centro di addestramento

Falsificati fatture e libri contabili dei corsi gestiti privatamente ma con denaro dello Stato

Roma, 7

Due insegnanti hanno rubato alcuni milioni destinati alla «loro» scuola: scoperti dai carabinieri del nucleo, sono stati arrestati e spediti a Regina Coeli. Si chiamano Vincenzo Crisanti, di 50 anni, e Antonio Antinori, di 47 anni e la scuola di cui erano gestori e insegnanti è il Centro di addestramento professionale per la elettrochimica, che ha sede in via Laurentina. Hanno falsificato fatture e libri contabili per appropriarsi di alcuni milioni che il Ministero del Lavoro aveva destinato allo svolgimento dei corsi di studio: sono perciò accusati di falsità materiale e truffa in danno dello Stato.

Come si ricorderà, di recente anche la direttrice e insegnante di un corso professionale per «hostess» venne arrestata per lo stesso reato; anche lei era l'«ente gestore» della scuola e anche lei — lasciata libera di disporre delle somme che lo Stato stanzia per questo tipo di scuole — impiegò i soldi per scopi del tutto personali. Poi, una volta arrestata la direttrice, la scuola rimase chiusa e quaranta ragazze si trovano ad aver sprecato tempo per niente.

Al di là del fatto di «cronaca nera» l'arresto dei due insegnanti della scuola di elettrochimica sulla Laurentina ripropone perciò il problema. Si tratta naturalmente di fare in modo che i milioni destinati a queste scuole — che già sono così scarsi — non vengano gettati al vento.

Il Ministero finanzia questi corsi professionali per dare una qualifica a giovani e ragazze che non abbiano potuto seguire scuole regolari o che comunque vogliano migliorare la loro posizione. Sono in genere corsi di dattilografia, stenografia per segretarie d'azienda, per hostess turistiche e per particolari specializzazioni, come appunto quella di elettrochimica, sulla Laurentina. Il Ministero finanzia, ma non è in grado di controllare in pieno la gestione di queste scuole.

MESSAGGIO DI PAOLO VI ai giovani spagnoli

Città del Vaticano, 7

Paolo VI ha rivolto oggi un radiomessaggio ai giovani cattolici di Navarra e di Spagna riuniti in pellegrinaggio presso il castello di Xavier in occasione delle celebrazioni indette per il 25.o anniversario della «marcia della fede». Il Papa nel suo messaggio ha sottolineato «il carattere di preghiera ed il senzo penitenziale» di questa marcia annuale verso la casa natale del grande Apostolo delle Indie San Francesco Saverio, con la quale i giovani spagnoli usano ritemprare le loro anime ed «arricchirle con la grazia e la amicizia divina». Il Papa ha poi aggiunto: «Con questa marcia voi cercate anche di sostenere le braccia e dare vigore ai passi dei messaggeri evangelici, i quali, come scriveva il Saverio, contano sull'aiuto di Dio e su quello dei vostri devoti e santi sacrifici. Se saprete sempre guardare il mondo dal punto di vista della Chiesa sarete anche capaci di collocare le vostre situazioni ed i vostri problemi in un contesto universale, in un piano superiore a qualsiasi particolarismo nemico del bene comune... Al buon cattolico non basta l'incontro personale con Dio nella intimità della propria coscienza. Il regno di Dio è come il lievito che trasforma la massa; la Fede trae alimento dalla sua stessa irradiazione missionaria ed apostolica».

Infine, dopo aver ricordato la «pleiade di araldi del Vangelo» che «come una continua primavera» sono germogliati e tuttora germogliano «dal cristianesimo vivo ed operante, dalla santità dei focolari di Navarra», il Papa si è compiaciuto per la collaborazione che i cattolici spagnoli offrono alle Pontificie opere missionarie sia sul piano nazionale che internazionale. Paolo VI a conclusione del radiomessaggio ha impartito la benedizione al Cardinale legato.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Golfe-Juan — Norbert Brassine, proprietario di un noto ristorante sulla Riviera francese s'accinge a compiere la marcia su Waterloo per ricordare la fuga dall'isola d'Elba di Napoleone. Per l'occasione indossa l'uniforme d'un granatiere napoleonico

CONDANNATO DA UN TRIBUNALE PARIGINO LO SPRETATO COLLIN

Sei mesi con la condizionale a «papa Clemente quindicesimo»

Usò il «triregno» per truffare dei commercianti promettendo la costruzione di una casa da adibire a «Santa Sede Apostolica» - Curiose tesi difensive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 7

«Sua Santità Clemente Quindicesimo» è stato condannato ieri sera da un Tribunale parigino a sei mesi di reclusione con la condizionale e a mille franchi pesanti di multa. Michel Collin, l'ex sacerdote cattolico che si proclama unico e solo legittimo successore di Papa Giovanni XXIII «per ordine divino» è stato riconosciuto in sede di appello colpevole del reato di truffa, ma il Tribunale, riformando la precedente sentenza di primo grado ha applicato all'imputato l'attenuante del risarcimento del danno ed ha diminuito di 4 mesi e 14 mila franchi la precedente condanna.

Sessantenne, Michel Collin, prete spogliato dal Sant'Uffizio fin dal 1951, ha tenuto a dichiarare ai giudici parigini che il titolo e gli onori di Sommo Pontefice della Santa Chiesa Cattolica Apostolica Romana gli spettano di pieno diritto, in quanto gli sono stati attribuiti da Dio. «Con un messaggio personale che ho registrato al magnetofono — ha dichiarato l'ex sacerdote — Dio Onnipotente mi ha annunziato che mi aveva creato Papa, quale successore del nostro predecessore Giovanni XXIII. Quindi il cosiddetto Papa Paolo VI è un usurpatore».

Davanti al Tribunale parigino, comunque, «Clemente Quindicesimo», così poco felicemente regnante, non è stato chiamato in quanto Papa per investitura divina, ma perchè sfruttando il Triregno napoleonicamente messosi da solo sul capo, è riuscito a farsi consegnare da commercianti della «banlieu» parigina la somma di trentamila franchi pesanti (quasi quattro milioni di lire italiane) per l'acquisto di una casa da adibire a «Santa sede apostolica» in attesa di poter entrare in possesso dei sacri palazzi apostolici attualmente occupati dall'usurpatore.

Al processo di appello gli avvocati Garçon e Lebon, difensori dell'ex sacerdote restituito allo stato laicale, hanno presentato le dichiarazioni dei truffati i quali hanno ricevuto le somme sborsate e pertanto hanno ritirato le querele. Il ritiro delle querele, però, non è bastato per far assolvere Michel Collin in quanto la truffa aggravata è perseguibile d'ufficio.

Al processo è anche risultato che «Clemente Quindicesimo» vive poveramente. Grazie alla solidarietà dei fedeli della sua «chiesa rinnovata» che ha ormai ramificazioni e luoghi di culto non solo in Francia, ma anche in Belgio, in Olanda e nel Canada.

I difensori hanno sostenuto che attribuendosi il titolo di «Papa» Michel Collin non ha commesso alcunchè di illegale in quanto quale Papa, cioè padre spirituale egli è riconosciuto da migliaia di fedeli che hanno lasciato la Chiesa Cattolica o Chiese protestanti per aderire alla «Chiesa rinnovata».

Nè, secondo i legali, vi sarebbe stata truffa in quanto i commercianti avevano offerto spontaneamente i soldi riconoscendo la vita di carità e di onestà di Michel Collin.

Il Tribunale è stato almeno in parte di parere diverso in quanto ha ritenuto che il meccanismo della truffa sia consistito appunto nel proclamarsi Papa per chiedere soldi.

U. P. I.

Indossatrice di Schuberth tenta il suicidio

Roma, 7

Un'indossatrice del famoso sarto Schuberth ha tentato stanotte di suicidarsi ingerendo alcune compresse di un medicinale imprecisato. Si tratta della contessa Anita Winkler, ventunenne, di origine viennese, alloggiata in un albergo di via Veneto. Poco dopo le 2, mentre veniva accompagnata in albergo dal fidanzato Aldo Grasselli, confessava a questo ultimo di aver preso qualche ora prima alcune pillole nel locale notturno dove aveva trascorso la serata. Sembra che a spingere la giovane contessa all'insano gesto sia stato un bisticcio avuto con il Grasselli. Il giovane, comunque, l'ha subito accompagnata al Policlinico, dove il sanitario di turno l'ha giudicata guaribile in pochi giorni.

Vendetta della malavita

FREDDATO COL MITRA un pregiudicato sardo

Cagliari, 7

Un pregiudicato di Olzai, Pietro Mameli, di 39 anni, noto come «Stocchino», è stato ucciso ieri sera in una via del centro. Erano le 19.10; il Mameli era uscito qualche istante prima dalla sua abitazione per andare a una riunione di un comitato di festeggiamenti carnevaleschi del quale faceva parte. Era armato di pistola, in quanto sapeva di doversi guardare da nemici personali: nel maggio del 1963 era già stato oggetto di un attentato; era intento alla mungitura nel suo ovile quando qualcuno sparò contro di lui un colpo di moschetto. La pallottola la ferì al ginocchio, fracassandoglielo. Da allora il Mameli camminava zoppo.

Ieri le strade che avrebbe dovuto percorrere erano buie. Già da alcuni giorni chi preparava l'attentato aveva rotto a sassate le lampadine. Appena il Mameli è giunto in via Roma due uomini hanno aperto il fuoco contro di lui a raffiche di mitra. L'uomo ha tentato di reagire sfoderando la rivoltella, ma inutilmente: quaranta colpi di mitra lo hanno ucciso. Assistevano al delitto un centinaio di persone.

«HO UCCISO MIA MOGLIE DURANTE UNA VIOLENTA LITE»

FA IL MORTO LA DONNA E IL MARITO VA A COSTITUIRSI

Durante il sopraluogo i carabinieri sorpresi conversano con l'... assassinata la quale ammette di aver imbastito la simulazione per impaurire il consorte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 7

«Ho ucciso mia moglie e sono venuto a costituirmi». Così ha mormorato ieri sera il portuale Luigi Maestri, di 39 anni, abitante in via San Bartolomeo del Fossato 97. Appena entrato nella caserma dei carabinieri di Sampierdarena, Maestri era accompagnato dal fratello Stefano, il quale ha confermato l'accaduto: «E' avvenuto durante un litigio; la donna è caduta a terra e non s'è più mossa; qui ci sono le chiavi dell'appartamento, andate subito a vedere».

Di fronte ai due uomini, uno dei quali era decisamente sconvolto e aveva il volto rigato dalle lacrime e da fili di sangue sgorganti da alcune escoriazioni sulle guance, il carabiniere di servizio, per quanto sorpreso, non ha perso tempo, ha avvertito il maresciallo comandante la stazione e ha telefonato alla «radiomobile».

Cinque minuti dopo due pattuglie di carabinieri erano in via San Bartolomeo del Fossato e si arrestavano ad aprire l'appartamento, con le chiavi consegnate dal portuale, quando una donna li ha preceduti dall'interno.

«Ma lei chi è?».

«Sono Adriana Santi e abito qui».

«E la morta?».

«Sono io — ha mormorato la donna — e sono viva. Ho finito di essere morta, o almeno svenuta, quando sono caduta a terra durante la lite; insomma non mi sono mossa. Mio marito c'è cascato, è uscito di casa pensando probabilmente d'avermi uccisa».

Questo, più o meno, il colloquio tra i carabinieri e Adriana Santi, 41 anni, moglie di Luigi Maestri, il portuale che nel frattempo si disperava nella caserma di Corso Martinetti. Quando gli hanno riferito che la moglie era viva, Maestri ha continuato a piangere, stavolta per la felicità. In fondo — e per la verità l'aveva subito dichiarato — non c'era stata da parte sua nessuna intenzione di disfarsi della moglie. Tra i due era sorto un litigio poco prima che si mettessero a cenare, erano volati una pentola, qualche piatto e — secondo le prime indagini — anche qualche ceffone. Infine l'uomo si sarebbe avventato contro la moglie, probabilmente con lo scopo di immobilizzarla; pare, ma il particolare è controverso, che le abbia stretto con le mani la testa o la gola, ma senza forzare troppo. I due, avvinghiati, sarebbero caduti sul pavimento e a questo punto Adriana Santi ha pensato di fingere lo svenimento o la morte. Questo, in sintesi, l'episodio.

I protagonisti sono stati interrogati a tarda notte, l'uomo in caserma e la donna all'ospedale di Corso Scassi dov'è stata ricoverata per alcune escoriazioni guaribili in cinque giorni. Si presume che abbiano confermato entrambi le prime e incomplete dichiarazioni. Pare che tra i coniugi le liti fossero piuttosto frequenti e clamorose e già altre volte, sia l'uno sia l'altra, sarebbero ricorsi alle cure dell'ospedale. Ma s'è sempre trattato di escoriazioni di poco conto, come in fondo è accaduto ieri sera.

Bruno Cressotti

PRENDE A PUGNI IL VIGILE che lo stava multando

Roma, 7

Santo La Pira (da non confondersi con l'omonimo «Sindaco Santo», dato che abita a Roma in via Prenestina, anche se è siciliano, non di Pozzallo in provincia di Ragusa, come il suo illustre omonimo, ma di Canicattì, in provincia di Agrigento), se la sarebbe cavata con una contravvenzione, anche se ragguardevole, per noleggio abusivo di auto e per guida con patente non bollata; viceversa, si trova ora sulle spalle una denuncia, sia pure a piede libero grazie alla trascorsa flagranza, per oltraggio a pubblico ufficiale aggravato da lesioni. Il poco serafico Santo La Pira, infatti, ha preso a pugni il vigile urbano che gli contestava le suddette infrazioni.

L'episodio si è verificato in piazzale degli Eroi dove il vigile urbano Antonio Macera, ha fermato il La Pira che si trovava alla guida di una «1100» sulla quale trasportava delle persone. Il vigile gli ha contestato l'abusivo nolo dell'auto e di non aver bollato la patente. Il La Pira non ha «conciliato». Ha lasciato che il vigile Macera redigesse il verbale e alla fine dell'operazione gli si è improvvisamente lanciato contro colpendolo con pugni e calci e producendogli una contusione alla regione frontale, una alla regione lombare e altre alle ginocchia.

Subito dopo, Santo La Pira si dava alla fuga. Ma poche ore dopo, gli agenti del commissariato lo hanno rintracciato e lo hanno condotto in ufficio dove è stato denunciato, per trascorsa flagranza, a piede libero.

P.P.P. PERSONAGGIO STABILE DELLA CRONACA GIUDIZIARIA

Nuova querela contro Pasolini del benzinaio di S. Felice Circeo

Lo scrittore-regista accusato di diffamazione a mezzo stampa ha dato del pazzo a colui che a suo tempo lo denunciò per rapina

Latina, 7

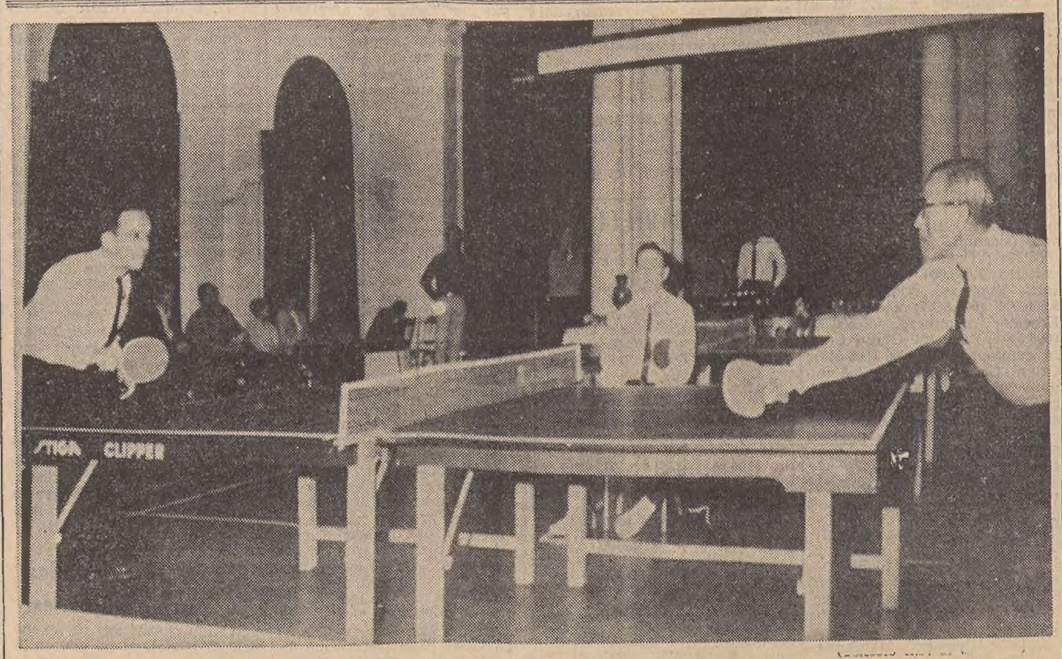
Per un giudizio troppo «severo» di Pier Paolo Pasolini, pubblicato sull'«Espresso», il benzinaio di San Felice Circeo che come è noto denunciò lo scrittore per tentata rapina, ha annunciato una querela per diffamazione contro l'autore di «Ragazzi di vita». Pier Paolo Pasolini, recentemente nel settimanale, sotto il titolo «L'italiano è ancora in fasce», dopo essersi soffermato su questioni linguistiche, ha scritto tra l'altro testualmente: «C'è una spiegazione primaria ed è una spiegazione da giungla. Un giorno un pazzo mi ha accusato di aver rapinato (con guanti e cappello neri, le pallottole d'oro nella pistola). Tale accusa è passata per buona e attendibile, perchè a un livello culturale sottosviluppato si tende a far coincidere un autore con i suoi personaggi: chi descrive rapinatori è un rapinatore».

Appena Bernardino De Santis ha saputo che Pasolini si era lasciato andare a queste affermazioni si è subito recato dai suoi difensori, avvocati Valerio Veronese, e Giorgio Zeppieri, per sporgere una querela. Così domani i difensori del benzinaio di San Felice Circeo si recheranno alla Procura della Repubblica per presentare la querela per diffamazione a mezzo stampa contro il cantore di «Ragazzi di vita». Spetterà al magistrato vagliare la fondatezza della accusa.

Il primo incontro fra Bernardino De Santis e Pasolini avvenne nel novembre del '62, quando il benzinaio di San Felice denunciò Pasolini per tentata rapina avvenuta mentre si trovava nel suo negozio di generi alimentari annesso al distributore di carburante a San Felice, sulla strada provinciale che conduce da Sabaudia alla cittadina. La notizia suscitò molto scalpore, poichè vedeva come protagonista uno dei più discussi scrittori del nostro tempo. Allora il De Santis dinanzi ai giudici del Tribunale di Latina, e precisamente nel novembre del 1962, raccontò la sua versione dell'episodio e i giudici ritennero parzialmente fondata la sua tesi e di conseguenza condannavano il regista-scrittore a 15 giorni di reclusione per minaccia a mano armata, e a cinque giorni di arresto, per porto abusivo di arma.

In appello a Roma Pier Paolo Pasolini fu amnistiato, ma Procuratore Generale ha poi ricorso in Cassazione e i supremi giudici hanno accolto la tesi dell'Accusa annullando la sentenza di secondo grado e disponendo un nuovo processo che è stato celebrato dinanzi ad altra sezione della Corte di Appello di Roma.

Ora i nomi di Pasolini e Li Santis sono ritornati improvvisamente alla ribalta della cronaca in seguito alla querela preannunciata dal giovane benzinaio, il quale si è ritenuto leso nella propria onorabilità dallo scritto del regista ed è deciso a ritrovare il suo avversario in tribunale.



Mosca — Mentre gli studenti manifestano contro l'Ambasciata americana, nella residenza dell'Ambasciatore Kohler si svolge una partita amichevole fra il diplomatico statunitense e quello giapponese, Takeso Shimoda. Ha vinto Kohler (a sinistra)

sarebbe
un errore imperdonabile
acquistare un televisore oppure qualsiasi altro elettrodomestico senza aver chiesto il nostro prezzo
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

CRONACA DELLA CITTÀ

QUESTA SERA SI RIUNISCE IL CONSIGLIO COMUNALE

I nodi di piazza Goldoni al pettine del Municipio

E' stata inserita all'ordine del giorno la deliberazione sul progetto dei sottopassaggi e del parcheggio per auto

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera, alle 18,30. All'ordine del giorno dei lavori è stata posta — fra i vari argomenti d'interesse civico — la deliberazione relativa alla costruzione dei sottopassaggi di piazza Goldoni, destinati pertanto a diventare realtà. Il progetto, curato dall'impresa di costruzioni Porfirio in collaborazione con lo Ufficio tecnico comunale, prevede una spesa di circa 800 milioni di lire.

Si tratta di un'iniziativa da tempo auspicata, in quanto la piazza Goldoni — si sa — è congestionata dal traffico degli automezzi pubblici e privati e dalle migliaia di pedoni che la attraversano in ogni senso. Con la creazione dei sottopassaggi, le persone potranno invece spostarsi da un capo all'altro della piazza, senza alcun pericolo e senza più intralciare il movimento autoveicolare e quello tranviario.

Ne sono interessate la via Silvio Pellico, dal negozio Galtrucco alla farmacia Rovis; il corso Italia, dalla farmacia al bar Venier; da qui, sotto la via Mazzini, fino al negozio Bosco; e da questo punto, infine, sino al salvagente centrale. In questi termini era stato elaborato il progetto originario, cui è stato infine aggiunto anche il tratto che dal negozio Galtrucco porta al centro della piazza. Il percorso, attraverso 50 metri lineari si snoderà a 3-4 metri sotto il livello stradale; e i corridoi avranno una larghezza di 16 metri, poichè è prevista anche la creazione — nel sottosuolo — di vari negozi.

A questa iniziativa è collegata anche un'altra opera di grande utilità: la costruzione di un parcheggio sotterraneo; una vastissima autorimessa, che dovrebbe comprendere tutta la circonferenza della piazza, sullo stesso piano dei sottopassaggi. Un'area di 3800 metri quadrati, per il posteggio di 600 autovetture. Un progetto, sul quale è chiamato ora ad esprimersi il Consiglio comunale; più esattamente, al Consiglio — perchè l'iniziativa si traduca in realtà — spetta di approvare o meno, con votazione segreta, la concessione dei lavori all'impresa «Porfirio». Al voto si perverrà, dopo che la delibera relativa sarà stata illustrata dall'Assessore ai Lavori pubblici, ing. Colautti.

Il nuovo ordine del giorno dei lavori municipali include inoltre una serie di argomenti di rilievo, quali l'istituzione di cinque cantieri di lavoro per disoccupati, la modifica della «fidejussione» in favore delle Autovie Venete, il contributo di 37 milioni e mezzo per l'arredamento del Centro di fisica teorica, la sistemazione della foce del torrente Bovedo a Barcola (23 milioni di lire), l'acquisto dell'area per la nuova scuola elementare di Chiarbola e lavori di modifica interna, per ottenere nuove aule, nelle scuole «A. Padoa», «U. Gaspardis» e quella di Rozzol, per una spesa totale di una quindicina di milioni.

Frattanto nell'ultima seduta della Giunta comunale è [illegible]to predisposto un piano di «E[illegible]ro per l'esame e lo studio oppor[illegible] più organica sistema[illegible] dei Musei triestini; siste[illegible] cui dovrebbero provve[illegible]e — secondo il relatore della delibera, l'Assessore alla [illegible]zione, prof. Romano — [illegible] ripartizioni comunali al[illegible]ruzione, all'Economato ed [illegible]avori pubblici. Tale pro[illegible]o va posto in relazione con [illegible] legge dell'aprile 1964, [illegible]titutiva di una Commissione parlamentare d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico-archeologico nazionale.

Pietosa opera di ricerca disposta nel Monfalconese

Su iniziativa del nuovo commissario, gen. Scotti, il Commissariato per le onoranze ai Caduti in guerra del Ministero della Difesa ha disposto un'operazione di ricerca e recupero delle salme di combattenti del primo conflitto mondiale che si suppone giacciono ancora nelle antiche trincee e nelle fosse comuni del Carso monfalconese. La zona interessata si estende soprattutto dal Monte San Michele al Vallone di Doberdò. La direzione tecnica delle ricerche è stata affidata al capo degli speleologhi monfalconesi Giovanni Spangar che in quindici anni di attività ha provveduto al recupero di oltre seimila salme. Nelle operazioni saranno anche impegnati trenta militari del Presidio di Gradisca con automezzi ed attrezzi leggeri. Nelle operazioni di scavo e ricerca si farà uso anche di mezzi elettromagnetici che consentiranno l'individuazione eventuale ma tempestiva di residuati bellici.

L'iniziativa del Commissariato per le onoranze ai Caduti in guerra trova pronta eco al ritrovamento di 49 salme avvenuto nello scorso dicembre presso Peteano su indicazione di un ex-combattente, il ferroviere bolognese Guido Mattioli. Suscitò viva commozione allora la possibilità che i resti di tanti soldati Caduti ancora nel primo conflitto potessero essere ritrovati e ad essi potesse venir data cristiana sepoltura. E' perciò da ritenere che una operazione su vasta scala, con mezzi adeguati, possa consentire il ritrovamento di altre salme e possa completare quella opera di religioso rispetto e di pietà portata avanti in queste zone da lunghi anni.

L'azione di protesta per le pensioni marittime

La motonave «Saturnia» ha lasciato ieri mattina il nostro porto con due ore di ritardo. Il transatlantico è salpato infatti a mezzogiorno anzichè alle ore 10. Il ritardo è dipeso dalla manifestazione di protesta indetta dai lavoratori marittimi che si svolge in tutta Italia, per la mancata soluzione dell'annoso e grave problema delle pensioni marinare.

In merito all'agitazione dei marittimi le organizzazioni sindacali locali hanno tenuto recentemente un'assemblea unitaria nel corso della quale sono state ascoltate le relazioni dei vari rappresentanti. E' stata quindi votata all'unanimità una mozione inviata successivamente ai Ministeri interessati. In essa si richiama l'attenzione del Paese sulla situazione dei pensionati del mare, «divenuta ormai insopportabile sia per le condizioni attuali sia per le prospettive future» e si deplora «l'indifferenza dimostrata dagli organi responsabili».

Nella mozione si ricorda inoltre che le pensioni marinare hanno goduto dal 1952 a oggi di un solo miglioramento, mentre il recente provvedimento che eroga una mensilità di pensione acconto ai futuri miglioramenti riguarda esclusivamente i pensionati della Previdenza sociale.

La scomparsa del geom. Nardini

Si è spento ieri, dopo lunga malattia, nella sua abitazione in Gorizia, il cav. geom. Bruno Nardini, apprezzato ispettore provinciale del Compartimento ferroviario di Trieste, cognato del collega Bruno Ramot, redattore del «Gazzettino» di Venezia. Uomo di nobile intelletto, tutto dedito al lavoro ed agli affetti della famiglia, egli lascia di sè, fra gli innumeri amici ed estimatori, il più caro ricordo.

I funerali si svolgeranno oggi, a Gorizia, alle ore 17.15, muovendo dalla casa n. 62 di via Rastello.

Alla vedova, signora Carmen Ramot, ai figli Giorgio, Giulia e Claudia, le condoglianze più sentite.



(«Giornalfoto»)

L'on. Corrado Belci durante il suo intervento all'assemblea degli ex appartenenti ai disciolti corpi della Polizia Civile

SI PROSPETTA LA SOLUZIONE DELL'ANNOSA VERTENZA

Evitata agli ex poliziotti civili una ulteriore snervante aspettativa

La relazione dell'on. Belci sui risultati conseguiti che vengono considerati «abbastanza soddisfacenti»

Gremitissima ieri mattina la sala del cinema «Aurora» di via del Bosco per l'assemblea generale degli ex-appartenenti ai disciolti corpi della Polizia civile. Molto atteso il tema dell'incontro: la relazione sui risultati emersi dalla riunione conclusiva della Commissione interministeriale preposta all'esame delle richieste modifiche ai coefficienti militari della categoria assegnati in base alla legge 1600. In pratica, quindi, una messa a punto sulle annose trattative svolte fra la organizzazione sindacale e gli esponenti del Governo con la mediazione dell'on. Belci.

I risultati raggiunti sono stati esposti dal segretario del sindacato geom. De Luca e dall'on. Belci. Il segretario De Luca in apertura del suo intervento li ha definiti: «non completamente soddisfacenti rispetto a quelli prefissi ma nulla è stato trascurato per l'ottenimento dell'applicazione integrale della tabella «A», allegata alla legge 1600». Entrando nel merito della soluzione proposta dalla Commissione, il segretario ha riferito che essa è formulata nel modo seguente: elevazione dell'attuale coefficiente 131 al coefficiente 180; elevazione dell'attuale coefficiente 180 al coefficiente 202; riapertura dei termini per il passaggio nei ruoli aggiunti per gli eventuali interessati. I risultati inferiori all'aspettativa, comunque apprezzabili, sono dipesi dal fatto che non si è raggiunta l'applicazione integrale della tabella «A». Peraltro — ha proseguito il segretario De Luca — si è ottenuta l'attribuzione del coefficiente 180 a ben 1500 dipendenti oggi con coefficiente 131. Il relatore ha altresì annunciato che verrà superato definitivamente l'equivoco sorto presso alcune amministrazioni secondo il quale si riteneva di attribuire qualifiche e mansioni sulla sola base del coefficiente militare 131 anzichè sulla base della capacità dei singoli. Inoltre — ha proseguito De Luca — venendo di conseguenza assorbito gran parte dell'assegno personale nello stipendio base, si dovrebbe esaurire anche il problema relativo a quel centinaio di dipendenti ex P.C. che avendo avuto variazioni in aumento nel carico di famiglia nel I semestre del 1961, si sono visti decurtare l'assegno stesso di un importo pari alla nuova quota aggiunta di famiglia loro spettante. Ha preso quindi la parola l'on. Corrado Belci, nella sua qualità di relatore della proposta di legge n. 669 relativa alla modifica dei coefficienti.

Il parlamentare ha illustrato le varie fasi e le diverse difficoltà incontrate e superate prima di giungere a una soluzione che, in linea di massima, può considerarsi positiva. Egli ha ricordato in particolare che si era imposta l'opportunità di fugare il timore di vedere rinviato ancora una volta il problema, inghiottito, in questa occasione, nella preannunciata riforma della pubblica amministrazione. Quindi la ricerca di una soluzione si era imposta con maggiore pressione ed urgenza. Varie le strade tentate, come quella di riaprire i termini per il passaggio nei ruoli aggiunti con il mantenimento della caratteristica dell'intrasferibilità del personale ex P.C. o come quella seguente di realizzare un meccanismo nei coefficienti pari a quello che si sarebbe ottenuto con il passaggio del personale nei ruoli aggiunti dello Stato.

Soluzioni — ha detto l'on. Belci — che però sono venute a scontrarsi con norme giuridiche tali da rendere non solo complessa e praticamente impossibile la loro attuazione (ad esempio le norme nei ruoli aggiunti prevedono la trasferibilità del personale) ma si sarebbero dimostrate in pratica pericolose per gli stessi interessati della categoria. La soluzione raggiunta dello scatto dei coefficienti iniziali è stata quella massima ottenibile unitamente a quella del libero passaggio nei ruoli aggiunti particolarmente conveniente alle persone di età più giovane. Dopo aver illustrato l'iter parlamentare che la proposta di legge deve ancora seguire per giungere a conclusione, l'on. Belci ha espresso la convinzione che questa non debba tardare, sia per la legittimità delle richieste avanzate, sia per l'ottenimento del parere favorevole in sede di Commissione degli organi competenti.

Alla chiusura dell'assemblea il vicesegretario del sindacato Marcocci ha dato comunicazione del problema relativo alle competenze arretrate spettanti agli ex PC in forza di alcune sentenze pronunciate dal Consiglio di Stato.

Ha partecipato all'assemblea anche un rappresentante del sindacato ex PC di Gorizia con il segretario Iurlaro.

Luttuoso epilogo di un incidente

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è deceduto alle 8.50 di ieri il pensionato Giovanni Starz, di 74 anni, già abitante in via Boccaccio 6. Il vecchio signore era stato travolto ancora il 15 dicembre in viale Miramare, all'altezza della gelateria Arnoldo, da una macchina goriziana guidata in direzione di Roiano dal dott. Efisio Tomasin, di 41 anni, residente a Romans d'Isonzo. Nell'incidente lo Starz aveva riportato la frattura dislocata del femore sinistro ed altre lesioni, per cui era stato ricoverato con prognosi riservata.

ESPOSTE DA IERI ALL'ALBO PRETORIO

Denunce di imponibili contestate dal Comune

Fa spicco il caso di un accertamento per quasi ottocento milioni di lire

Sono stati esposti ieri al pubblico, all'albo pretorio del Comune, in via Malcanton 4, gli elenchi relativi alle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte comunali per l'anno 1965 sulla base delle denunce pervenute al Comune entro il 20 settembre scorso e degli accertamenti eseguiti d'ufficio. Si tratta in totale di mezzo migliaio di variazioni riguardanti le cifre dell'imponibile già concordato fra contribuente ed amministrazione, le quali andranno regolarmente a ruolo a giugno, nonchè gli avvisi d'accertamento d'ufficio che verranno notificati agli interessati entro 20 giorni durante i quali si protrarrà, a partire da ieri, la esposizione degli elenchi aggiornati. In quest'ultimo caso, gli interessati hanno tempo 30 giorni dalla ricezione dell'avviso per presentare l'eventuale ricorso; altrimenti, se accettano l'aggiornamento, verranno iscritti a ruolo il prossimo giugno, quando si pubblicheranno gli elenchi suppletivi, con le cifre fissate, a titolo di imponibile, dal Comune. A questa deliberazione della Giunta comunale (che contiene appunto sia gli elenchi dei contribuenti i quali abbiano già concordato l'ammontare del rispettivo imponibile, sia quelli di persone cui l'imponibile stesso sia stato accertato da parte del Comune e che pertanto possono avanzare eventuali opposizioni) ne seguiranno altre nei prossimi mesi; saranno cioè pubblicati altri due o tre elenchi del genere prima di giugno, in modo che le partite via via definite possano infine figurare nei ruoli suppletivi 1965. In caso di ricorsi, le pratiche si possono invece trascinare anche a lungo prima d'essere definite; possono cioè trovare inserimento a ruolo il prossimo dicembre o addirittura nel giugno 1966.

Fra le variazioni più notevoli, registrate negli elenchi attualmente esposti, figura quella a carico del dott. Renzo Bassani, agente generale dell'INA di Trieste, al quale il Comune contesta un imponibile di 779 milioni 290 mila lire; dovrebbe quindi versare al Municipio un'imposta annua di 133 milioni 932 mila 457 lire.

«E' la prima volta — rileva un comunicato «Ansa» — che a Trieste si ha un imponibile simile: sugli elenchi la cifra massima di reddito tassabile finora, era stata di 85 milioni di lire. Per quel che riguarda l'imponibile del dott. Bassani l'assessore alle Finanze aveva a suo tempo chiesto in Consiglio comunale un «rigoroso accertamento». Segue nell'elenco la possidente Angelica Duma, con un imponibile di 11 milioni e 1 milione 835.372 lire d'imposta. Quindi, i commercianti Francesco Drobnig (8 milioni 900 mila d'imponibile e 1.332.023 di tassa) e Mario Drobnig (7 milioni 900.000 e 1.003.157); il dott. Giuseppe De Dottori (6.500.000 e 800.604); il commerciante Vittorio Riboli (6.500.000 d'imponibile e 804.604 d'imposta); l'amministratrice delegata Luisa Carniel ved. Slataper (6.500.000 e 804.604).

L'elenco prosegue — ci si limita qui ai contribuenti con un'imponibile superiore ai 4 milioni di lire — con i seguenti nominativi: Bonetti Antonia ved. Giacomi, privata, 5.500.000 (606.540); Cuccagna Libero, architetto, 5.500.000 (606.540); Doratti Edoardo, commerciante, 5.500.000 (606.540); Lichtenstein Ernesto, commerc., 5.500.000 (606.540); Mancini Giulio Cesare commerc., 5.500.000 (606.540); Grioni Guido, commerc., 5 milioni 300.000 (584.463); Gradenigo Italia ved. Stermin, negoziante, 4.800.000 (481.221); Cuccagna Luigi, imp., 4.600.000 (447.994); Guacci Antonio, ing., 4.600.000 (447.994); Farnetti Milan, mecc., 4.500.000 (431.811); Visini Giuseppe, esercente, 4 milioni 500.000 (431.811); Dapas Gino, medico, 4.300.000 (400.302); Gidoni Maria in Artelli, possid., 4.200.000 (384.977); Mogno Oliviero, dirig. Acegat, 4.100.000 (369.939); Accerboni Ermanno, industriale, 4 milioni, (355.187); Borgna Arturo, dirig., 4 milioni (355.187); Demetrio Margherita ved. De Negri, possid., 4 milioni (355.187); Devescovi Tullio, radiotecnico, 4 milioni (355.187).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,1; minima 5,3; pressione mb. 1022,4 in reg. aumento; umidità 58 per cento; temp. del mare 8,1; vento km. 16 N. E.

Oggi: S. Gerardo. Il sole sorge alle 6,32 e tramonta alle 18,01. La luna nasce alle 9,02 e tramonta alle 23.45.

Maree. — OGGI: bassa alle 6,30 cm. 31 e alle 17.48 cm. 21 sotto il l. m.; alta alle 12,18 cm. 15 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 0,18 cm. 40 sopra il l. m.

Maree. — OGGI: bassa alle 6,30 cm. 31 e alle 17.48 cm. 21 sotto il l. m.; alta alle 12,18 cm. 15 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 0,18 cm. 40 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni, tel. 38009; Cipolla, v. Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio v. Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, v. di Servola 80 (Servola), tel. 93245. Queste farmacie sono aperte anche di giorno.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Alla Basilica, via San Giusto 1, telef. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, v. Settefontane 2, telefono 90965.

AL CORONEO L'UOMO DEL FALLITO ASSALTO ALLA GIOIELLERIA

Colonia penale e manicomio nel passato del temerario ladro

E' fuggito una settimana fa dall'Ospedale psichiatrico di Mombello Il suo nome figura nei fascicoli di varie Questure della Repubblica

Ieri mattina, alle 10.25 esatte, Antonio Bignami, il mancato rapinatore della gioielleria Iviani di piazza della Borsa 1, è entrato al carcere del Coroneo. Davanti al portone centrale della casa di pena si è fermata una «pantera» della Mobile e, ammanettato, al fianco di un agente ne è sceso il temerario bandito.

E' un giovane alto, dai capelli castani, elegantemente vestito. Indossava un impermeabile quasi bianco sopra un completo grigio. Sotto buona scorta è salito lungo la breve rampa di scale ed ha varcato la porta di ferro che si è chiusa alle sue spalle.

Le indagini sul giovane malvivente non sono ancora concluse in quanto il dirigente della Mobile dott. Cappa, deve ancora ricevere alcune segnalazioni da varie Questure della Penisola dove il Bignami ha avuto occasione di farsi conoscere nel corso della sua carriera di fuorilegge. Il bandito, prima di venir accompagnato al Coroneo, è stato ancora interrogato, ieri mattina, su alcuni particolari della sua impresa ed egli ha risposto alle varie domande con molta calma.

Dalla Questura di Milano è giunta, nella mattinata, una segnalazione sulla figura del Bignami. Il giovane, nato a Milano il primo settembre di 31 anni fa, risulta abitante a Lodi. Il suo nome figura sulla scheda ministeriale numero 17394, che è stata redatta durante lo scorso anno in quanto egli è ricercato dalla Questura di Firenze. Si è avuto conferma che — come abbiamo già pubblicato ieri — il Bignami era fuggito tempo fa dalla casa di lavoro di Castelfranco Modenese. O, meglio, più che fuggito non era rientrato da una breve licenza-premio che gli era stata concessa. Esattamente una settimana fa egli era riuscito a fuggire dal manicomio di Mombello, in provincia di Milano, dove era stato rinchiuso dopo l'allontanamento dalla colonia agricola.

Il suo squilibrio psichico è denunciato del resto anche dall'assurdo piano da lui ideato per rubare i brillanti del valore di una decina di milioni esposti nella vetrina della gioielleria Iviani.

Infatti egli ha tentato di compiere il furto quando il negozio era ancora aperto e in mezzo alla folla del sabato sera, nel cuore della città. In più — a quanto pare — non si era neppure procurato una automobile per fuggire con il «grisbi». E' vero che il Bignami non è alle prime armi ma la sua audacia confina con la follia.

Il titolare della gioielleria, Ezio Iviani, è stato visto ieri pomeriggio allo Stadio di Valmaura (è un dirigente della squadra alabardata) mentre camminava appoggiandosi ad un bastone: effetti della slogatura alla gamba sinistra riportata nella colluttazione con il malvivente. «Il colpo — ha dichiarato — era praticamente inattuabile. Mai più il malvivente sarebbe riuscito ad intaccare il cristallo della vetrina che è corazzato».

Macchina rubata. Al Commissariato di Cittavecchia si è presentata ieri l'altro la signora Elsa Sodnich in Fontanot, di 42 anni, abitante in via Navali 56, la quale ha denunciato il furto patito della propria Fiat 600 targata TS 41350. La utilitaria era stata lasciata in sosta in via San Marco angolo via Navali

Riunione sindacale dei lavoratori edili

Nella mattinata di ieri n[ella] sede della Camera Confeder[ale] del Lavoro si è svolta l'ass[em]blea dei lavoratori edili, cem[en]tieri, laterizi e del legno. [La] relazione sull'attività svolta [nel] decorso triennio è stata ten[uta] dal sig. Bruno Degrassi.

Nel corso dell'assemblea [il] segretario della FILCA - C[GIL] Alfredo Messere ha messo [a] punto la situazione nel se[tto]re delle costruzioni. Al term[ine] dell'assemblea i lavoratori h[an]no eletto per acclamazione presidente della Federazione sig. Mario Delconte.

L'assemblea ha preso in [esa]me i problemi del settore in [re]lazione al livello di occupazi[one] della manodopera operaia e affrontato le questioni rigu[ar]danti i contratti di lavoro in [vi]gore e quelli in scadenza s[ono] state infine auspicate l'appro[va]zione della legge 167 sulle a[ree] fabbricabili e sull'emanazi[one] della legge urbanistica.

VARSAVIA IN AER[EO]
16 - 19 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

DRAMMATICA COLLISIONE FRONTALE NEI PRESSI DI PROSECCO

Un'auto fermatasi all'improvviso provoca lo scontro fra altre du[e]

Ricoverato con prognosi riservata uno dei conducen[ti] che è rimasto ferito assieme al suo compagno di gi[ta]

Una gravissima disgrazia della strada è avvenuta ieri, nel tardo pomeriggio, sull'Altipiano. Per evitare un tamponamento, un'auto di media cilindrata si è scontrata frontalmente con una veloce macchina; nell'incidente due persone sono rimaste ferite, di cui una in modo gravissimo.

Il sinistro ha avuto quale sfondo il cavalcavia che supera la camionale «202» nei pressi di Prosecco.

Erano le 17.30 quando il chimico industriale Pietro Norbedo, di 33 anni, abitante al Borgo San Nazario 142 proveniente da Sgonico stava guidando verso Prosecco la sua Fiat 1100 targata TS 41515 con al suo fianco il manovale Giovanni Stocovaz, di 58 anni, abitante al numero 142 di Prosecco. La vettura stava scendendo lungo il piano inclinato del ponte quando, una «600», che la precedeva, ha avuto un leggero scarto e si è arrestata di colpo. Il Norbedo, per non andare a sbattere contro la parte posteriore dell'utilitaria, ha sterzato verso sinistra, ed ha subito frenato bruscamente. E' stata una questione di pochi secondi. La «600», ha ripreso la sua corsa, quando è sopraggiunta, in senso opposto la Giulia targata Genova 176570. Nè il conducente della veloce auto, l'impiegato Elio Rivanero, di 29 anni, residente nel capoluogo ligure in via Vincenzo Maculano 12, nè il Norbedo sono riusciti a fermarsi in tempo o a sterzare in modo da evitare la collisione. L'urto è stato frontale. Il muso della 1100 e quello della Giulia si sono quasi incastrati l'uno nell'altro.

Il conducente dell'auto genovese e il suo compagno di viaggio, Leandro Zuliani, rimasti illesi, sono balzati dalla macchina e hanno soccorso i due occupanti della 1100, che hanno riportato gravi lesioni. Un automobilista di passaggio ha avvertito poco dopo i carabinieri della stazione di Prosecco, i quali hanno telefonato alla Croce Rossa e si sono poi diretti sul luogo del sinistro. Anche un'autoradio del Nucleo radiomobile dei carabinieri di via dell'Istria è accorsa sul posto.

I due feriti sono giunti circa un'ora dopo all'ospedale maggiore. Il più grave era il Norbedo, il quale ha riportato la frattura della volta cranica e altre lesioni, per cui è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata. Lo Stocovaz ha trovato accoglimento nella stessa divisione ed è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Gli sono state riscontrate ferite lacero contuse alla regione parieto-occipitale destra, contusioni varie al capo, una vasta ferita lacero all'orbita destra e contusioni escoriate multiple alle gambe. La «1100», e la Giulia gravemente danneggiate, sono state recuperate da un carro attrezzi e trainate in una carrozzeria della periferia.

Tre feriti a Grignano a causa di un sorpasso

Tre persone sono rimaste ferite, poco prima della mezzanotte di ieri, in un incidente stradale avvenuto sulla costiera, nei pressi dell'Albergo Riviera di Grignano.

L'incidente, che è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale, sarebbe stato originato, secondo il racconto di uno dei protagonisti, da un sorpasso azzardato e dal repentino rientro in corsia della macchina che stava superando.

Gli automezzi rimasti coinvolti sono la Fiat 500 targata Ancona 51512 guidata dall'ufficiale dell'Esercito Ettore Bonelli, di 27 anni, abitante in via Rossetti e la Fiat 850 condotta dal carpentiere Aurelio Accorsi (58 anni, via Cunicoli 7). Le due auto si sono scontrate e i due guidatori sono rimasti feriti; anche la commessa Giustina Rizzioli, di 23 anni, abitante in via Caccia 13, che viaggiava sulla «cinquecento» ha riportato lesioni.

I feriti sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore. Tutti e tre hanno trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica per contusioni al capo e trauma cranico. L'Accorsi è stato giudicato guaribile in quindici giorni, il Bonelli in dieci e la Rizzioli in una settimana.

Manifestazioni celebrative al Municipio di Muggia

Il Comune di Muggia ha celebrato nella mattinata di ieri il ventesimo anniversario della Resistenza e della concessione del diritto di voto alle donne. Presenti molti consiglieri comunali, la vedova della Medaglia d'oro Luigi Frausin, la Medaglia d'oro on. Borellini, la presidente dell'UDI Jole Burlo, numerose madri e spose di Caduti per la libertà, partigiane e deportate, ha tenuto una breve celebrazione il Sindaco Millo che ha rievocato la figura di Alma Vivoda. Hanno preso la parola la on. Borellini per auspicare una sempre maggior presenza delle donne negli organismi elettivi e negli enti pubblici; la signora Postogna del PCI e la consigliera comunale Amelia Postogna per ricordare il sacrificio e la de[di]zione nella lotta per la liber[tà] anche delle donne della DC.

Due sostanziosi «11» al concorso «Totip»

Due «undici» nel conco[rso] Totip sono stati realizzati [nel]la nostra città. Ai vincitori sp[et]ta la somma di lire 271.526. U[na] delle schede vincenti che [ha] realizzato anche tre dieci è s[ta]ta giocata presso il bar «R[...]no», l'altra con un «dieci» pr[es]so il negozio-giornali Zan[...] Ventinove complessivamente «dieci» realizzati a Trieste. C[ia]scun «dieci» viene premiato c[on] 22.149 lire.

Ricordo filmato di un viaggio a Mosca

Nella sala del Circolo Dalm[a]tico «Jadera», affollato di pu[b]blico, il dott. Sisinio Zuech [del] Centro culturale «F. Patrizi» ha svolto iersera l'annunciat[a] conversazione sul tema «U[na] passeggiata per le vie di M[o]sca».

In forma piana e piacevo[le] il conferenziere ha posto in [ri]lievo quanto egli stesso ha av[uto] to agio di osservare duran[te] una sua visita alla capitale s[o]vietica ed ha integrato il [suo] dire con la proiezione di [un] film assunto nell'occasione.

LA CAMPAGNA PER UNA ALIMENTAZIONE PIU' RAZIONALE

Conclusa la gara tra i negozianti impegnati a orientare i consumatori

Distribuiti dall'apposita Commissione giudicatrice i premi per le migliori vetrine dei fruttivendoli e dei lattai

E' giunto alla conclusione nella nostra provincia il concorso degli alimentaristi che, nel quadro della campagna per l'orientamento dei consumi, hanno trasformato le loro vetrine in altrettante mostre, tendenti a illustrare scopi e finalità della iniziativa, promossa dalla Camera di commercio con la fattiva collaborazione dell'Unione commercianti. Come fatto per le categorie precedenti, anche in questa occasione l'apposita commissione di controllo ha visitato i partecipanti, esaminando le varie esposizioni ed esprimendo il giudizio di merito.

Per la categoria «frutta e verdura» è risultato vincitore il sig. Vincenzo Ardito, via Angelo Emo 47, al quale viene assegnato il premio di 40.000 lire; al secondo posto si è piazzata la signora Maria Corsi, via Rittmeyer 6 (30.000 lire), e al terzo il sig. Luigi Biaggi, via Hermet 3 (20.000 lire). Sono stati inoltre segnalati, per il conferimento dei diplomi di merito, i seguenti commercianti: Silvia Calacicchio, via Cologna 45; Oscar Jagodin, via Santa Teresa 1; Argeo Fruliza, via Schiaparelli 58; Michele Rizitelli, via Locchi 16.

La commissione giudicatrice, in sede di commento all'aggiudicazione dei premi, ha voluto rendere atto ai rivenditori di frutta e verdura della loro buona volontà. I negozi, generalmente piccoli, non si prestavano certamente ad una vera e propria esposizione; ma tutti, nel limite delle loro possibilità, hanno cercato di rendere evidenti gli scopi della campagna, che nel caso specifico doveva essere improntata alla propaganda dei prodotti nazionali e di quelli a basso costo. Tenendo conto di queste premesse, i partecipanti hanno centrato perfettamente lo spirito della manifestazione. I vincitori hanno conferito anche una certa dignità estetica alle loro mostre.

La stessa commissione ha resi noti pure i risultati definitivi della gara fra latterie, vinta dalla signora Maria Tence, via San Marco 31 (40.000 lire); seconda e terza sono giunte le latterie dei fratelli Postir, gestite rispettivamente dal sig. Luciano Bemporati, via Crispi 36 (30.000 lire), e dalla signora Nerina Dagri, via del Ronco 2 (25.000 lire). Sono stati inoltre segnalati, perchè ritenuti meritevoli di ricevere il diploma, i seguenti nominativi: Luciana Milelli, via Commerciale 21; Bruna Mercusa, via Udine 4; F. Boschi, via Apiari 1; Esterina Minante, via S. Laghi 2; N. Spadotto, via Pascoli 10; Angelina Martinis, largo Pestalozzi 2 (tutte rivendite della ditta Postir), nonchè A. Godina, Servola 77, e Luigia Urbani in Germani, via Ginnastica 28.

Anche in questo caso è stato rilevato che quasi la totalità dei concorrenti ha presentato delle vetrine allestite con buon gusto e proprietà; merito tanto maggiore, questo, dato che le latterie non avevano a disposizione nè vetrine confacenti nè ampli locali interni, e soprattutto non avevano mai partecipato ad un concorso per la premiazione di vetrine. Nonostante ciò, vi è stata quasi unanime la preoccupazione di ben figurare, e per questo motivo si sono avute molte segnalazioni per il conferimento di diplomi. In definitiva, le latterie hanno fatto molto con pochi mezzi, affiancandosi alla loro organizzazione per la miglior riuscita della manifestazione.

La campagna per l'orientamento dei consumi, naturalmente, non si conclude con la mostra degli esercenti, sui quali invece gli organizzatori fanno molto affidamento per la distribuzione delle ricette e per la continuazione dell'opera di convincimento presso i clienti.

Riuniti in assemblea gli esuli visignanesi

Si sono riuniti ieri in assemblea gli istriani della comunità visignanese per esaminare i maggiori problemi dei profughi attualmente sul tappeto e per eleggere il nuovo comitato comunale. La riunione, che ha visto la numerosa partecipazione dei visignanesi, è stata aperta da un indirizzo di saluto pronunciato dal presidente del CLN dell'Istria, dott. Fragiacomo. Quindi l'on. Bologna ha svolto una interessante relazione sui vari problemi che interessano i profughi in riferimento alle soluzioni perseguite in sede parlamentare. Il presidente del Consiglio dei liberi Comuni istriani, avv. Ponis, ha poi tenuto la relazione annuale, seguito dal fiduciario uscente della comunità visignanese, Mario Fabbretti, che ha trattato dell'attività annuale del sodalizio. Infine, Fabbretti è stato rieletto rappresentante dei visignanesi nel Consiglio dei liberi Comuni istriani.

Lutto dei capodistriani per Nazario Perini

Lutto degli esuli la prematura scomparsa di Nazario Perini, fratello della vicepresidente della «Fameia Capodistriana». Nazario Perini, che è stato stroncato da una malattia brevissima all'età di sessantadue anni si era trasferito nella nostra città dopo la guerra ed aveva lavorato all'Acegat fino al suo pensionamento. Apparteneva ad una famiglia nota per i suoi sentimenti patriottici: il padre di lui fu esponente della categoria pescatori nel vecchio partito liberale nazionale di Capodistria. I funerali muoveranno alle 15.15 di oggi dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Alla moglie signora Lina, ai figli, alle sorelle e ai congiunti tutti le più sentite condoglianze.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955

PAZZESCO!
OFFERTA TELESTAR
Durante il mese di marzo condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: sconti fino al 50%! .... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo! Veramente pazzesco!
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

IN SOLI DIECI MINU[TI]



avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente nello studio
Giornalfoto
IN PIAZZA DELLA BORSA

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 2973[...]

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43 (angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

Il canale tutelato



(«Giornalfoto»)

Se c'è qualche edificio da salvare (o qualche albero, o un panorama) si può stare certi d'incontrare mille difficoltà nell'opera di tutela, e alla fine la sconfitta è quasi certa: non servono leggi, rivolte dell'opinione pubblica, proteste. Quando invece c'è qualche bruttura o scomodità da far sparire prima possibile, non serve invocare nè leggi nè ribellarsi pubblicamente: l'intruso rimane, indifferente e con una certa solennità, a beffarsi di chi giustamente protesta. E' il caso — ormai — dello scavo di via Madonna del Mare, la cui data d'inizio sembra dover portare le sigle a.C., tanti sono gli anni trascorsi da allora, e tanti sono stati i fiumi d'inchiostro versati. Eppure lo spettacolo è ancora questo riportato dalla nostra foto: un canale, anzi un canalaccio, la cui conservazione sembra essere stata tutelata dalla legge, come per un insigne monumento. (A parte i mosaici che sono sotto l'acqua e i rifiuti, e che allora, visto come stanno le cose, sarebbe stato meglio coprire subito e metterci magari sopra un gavitello, alla maniera dei recuperi marittimi, per rammentare l'ubicazione in tempi più solleciti nelle decisioni).

Iran d'oggi al C.C.A.

Come annunciato, a cura della sezione scientifica del Circolo della cultura e delle arti, domani sera verranno proiettati, in prima visione a Trieste, i tre seguenti documentari cinematografici a colori sull'Iran: «Una visita a Teheran», «Isfahan» e «La Compagnia petrolifera dell'Iran».

Impostata su temi molto diversi, ma al tempo stesso articolata nella prospettiva di una documentazione pressochè complementare, la proiezione permetterà allo spettatore di compiere un largo giro d'orizzonte sull'Iran nella sua realtà d'oggi.

Alla interessante manifestazione culturale, in programma domani alle ore 18,45 nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2). Ingresso libero.

Costa caro contravvenire ai regolamenti tranviari

Tutto aumenta, anche le penalità alle infrazioni che un passeggero può commettere su una vettura tranviaria o filoviaria. Per rendersene conto, basta accennare all'ultima decisione presa dall'autorità competente che — a quanto informa la direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat — ha fissato in 1.000 lire l'importo da pagare in caso di infrazioni alle norme del regolamento comunale di polizia urbana; tali provvedimenti — come prescrive l'art. 261 — riguardano le condizioni di trasporto sulle vetture autofilotranviarie urbane.

Queste norme, quindi, si riferiscono sia all'obbligo dei passeggeri di avere un documento di viaggio — biglietto, tesserino, abbonamento — sia all'osservanza di tutte quelle altre disposizioni che concernono il comportamento, esposte nelle vetture. I passeggeri non in regola con il documento di viaggio dovranno inoltre pagare il prezzo del biglietto e la sopratassa di 30 lire.

E' evidente che ora non vale certamente più rischiare di farla franca, senza il prescritto biglietto. Queste disposizioni, naturalmente, varranno a promuovere una maggiore autodisciplina nelle vetture ad agente unico; è d'altro canto auspicabile che l'Acegat non voglia calcare troppo la mano in certi casi di inosservanza, volendo, in determinate occasioni, ammettere anche la buona fede del passeggero.

Assemblea regionale dei medici dentisti

Si è riunita nella sede dell'Ordine dei medici di Gorizia l'Assemblea regionale della Associazione medici dentisti italiani che ha proceduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo regionale dell'Associazione nominando presidente il dott. Carlo Pellis di Gorizia e consiglieri i dottori Franco Igor ed Egone Berka di Gorizia, Piercarlo Caracci, Bruno Clonfero e Lino Cirillo di Udine, Italico Stener, Guglielmo Meyer e Ulderico Ravasin di Trieste.

Nel corso della riunione sono stati discussi i vari problemi della specialità inquadrandoli nel nuovo ambito regionale. Al termine della riunione è stata votata una mozione di protesta contro la presentazione di progetti di legge tendenti a mutare in senso peggiorativo l'ordinamento medico nazionale.

DONAZIONI DI ENTI E PERSONE NEL 1964

Arricchite alla Civica le «voci» Svevo e Benco

Durante l'anno 1964 sono pervenute in dono alla Biblioteca Civica 1512 opere, corrispondenti a 2227 fra volumi e opuscoli, e 390 periodici (giornali e riviste) in abbonamento gratuito.

I gruppi più cospicui sono stati inviati dall'Ente Nazionale Biblioteche Popolari e Scolastiche che nell'anno ha fatto pervenire 117 opere e 9 periodici; dal Ministero della Pubblica Istruzione per conto del quale sono state inviate 53 opere e 75 periodici; e dalla Soprintendenza Bibliografica per il Veneto Orientale e la Venezia Giulia che ha donato 27 opere e 2 periodici.

La Cassa di Risparmio di Trieste, che tanta benemerenza si è acquistata per il costante appoggio dato alla nostra istituzione, ha erogato anche nel 1964 il consueto contributo di lire 500.000 per acquisto di libri, al quale ha voluto aggiungere, per la ricorrenza del centenario della morte di Pio II, un altro contributo di lire 100 mila destinato ad incrementare la raccolta piccolominea.

Fra i costanti donatori della Civica va ricordata la signora Fonda Savio che cura la raccolta sveviana, da lei a suo tempo affidata alla Biblioteca, regolarmente aggiornandola con tutte le edizioni delle opere di Italo Svevo, in italiano o in traduzioni straniere, e con i lavori di critica letteraria sullo Svevo che via via vengono pubblicati. Nel 1964 si aggiunsero così alla collezione sveviana 35 opere a sè, oltre a un considerevole numero di articoli ritagliati da giornali e riviste.

Come è già stato reso noto a suo tempo la figlia di Silvio Benco, dott. Aurelia Gruber, a nome della famiglia dell'insigne scrittore e giornalista de «Il Piccolo», ha affidato alla Biblioteca una importante raccolta di lettere dirette al padre ed alla madre Delia: dono, questo, di alto valore letterario e documentario.

Da segnalare il dono di numerosi volumi di carattere generale dell'ing. Antonino Rusconi di Trieste e del dott. Lionello Stock, residente a Roma, che ha voluto venissero rilegati a suo spese, prima dell'acquisizione, tutti i volumi da lui donati.

Inoltre, da vari enti, istituti e società che hanno sede in Trieste, sono pervenute — per la conservazione in questo Istituto — molte pubblicazioni relative alla loro attività.

Numerosi sono stati gli autori della regione che hanno fatto omaggio alla Biblioteca dei loro lavori scientifici o letterari, sia di interesse locale, sia di diverso argomento.

A questo proposito si vorrebbe ricordare l'opportunità — per tutti gli autori concittadini e per qualsivoglia opera da essi pubblicata — che una copia di ogni loro lavoro sia affidata alla biblioteca pubblica, che nella propria Sezione locale ne assicura la conservazione a tempo indeterminato e la libera consultazione a tutti.

Vogliamo ora segnalare alcune fra le opere di maggior interesse ricevute in dono:

— La riproduzione fotostatica de «Il Portolano» di P. Coppo, Venezia, 1528, donata dal dott. Mario Stock;

— «Scritti vari di antichità» di Attilio Degrassi, donati dalle Assicurazioni Generali;

— Dall'autrice Donatella Ziliotto il volume «Pelle nera»;

— 71 carte geografiche, dal sig. Fiorello de Farolfi;

— La dott. Maria Cristina Bacicchi ha inviato la sua tesi di laurea «Sul trattato di pace del 10 febbraio 1947 e l'immigrazione dei profughi Giuliani in Umbria»;

— Dalla RAI è pervenuta la interessante pubblicazione «Luce di Trieste» di Quarantotti Gambini;

— Dall'Ente Nazionale Biblioteche Popolari e Scolastiche sono pervenuti i libri d'arte: «Michelangelo scultore», «Brunelleschi» di P. Sampaolesi e «Mantegna» di Ettore Camesasca.

— Dal Ministero della Pubblica Istruzione: una bella edizione de «La leggenda del Vecchio Marinaio» di Coleridge»;

— Il vol. XI della Enciclopedia Classica: Archeologia e storia dell'arte greca, di Paolo Enrico Arias;

— Il III vol. del Grande Dizionario della lingua italiana, di Salvatore Battaglia.

Nuovo direttivo sindacale della scuola elementare

E' stato eletto il nuovo direttivo del Sindacato provinciale della scuola elementare, aderente alla Camera confederale del Lavoro. Dell'organismo sono stati chiamati a far parte: Ezio Prelli, Romano Bais, Angelo Biasini, Guido Alessandri, Angelo Mocarini, Reclus Vascotto, Dyalma Pasqualini, Anatolia Tasso, Euro Ulini, Eugenio Dragan e Alfiero Modena. Per il collegio dei sindaci sono stati designati: Luigi Viezzoli, Otello Berti, Mario Dugulin, Antonio De Carlo (suppl). Per il collegio dei probiviri: Antonio Viezzoli, Antonio Grassi, Agapito Sella, Nella Zafred (suppl.). Delegati al congresso della CCdL: Prelli, Luigi Viezzoli, Dugulin, Mocarini e Dragan. Delegati al congresso nazionale del Sinascel: Angelo Biasini, Guido Alessandri, Duilio Gasperini e Euro Ulini. Il neoeletto comitato direttivo ha infine proceduto alla nomina del segretario provinciale, confermando nell'incarico Ezio Prelli; vicesegretario: Guido Alessandri; e vicesegretario amministrativo: Angelo Biasini.

Il duo Conter questa sera all'Agimus

Si tiene stasera con inizio alle 18.15 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti di via San Carlo 2 l'annunciato concerto del duo pianistico Lidia e Mario Conter. Sono in programma musiche di Brahms, Ravel, Casella e Debussy. La prolusione sarà tenuta da Giulio Viozzi. Ingresso libero per soci dell'Agimus.



Si è tenuto nei giorni scorsi a Trieste il Convegno Nazionale Siderurgici della CCdL e UILM. A conclusione dei lavori il cui tema era «i confronti salariali e normativi nell'industria siderurgica comunitaria», si è riunito anche presso l'Ufficio Regionale della UIL il Comitato Esecutivo Nazionale della UIL Metallurgici, che presieduto dal Segretario Generale responsabile dott. Bruno Corti ha esaminata la preoccupante situazione congiunturale che sta attraversando il nostro Paese e l'industria metalmeccanica in particolare, impegnando l'organizzazione a fare tutte le azioni necessarie perchè il Governo e gli imprenditori affrontino le loro responsabilità per modificare la situazione e avviare la ripresa. In particolare ha esaminato la situazione riguardante il problema dello sviluppo economico per il prossimo quinquennio 1965-1969, rilevando che non può essere accettato da parte del Sindacato il piano per la cantieristica, — quando si stabilisce per Trieste indirizzi del tutto contrari alle necessità dell'economia della città e conseguentemente della Regione.

Il Comitato Esecutivo Nazionale UILM è pienamente solidale con il Sindacato Lavoratori Metalmeccanici della CCdL e con i lavoratori triestini per l'azione che stanno attualmente conducendo in difesa del Cantiere San Marco e dell'economia della città.

Il Comitato Esecutivo ha stabilito che nel prossimo futuro venga approfondito alla luce della situazione il problema del rinnovo del contratto di lavoro riguardante la categoria, che scadrà nell'ottobre del corrente anno.

CONVEGNO GIOVANILE A. C. L. I. A LIVELLO REGIONALE

Riformare nella qualità la formazione professionale

È stata pure richiesta la promozione di attività proprie per quanto si riferisce alla preparazione degli insegnanti

Si è svolto nei giorni 6 e 7 marzo un Convegno dei giovani delle ACLI a livello regionale, presenti gli esecutivi provinciali di Gioventù aclista del Friuli-Venezia Giulia. Il Convegno ha studiato, nel corso della prima giornata, l'applicazione del programma nazionale deliberato dalla Commissione centrale di G. A. per il prossimo biennio, individuando sul piano operativo alcune iniziative da realizzare. Le linee programmatiche sono state esposte dal Delegato nazionale del Movimento giovanile delle ACLI Luigi Borroni e sono state concretizzate a seguito di ampia discussione presieduta dal delegato regionale Piero Quaia.

Nel corso della seconda giornata, il convegno ha affrontato due temi specifici: la politica della gioventù e la formazione professionale dei giovani, sulla base di due ampie relazioni; la prima tenuta da Luigi Borroni, la seconda da Gennaro Acquaviva dell'Ufficio studi della presidenza centrale delle ACLI.

Borroni, richiamandosi al Congresso tenutosi proprio a Trieste nel 1962 sul tema: «Una politica della gioventù per l'avvenire del paese», ha rilevato come vi siano stati e vi siano in Italia unicamente interventi di natura sporadica e frammentaria in favore dei giovani. Manca soprattutto una presa di coscienza globale da parte dello Stato e della società relativamente ai problemi dell'associazionismo giovanile, una loro valorizzazione come strumento di inserimento e di aiuto delle masse giovanili nella vita sociale. Questo — ha detto il relatore — è l'obiettivo centrale da realizzare oggi, sia a livello nazionale che a livello locale, in particolare per quanto attiene all'ambito regionale.

La seconda relazione ha invece affrontato il problema della formazione professionale, sia negli aspetti quantitativi che in quelli qualitativi. Dopo l'indicazione delle linee centrali su cui occorre che il sistema di formazione professionale articoli le sue attività (unità del processo di formazione, coordinamento delle iniziative, pluralismo degli interventi), Gennaro Acquaviva ha illustrato l'attuale pensiero delle varie forze rappresentative del paese su questo argomento: in particolare quello dei sindacati dei lavoratori, degli industriali e degli organi di governo con riferimento alle recenti indicazioni presenti nel cosiddetto «Piano Gui».

Dopo ampio dibattito il Convegno ha concordato sul fatto che la realizzazione di una valida politica della gioventù nell'ambito della Regione, si caratterizza per i seguenti aspetti:

— coordinamento e potenziamento del finanziamento pubblico e privato che interessa comunque i giovani;

— valorizzazione della funzione dell'associazionismo giovanile che si realizzi per il tramite di una Consulta regionale quale organismo di incontro, di dibattito, di coordinamento, di sintesi di tutte le forze associative giovanili;

— determinazione di una competenza regionale sui problemi giovanili da realizzarsi anche attraverso la delega ad un assessore regionale dell'incarico di promuovere la politica della gioventù.

Per quanto si riferisce, ai problemi della formazione professionale, il Convegno ha indicato nel potenziamento quantitativo e nella riforma qualitativa di queste attività uno dei problemi determinanti — e con caratteristiche di estrema urgenza — per realizzare finalmente nel paese forme di giustizia sociale per l'avvenire di tutti i giovani. In particolare, relativamente al ruolo della regione su questo problema, il convegno ha indicato nei seguenti i compiti da richiedere oggi, all'Ente regione:

— un'iniziativa tesa alla conoscenza e allo studio delle necessità qualitative e quantitative di formazione professionale, da realizzarsi nell'ambito del piano di sviluppo regionale;

— la promozione di attività proprie soprattutto per quanto si riferisce alla preparazione del personale insegnante ed istruttore;

— un'azione attiva di coordinamento sia per le iniziative statali al riguardo, negli aspetti di finanziamento e localizzazione, sia per gli aspetti metodologici e pedagogico-didattici legati alle iniziative regionali gestite dal Ministero del Lavoro che alle altre iniziative di Enti pubblici e di privati.

I giovani delle ACLI hanno, infine, richiamato l'urgenza di definire una precisa politica regionale riguardo ai due temi precedenti, che recepisca il pensiero da essi espresso e maturato attraverso una sofferta e attiva partecipazione alla vita sociale della regione.

IL PROBLEMA DELLE DISCRIMINAZIONI DI BANDIERA

Protezionismo ai danni della Marina mercantile

Tornerà a riunirsi in maggio l'apposita Commissione che esamina fra l'altro misure adottate dalla Jugoslavia

Nel prossimo mese di maggio tornerà a riunirsi la Commissione per la difesa dalle discriminazioni di bandiera prevista dalla legge 4 marzo 1963 n. 388 che ha tenuto recentemente a Roma la prima sessione di quest'anno, alla quale hanno preso parte rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, della Marina Mercantile, del Commercio Estero, delle Finanze, dell'Industria e Commercio, delle Partecipazioni Statali con gli esponenti delle Federazioni e Confederazioni Armatoriali Nazionali, sia da carico sia di linea e i rappresentanti degli utenti del Naviglio.

Come è noto la Commissione ha il compito di esaminare i casi di discriminazione di bandiera praticati dai Paesi terzi nei confronti della nostra Marina Mercantile al fine di accertare se ricorrano gli estremi per l'eventuale adozione delle misure di difesa previste dall'art. 1 della Legge in base alla quale i trasporti su navi battenti bandiera dei Paesi discriminati possano essere sottoposti a restrizioni.

La Commissione ha nuovamente posto ad attento esame le varie misure giudicate non rispondenti ai principi generali in materia di diritto internazionale adottate dai vari Paesi, con particolare riferimento ai casi del Brasile, Uruguay, Cile, R.A.U. e Jugoslavia e ha trasmesso alle Autorità competenti le proprie valutazioni.

La Commisione ha nuovamente raccomandato di agire con ogni energia in sede sia bilaterale sia unilaterale affinchè i Paesi che adottano misure protezionistiche vengano sollecitati a recedere da tale atteggiamento ed ha invitato le Autorità competenti a riferire sui passi che verranno svolti a tale riguardo e sui risultati che ne conseguiranno.

A tale scopo dovrà essere tenuta presente la possibilità di applicare, all'occorenza, le contromisure previste dalla Legge.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«La gatta con la frusta»
JOHN FORSYTHE
ANN MARGRET
VIETATO AI MINORI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Domani sera alle ore 20.30 precise seconda rappresentazione de «La fanciulla del West», di Giacomo Puccini. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Bandena. Da mercoledì 10 a domenica 14 marzo, la Compagnia Paolo Poli - Maria Monti presenterà: «Il diavolo», due tempi di Paolo Poli. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa lire 1200; balconata (indistintamente) lire 500.

ARCOBALENO. 16: «A 077 dalla Francia senza amore». Una nuova avventura di Sean Connery, l'invincibile eroe che nessuno può battere in guerra nè in amore. Vietate le tessere.

EXCELSIOR. 15.30: «Come si seduce un uomo», in cinemascope technicolor. Una commedia spumeggiante e maliziosa, con Tony Curtis, Natalie Wood, Lauren Bacall e Mel Ferrer. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30: (II settimana): «La congiuntura», in cinemascope technicolor. Una originalissima e comica interpretazione di Vittorio Gassman e Jean Collins.

NAZIONALE. 15.30. (II settimana): «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», in ultra Panavision technicolor. Vi sbellicherete dalle risate nella più esilarante storia interpretata da decine dei più noti attori comici americani. Non è un documentario nè un film a episodi. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «La gatta con la frusta». Un giallo sensazionale, con l'affascinante Ann Margret e John Forsythe. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «5000 dollari sull'asso», in technicolor, cinemascope. Un film grandioso dal ritmo infernale che resterà scolpito a lettere di fuoco nella storia dei grandi western, con Robert Wood, Jack Stewart e Maria Senalt. Successone.

AURORA. 16 e 18.30 (ultima 21.30 precise): «L'uomo che non sapeva amare», con G. Peppard e C. Baker. Colosso Paramount in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16: «Rio Conchos». Un grandioso western, con Richard Boone, Stuart Whitman, Tony Franciosa e Edmond O'Brien, in technicolor.

CRISTALLO. 16.30. La Metro presenta il più grande western mai realizzato in cinemascope Metrocolor: «La conquista del West», con 3 famosi registi, 24 attori tra i quali James Stewart, Gregory Peck, John Wayne e Richard Widmark, in uno spettacolo unico al mondo. Per questo eccezionale spettacolo sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «La mia signora». Il capolavoro più divertente della stagione. Due ore di comicità esplosiva, con la coppia d'eccezione: Silvana Mangano, Alberto Sordi.

GARIBALDI. 16.30: «La furia del West», in technicolor, con Rory Calhoun, Rod Cameron e Ruta Lee.

IMPERO. 16.30. Elvis Presley nella sua ultima avvincente interpretazione: «Il cantante del Luna Park». Technicolor.

MODERNO. 14.30 - 18 - 21.30: «Lawrence d'Arabia», con Peter O'Toole, Alec Guinnes, Anthony Quinn e Jack Hawkins. Technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «I pirati della Malesia», con Steve Reves (nella parte di Sandokan) e con Jacqueline Sassard. In un grandioso e spettacolare film avventuroso in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Squadriglia 633», con Cliff Robertson e George Chakiris. Combattevano una disperata guerra per il mondo nella più grande avventura compiuta nei cieli.

ABBAZIA. 16: «Taur, il re della forza bruta». Eccezionale e spettacolare film in technicolor, con Joe Robinson e Bella Cortez.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Solo oggi, alle ore 16: «La valigia del boia», con Patric Mac Goohan e Sylvia Syms.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «I due volti della vendetta», technicolor. Straordinario western e autentico fuoriclasse magistralmente interpretato da Marlon Brando e Karl Malden. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16 (ult. 21.30): «Il cowboy col velo da sposa». Walt Disney presenta una brillante, comicissima avventura, in technicolor, con H. Mills, H. O'Hara e B. Keith. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «A casa dopo l'uragano». Un capolavoro Metro, in technicolor, con R. Mitchum, E. Parker e G. Hamilton.

ASTRA. Chiuso. Domani un film di Alfred Hitchcock: «I prigionieri dell'Oceano».

IDEALE. 16: «Tentazioni proibite». Formidabile, sexy, con le donne più piccanti della cronaca d'oggi. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Gli argonauti».

MARCONI. 16: «I malamondo». Una spregiudicata inchiesta sulla gioventù di oggi. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

NOVO CINE. 16: «Notre Dame de Paris». Technicolor dal romanzo di Victor Hugo, con A. Quinn e G. Lollobrigida. Grande successo.

RADIO. 16. I gialli di Edgard Wallace n. 2: «Delitto per due» e «Il mistero della chiave». Due capolavori di suspense.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Blue Hawaii».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

CINEMA DI MUGGIA chiusi.

Domani seconda de «La fanciulla del West»

Domani sera alle ore 20,30, al Teatro Verdi, seconda rappresentazione de «La Fanciulla del West» di Giacomo Puccini, in turno d'abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, con gli stessi interpreti della prima esecuzione.

Grattacielo
OGGI — UN GIALLO SENSAZIONALE



Vietato ai minori

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Dettatura dei temi per la XII giornata europea della scuola; 8.40: Il nostro buongiorno; 8.50: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di Mozart; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Obiettivo tre; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.35: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: La Trottola; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Cantano «Los Tres Caballeros»; 19.30: Motivi in giostra; 20; Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale, diretto da N. Bonavolontà; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Invito a pranzo - Disco volante; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: O. Profazio canta il Sud; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Luciano Leuwen», di Stendhal; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia al titolo; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: Musiche popolari italiane; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.45: Sonate moderne; 11.25: Sinfonie di W. A. Mozart; 12.20: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con A. Roussel; 13.55: «Il Socrate immaginario», di G. Paisiello; 16.15: Recital del duo Gertler-Andersen; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di L. Spohr.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di Petrassi; 19: Dalla frontiera alla società organizzata; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Milhaud e Poulenc; 21: Giornale; 21.20: Musiche di G. Mahler; 21.50: Momenti della storia del razzismo; 22.25: Musiche di A. Solz; 22.45: Orsa minore - Teatrino inglese: la collaborazione di J. Mortimer - «Guai in fabbrica», di H. Pinter - «Una visita inattesa», di N. F. Simpson.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dal Festival di Pradamano 1964 - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Musiche di autori triestini; 13.55: Il Circolo Triestino del Jazz presenta ..: 14.25: «La Corteseie» - Friuli, luci e colori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con F. J. Haydn; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico; 13.40 (22.40): Musica da camera; 14.20 (23.20): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica da camera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi del West; 8.15 (14.15 e 20.15): Nostalgia di Napoli; 8.39 (14.39 e 20.39); Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Le grandi orchestre da ballo; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Successi d'oltreoceano; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 22.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con Sergio Bruni; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.25: La posta di padre Mariano; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: TV-7. Settimanale televisivo; 22: Hitchcock presenta: «La perla nera»; 22.25: Concerto sinfonico, diretto da Ch. Munch; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Appassionatamente», film; 23: Eurovisione. Finlandia - Campionati del mondo di hockey su ghiaccio: incontro Canadà USA - Al termine: Notte sport.

LE ORE DELLA CITTA'

Gratitudine di sportivi

Il Comune ha deciso di concedere all'accademia pugilistica triestina l'uso della palestra annessa al Ricreatorio «Fratelli Nordio», perchè possa organizzarvi gli allenamenti dei suoi allievi. In tal modo si è riconosciuta l'opportunità di sovvenire alle necessità di un sodalizio che svolge ormai da decenni una benemerita attività in favore dello sport giuliano (a tale Accademia si deve fra l'altro l'organizzazione dei Campionati italiani «dilettanti» nel 1952) e che ultimamente versava in precarie condizioni finanziarie, rischiando lo scioglimento qualora non fosse stato in grado di reperire una sede sportiva. Il problema era stato sollevato anche in Consiglio comunale. In seguito a quest'atto del Comune, al Sindaco Franzil è pervenuta da parte dei dirigenti del sodalizio una lettera di caloroso ringraziamento assieme all'assicurazione che l'A.P.T. saprà rendersi degna anche in avvenire della fiducia che con tale concessione le è stata dimostrata.

«Energie nuove»

Il numero uscito in questi giorni di «Energie Nuove», il periodico della Gioventù Liberale Italiana, pubblica fra l'altro, una nota dell'on. Malagodi sul tema: «Libertà - Atlantico - Europa», articoli dei concittadini Armando Zimolo e Romano Sancin, un'indagine sulla crisi politica italiana e uno scritto sul tema «Friuli - Venezia Giulia: difficile avvio». Con l'intervista a Diego Fabbri si chiude il ciclo dedicato alle figure più rappresentative della cultura italiana contemporanea curato da Alberto Ca' Zorzi.

Corso per «stewards»

A seguito di un accordo intervenuto tra l'Alitalia e l'ENALC è stato indetto un corso di formazione per assistenti di volo (stewards). Il corso avrà la durata di 45 giorni, con svolgimento per i primi 15 giorni all'ENALC-Hotel di Castelfusano, (Roma), e per i successivi trenta giorni nel Centro di addestramento dell'Alitalia all'aeroporto di Fiumicino. Potranno parteciparvi gli allievi che abbiano conseguito il diploma dei corsi biennali alberghieri svolti dall'ENALC e che abbiano prestato servizio all'estero per almeno un anno. L'ammissione al corso è subordinata al superamento di un esame attitudinale, di un esame di lingue e all'esito di una visita medica. Requisiti richiesti sono: nazionalità italiana, età 21 anni e non oltre i 32, obblighi militari assolti, conoscenza lingua inglese e almeno un'altra lingua, altezza minima m. 1.70. Le domande devono essere inviate alla direzione dell'ENALC, via Lucullo 6, Roma, entro martedì prossimo con allegati: certificato di nascita, diploma ENALC corso alberghiero, documentazione attività prestata presso alberghi in Italia e all'estero.

Tito Perissini

Mercoledì 10 marzo alle 21, nella Sala Duca d'Aosta delle Assicurazioni Generali (piazza Unità 7), avrà luogo la presentazione di un cortometraggio a colori girato dal socio del Circolo sig. Tito Perissini, che illustra un viaggio in Australia. La proiezione sarà commentata dall'autore. Soci e amici sono cordialmente invitati.

Concorso per architetti

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica che nella Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esami e per titoli a 42 posti di architetto in prova nel ruolo degli architetti della carriera del personale direttivo delle Soprintendenze alle Antichità e Belle Arti, già bandito con D. M. 4-12-1963, pubblicato nella G. U. del 24-4-1964. Il limite massimo di età per l'ammissione al concorso è stato fissato a 40 anni ed a 55 per gli invalidi di guerra e per i mutilati ed invalidi civili. Si fa presente che il termine per la presentazione delle domande e dei titoli, scade il 24 p.v.

Borsette! Borsette!

Per chiusura vendita totale con sconti 40, 60, 80, 90% nella pelletteria «*Luisa*» in Piazza Unità vicino alla Profumeria D'Angelo.

Fiera del lampadario

in tutti i tipi e stili, vendita straordinaria, sconti fino al 50 per cento, da ROCCO, via Roma 23 (ang. via Ghega).

La grande attesa «Orlane»

consentirà a tutte le signore, da oggi dalle ore 15.30 in poi, presso la PROFUMERIA D'ANGELO di piazza Unità, di conoscere la natura della propria pelle e la cura più efficace con l'esame gratuito dell'epidermide con i macchinari PH METRO E LENTE BINOCULARE. Telefono 68-469.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Finimondo (Edi) Frangioli

Ne danno il doloroso annuncio la madre, la moglie, i figli ROBERTO e VITTORIO e le famiglie NOVEMBRE, CHICCONI, PELLEGRIN e ROSA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento al prof. Enrico Tagliaferro per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

† Ieri 7 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Robba

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, le figlie SILVA e RENATA, le sorelle MARIA e VINCENZA, i fratelli GIOVANNI, LUIGI e ADELCHI, le cognate, il cognato, i generi GIOVANNI BASILI e RENATO FRANOVICH, il cognato LUCIANO COLITTA con la moglie MARGHERITA, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare e sentito ringraziamento al Primario dott. Petronio, ai sigg. Medici, ai dott. Lenardon, alle Suore, al personale della I Div. Chirurgica dell'Ospedale Maggiore e al dott. Roncalli per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 8 marzo alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente a Muggia.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' improvvisamente scomparsa

Giovanna Stokovich ved. Robba

Ne danno il triste annuncio le famiglie STOKOVICH, ROBBA, RUMIGNANI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 8 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Trieste, 8 marzo 1965

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pellizzaro nata Esposito

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, i figli ALDO, IDA, AMALIA, CECILIA, i generi, la futura nuora e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 8 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 7 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Baudas

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia ANITA con il marito RUGGERO RADICI, la sorella ANTONIA e la cognata ERSILIA.

Un sentito ringraziamento al prof. Macchioro, al dott. Carninci e a tutti i medici e alle suore della IV Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 8 marzo alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Uccio Giosue Sanguinetti

Ne danno straziati l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello ETTO con la moglie LIVIA LOETE e la figlia GIULIANA, la sorella LISETTA con il marito CAMILLO ZAGO e il figlio FURIO.

Un grazie alla Gigia e alla signora Alba per l'amorosa assistenza.

† E' spirata, munita dei conforti religiosi

Domenica Ros ved. Nicolassi

Ne danno il triste annuncio la figlia INES MARCOLIN, la nipote SILVA e la famiglia RUSSO.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai Medici e al Personale tutto della I Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancata al nostro affetto

Santa Bologna ved. Ulcigrai

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la figlia, i figli, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ULCIGRAI - BRESSAN - CHELLERIS

Una vecchia idea sempre attuale per la Vostra casa: ve lo ricorda

giornalfoto

nella sua vetrina della Galleria Rossoni Andate a vederla anche voi

PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Calumiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

SCONFITTO IL TORINO, JUVE E FIORENTINA SOLE AL TERZO POSTO

L'Inter si avvicina al Milan

ATALANTA DIETRO GLI SCUDI

Un Milan «no»

ATALANTA - MILAN 1-1 (1-0)

MARCATORI: p. t.: al 43' Petroni; s. t.: al 19' Altafini. — ATALANTA: Pizzaballa; Anguiletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Petroni, Bolchi, Nova, Mereghetti, Magistrelli. MILAN: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Lodetti, Rivera, Altafini, Amarildo, Mora. ARBITRO: Francescon di Padova.

Bergamo, 7

Atalanta e Milan hanno dato vita a una partita molto combattuta, interessante sul piano agonistico, ma appena discreta su quello tecnico. Il Milan, spinto da pressanti necessità di classifica (l'Inter ormai gli è alle costole) ha attaccato a lungo, esercitando una costante pressione, alla ricerca della vittoria. L'Atalanta, per contro, ha badato essenzialmente a difendersi, affidandosi alla forza e alla compattezza della sua retroguardia, e attaccando soltanto in contropiede. La pressione del Milan, però, è stata notevole soltanto sul piano quantitativo, e non anche su quello qualitativo, il che riconferma l'attuale periodo di disorganizzazione della squadra rossonera, aggravata dalla scarsa vena di qualche giocatore-chiave (Rivera, per esempio). Il Milan si è gettato in avanti alla cieca, senza mai aprire il gioco sulle ali, perdendosi in mille passaggi laterali nei pressi dell'aera di rigore e riuscendo molto raramente a mettere qualche suo attaccante in posizione di tiro.

Il gioco arruffato dei rossoneri ha favorito la difesa dell'Atalanta che, bene impostata a centro campo dove tanto Bolchi quanto Mereghetti hanno messo ordine e coesione, e molto forte nei due terzini che non hanno fallito un intervento, è riuscita a contenere la pressione dei rossoneri. In contropiede, invece, l'Atalanta ha raramente impegnato la difesa del Milan che, imperniata su un Maldini attento e tempestivo, è riuscita senza difficoltà a bloccare gli uomini più pericolosi dell'attacco bergamasco, e cioè Nova, Mereghetti e Petroni. Anzi i terzini rossoneri: Noletti e Pelagalli molto spesso hanno appoggiato e rifornito i loro compagni di attacco. Il Milan, sia per la tattica prudenziale dei padroni di casa, sia per la scarsa vena degli attaccanti neroazzurri, ha potuto fruire di una notevole libertà d'azione, prendendo ben presto il comando del gioco. Le sue azioni, però, sono state sempre troppo elaborate e hanno poggiato in prevalenza sul centro alla ricerca di Altafini, che era marcato per lo meno da due avversari. L'insistere in un gioco di sfondamento frontale, proprio dove erano ammassati i difensori atalantini, ha nociuto al Milan che si è ingarbugliato sempre più, nel tentativo di filtrare tra le retroguardie avversarie.

La partita ha avuto all'inizio fasi alterne con attacchi su entrambi i fronti. Poi il Milan ha preso le redini dell'incontro, riversandosi in massa nell'affollata area neroazzurra. Proprio nel momento di magigore pressione i rossoneri hanno subito in contropiede un gol. La ripresa è stata un monologo dei rossoneri che hanno mantenuto costantemente l'iniziativa, e dopo una serie incessante di attacchi sono riusciti a ottenere il pareggio e a sfiorare negli ultimi minuti il gol della vittoria. Nel Milan i migliori sono stati, Maldini, Trapattoni, Benitez, Pelagalli; gli attaccanti si sono tutti impegnati a fondo, anche se con scarsi risultati; il più insidioso è stato Altafini, autore del gol del pareggio, che è stato peraltro sempre strettamente marcato. Giù di corda e confusionario è apparso Rivera, che è stato quasi sempre neutralizzato da Mereghetti. Il solo spunto buono di tutta la partita è stato il passaggio ad Altafini del pallone del pareggio.



Il primo gol della Juventus. Dell'Omodarme (semicoperto da un difensore genoano) ha calciato con forza la palla che sta per entrare in rete nonostante l'estremo tentativo di intercettarla del portiere Grosso. Nella ripresa i bianconeri metteranno a segno altri sei palloni totalizzando l'inconsueto punteggio di 7-0
(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

AZZECCATO L'IMPIEGO DI BEDIN

Centro di Herrera

INTER - CAGLIARI 3-0 (2-0)

MARCATORI: p. t.: Suarez al 16' e al 25'; s. t. al 43' Bedin. — INTER: Sarti; Burgnich, Malatrasi; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. CAGLIARI: Bertola; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Gallardo, Greatti, Riva. ARBITRO: Bernardis di Trieste.

Milano, 7

Due prodezze di Suarez e una di Bedin hanno permesso alla Inter di aggiudicarsi l'incontro casalingo con il Cagliari con un netto punteggio, accorciando a soli tre punti il distacco che la divide dal Milan capolista. Le conseguenze della partita infrasettimanale a Glasgow per la Coppa dei Campioni avevano costretto Herrera a lasciare fuori squadra l'infortunato Facchetti, mentre Peirò è rimasto in tribuna a termine di regolamento, giocando già i due altri stranieri Jair e Suarez. Ultima variazione è stata la sostituzione di Tagnin con Bedin, dovuta a una indovinata considerazione tecnica: Tagnin è infatti un mediano di difesa ed è pertanto maggiormente idoneo alle partite impostate su una tattiva prudenziale, mentre Bedin gioca invece egregiamente anche dal centrocampo in avanti, ed è pertanto più adatto a incontri d'attacco come quello odierno. Bedin ha riconfermato in pieno queste considerazioni del suo allenatore ed è entrato in numerose azioni d'attacco, siglando la terza rete con un gran tiro.

Interessante è anche che Herrera insista con l'esperimento di Domenghini centravanti. Il giovane bergamasco appare infatti più idoneo a tale ruolo dello stesso Mazzola, e non è escluso che, impratichendosi ancor più nel ruolo, possa puntare anche alla Nazionale, che ha tuttora insoluto il problema del centravanti. Fra l'altro Domenghini appare molto più abile di Mazzola nell'intercettare di testa i palloni alti, dote questa d'importanza essenziale per un centravanti. Mazzola invece ha riconfermato di attraversare un periodo incerto: il giocatore appare spesso lento di riflessi e probabilmente avrebbe bisogno di un periodo di riposo.

Con gli uomini a disposizione Silvestri ha fatto quanto possibile per contrastare la marcia dei nerazzurri. Ineccepibile lo schieramento tattico dell'allenatore cagliaritano, con Longo «libero», Martiradonna su Domenghini, Tiddia su Jair, Vescovi su Mazzola, Cera su Corso, Rizzo su Suarez, Greatti a centrocampo e Nenè, Gallardo e Riva punte avanzate.

Il Cagliari ha avuto modo di attaccare a lungo, ha colpito un palo con Rizzo nel primo tempo ed ha effettuato altri tiri pericolosi con Riva e Rizzo, costringendo Sarti a una serie di ardue parate. Sono però quasi del tutto mancati i due sudamericani Nenè e Gallardo, che non hanno saputo puntare a rete, liberarsi in area. Forse, vista l'incapacità dei due nei palleggi a terra, sarebbe più opportuno che i compagni di squadra li servissero sotto porta con palloni alti sui quali potrebbero far valere la loro prestanza.

PER GLI OSPITI un punto meritato

SAMPDORIA - VARESE 0-0

SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Franzini, Fontana, Mori-ni; Frustalupi, Lojacono, Sormani, Da Silva, Barison. VARESE: Miniussi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Anderson, Szymaniak, Traspedini, Cucchi, Spelta. ARBITRO: Pierroni di Roma.

Genova, 7

Un Varese ben organizzato a centro campo è riuscito a strappare un punto alla Sampdoria, rimediando così, in parte, la sconfitta casalinga subita domenica scorsa. Questo incontro, come avviene quasi sempre quando si registra un 0-0, ha messo in mostra un netto predominio delle difese sugli attacchi.

La Sampdoria, in cui rientravano Morini e Da Silva, non è riuscita ad impensierire molto gli uomini di Puricelli. La squadra blucerchiata, infatti, è perduta troppo in inutili passaggi laterali che rallentavano notevolmente il gioco a tutto vantaggio dei difensori avversari.

Dal canto suo, la squadra varesina, dopo qualche sfuriata all'inizio, si è limitata a controllare il gioco degli avversari, affidandosi quasi sempre al contropiede, ma con scarsi risultati.

COLTO DI SORPRESA IL TORINO DI ROCCO

Gran ritmo della Fiorentina

FIORENTINA - TORINO 2-0 (1-0)

MARCATORI: p. t.: al 17' Orlando; s. t.: al 25' Orlando su rigore. — FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Bertini, Orlando, Benaglia, Morrone. TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Fossati, Rosato; Meroni, Moschino, Hitchens, Ferretti, Simoni. ARBITRO: Campanati di Milano.

Firenze, 7

Il Torino si è lasciato sorprendere prima dal miglior ritmo e poi dai più accorti schemi tattici della Fiorentina: i granata si attendevano forse una squadra viola infiacchita dalle fatiche dei viaggi nella Germania orientale e resa più debole dall'assenza di Maschio, ma se così è stato, hanno pagato a caro prezzo questa loro sottovalutazione degli avversari, i quali, specie nel primo tempo, hanno dimostrato un maggior ordine e una maggiore volontà di vittoria. L'assenza di Maschio poi, è stata accusata dai viola in maniera non rilevante, soprattutto per la splendida giornata di Bertini, che dopo una serie di belle prove può essere considerato uno degli uomini nuovi e più interessanti del campionato. Chiappella aveva inoltre posto a guardia di Meroni, dell'attaccante cioè più pericoloso del Torino, Robotti, spostando Castelletti su Simoni.

La formazione del Torino, assente Cella e con Fossati a ridosso prima di Orlando e poi di Bertini (il centromediano granata si è scambiato i compiti con Puia), non è sembrata amalgamata e il suo gioco è apparso frammentario e privo di quegli spunti che potessero flaccare la difesa viola, che ha avuto in Gonfiantini un «libero» deciso, attento e in grande forma.

L'azione che ha dato origine al rigore può prestarsi a qualche rilievo: Hamrin ha battuto una punizione indirizzando la palla addosso a Buzzacchera il quale l'ha fermata con una mano; il terzino era all'interno dell'area di rigore e solo in un secondo tempo si è capito che le proteste del Torino tendevano a convincere l'arbitro della involontarietà del fallo. Buzzacchera infatti ha dato a molti l'impressione di aver alzato il braccio più per proteggersi dal violento pallone scagliato da Hamrin (il terzino, fra l'altro, non era ai nove metri regolamentari) che per commettere fallo.

Sul 2-0, comunque, il Torino ha attaccato in massa, in modo molto disordinato, e la Fiorentina, che aveva Pirovano in condizioni menomate, dopo qualche attimo di smarrimento si è difesa con accortezza rasentando in contropiede, con Hamrin e poi con Orlando, altre segnature.

Se Ferretti è stato il più continuo dei granata, Hitchens è stato il più pericoloso dell'attacco, ma raramente è riuscito a giungere in zona di tiro.

Nello spogliatoio del Torino, a fine partita, si è avuto un vivace battibecco fra l'allenatore granata, Rocco, e un giornalista piemontese che aveva criticato il comportamento della squadra ospite. Rocco, che si era rifiutato di concedere interviste non permettendo nello stesso tempo ai giornalisti di avvicinare i giocatori, ha risposto al rilievo sulla sua squadra in modo concitato. Nei corridoi, dove è proseguito il litigio verbale, era presente anche il dott. Artemio Franchi, commissario della Lega. Anche il presidente del Torino, Orfeo Pianelli, è stato interrogato dai giornalisti. Nel clima di agitazione che si era venuto a creare, dopo aver cercato di riportare la calma, Pianelli si è limitato a rispondere: «Proprio a me chiedete un parere sulla partita? Tutto quello che posso dire è che la Fiorentina ha vinto e il Torino ha perduto».

LE PARTITE DEL 21 MARZO 1965

Bologna - Roma
Cagliari - Messina
Foggia Inc. - Catania
Genoa - Torino
Juventus-Fiorentina
Lazio - Vicenza
Mantova - Inter
Milan - Sampdoria
Varese - Atalanta

ALL'OLIMPICO UN BOLOGNA... GENEROSO

Pareggio regalato

LAZIO - BOLOGNA 1-1 (0-1)

MARCATORI: p. t.: al 37' Pascutti; s. t.: al 45' Mari. — LAZIO: Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Mari, Governato, D'Amato, Christensen, Fascetti. BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Maraschi, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. ARBITRO: Righetti di Torino.

Roma, 7

Il Bologna ha fatto all'Olimpico un grosso regalo alla Lazio permettendo ai biancoazzurri di pareggiare al 45' della ripresa un incontro che, se il punteggio fosse stato determinato dalla classe generale delle singole squadre e dalle occasioni da rete create, la squadra rossoblu avrebbe dovuto vincere almeno per 3-1.

La Lazio, infatti, pur giocando con grande ardore, non è mai riuscita a mettere in difficoltà gli avversari ed anche la rete biancoazzurra, segnata dall'attaccante locale meno deludente Mari, è più una beffa che la conseguenza logica delle fasi della partita. I giocatori di Mannocci, a dire il vero, hanno avuto l'iniziativa per almeno tre quarti dell'incontro ma si è trattato essenzialmente di una sterile pressione di una squadra volonterosa ma priva di elementi di tecnica superiore e con un attacco composto di giocatori anche di scarso peso atletico. Ne è conseguito che le caparbie azioni della Lazio, che prendevano l'avvio a centro campo dai regolari Gasperi e Governato, arrivavano fino alla area avversaria dove, con cronometrica regolarità, mancando l'elemento risolutore, la salda anche se lenta difesa petroniana aveva facilmente il sopravvento. Nessun pericolo o quasi, pertanto per il portiere bolognese.

Di ben differente consistenza erano invece gli spunti offensivi dei campioni d'Italia ai quali se si possono fare delle critiche esse riguardano una certa mancanza di dinamicità in difesa ed un'eccessiva fiducia nei propri mezzi. Certo è che quando la squadra di Bernardini partiva all'attacco la sua azione si snodava con una fluidità ed una chiarezza tali da far tornare alla mente i momenti più felici del trionfale campionato dello scorso anno. Dei petroniani al Bologna è mancata la volontà di stravincere: passato in vantaggio per 1-0, vista l'inconsistenza degli avversari, è sembrato indirizzare i suoi sforzi esclusivamente alla perfetta esecuzione delle azioni, trascurando o fallendo la mancanza di decisione una ragguardevole serie di buone occasioni con il risultato di lasciare allo stadio Olimpico, un punto.

E' anche vero però che, per questa stagione, i bolognesi non sembrano avere altre ambizioni che quella di dimostrare di non demeritare lo scudetto di campione d'Italia di cui si fregiano, in conclusione un punto o due per loro fa lo stesso, pur di essere apprezzati dagli spettatori. E indubbiamente in questo essi oggi sono riusciti.

Della difesa rossoblu si è già detto; la mediana ha avuto in Fogli il suggeritore elegante e preciso e in Tumburus il trascinatore di potenza. All'attacco il solo Maraschi è stato sotto la sufficienza. Pascutti, beccato dalla folla, è stato inesorabilmente abile nell'occasione della rete, anche se, come Bulgarelli, il suo rendimento è stato inferiore al livello normale. Eccellenti Haller e Nielsen il primo per continuità ed efficacia, il secondo per la prontezza con cui sa tirare in porta; pur a detrimento, talvolta, della precisione.

I marcatori

12 reti: Orlando (Fiorentina);
11 reti: Facchin (Catania), Menichelli (Juventus) e Amarildo (Milan);
9 reti: Nielsen (Bol.), Mazzola (Inter), Vinicio (L. Vicenza) e Ferrario (Milan);
8 reti: Haller (Bologna) e Vastola (L. Vicenza);
7 reti: Danova (Catania), Suarez (Inter), Angelillo (Roma) e Da Silva (Sampdoria);
6 reti: Pascutti (Bologna), Maschio (Fiorentina), Nocera (Foggia In.), Jair (Inter), Ciccolo (Mantova), Bagatti (Messina), Ferrini (Torino) e Traspedini (Varese);

Totocalcio

La colonna vincente

Atalanta-Milan	(1-1)	X
Catania - Roma	(4-0)	1
Fiorentina - Torino	(2-0)	1
Inter - Cagliari	(3-0)	1
Juventus - Genoa	(7-0)	1
L. Vicenza-Mantova	(1-0)	1
Lazio - Bologna	(1-1)	X
Messina-Foggia Inc.	(0-0)	X
Sampdoria-Varese	(0-0)	X
Livorno - Brescia	(2-0)	1
Spal - Palermo	(3-2)	1
Como - Novara	(2-2)	X
Sambened.-Cosenza	(0-0)	X

Quote popolari

Ai vincitori con punti 13 (che sono in tutto 342) andranno lire 630.700 circa; ai vincitori con punti 12 (che sono 7617) lire 28.300 circa. Monte premi: lire 431.404.150. Nella zona del Veneto orientale si sono avuti 20 tredici e 550 dodici. A Trieste ci sono due tredici, due sono i tredici a Gorizia e due a Udine. I dodici sono: 125 a Trieste, 45 a Gorizia, 75 a Udine.

LA JUVE TRAVOLGE IL GENOA

Crack nella ripresa

JUVENTUS - GENOA 7-0 (1-0)

MARCATORI: p. t.: al 43' Dell'Omodarme; s. t.: all'1' e al 13' Stacchini, al 16' Leoncini, al 29' Menichelli su rigore, al 37' Del Sol, al 44' Da Costa. — JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Dell'Omodarme, Da Costa, Menichelli. GENOA: Grosso; Vanara, Baveni; Colombo, Bassi, Rivara; Dalmonte, Pantaleoni, Koelbl, Gilardoni, Zigoni. ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

Torino, 7

Naufragio completo del Genoa contro la Juventus. Il punteggio è forse anche troppo severo nei riguardi dei rossoblù, ma d'altra parte l'esordiente portiere Grosso ha qualche responsabilità soltanto su un paio di reti, quelle di Leoncini e Del Sol, realizzate quando ormai il risultato era già ampiamente acquisito a favore dei torinesi.

L'obiettivo di Lerici era il pareggio, che l'allenatore genoano sperava di raggiungere infoltendo di uomini la propria area di rigore. Gilardoni è subito tornato indietro su Stacchini, Pantaleoni su Da Costa, mentre davanti a Grosso c'erano addirittura due «liberi», Colombo e Baveni. Le speranze di Lerici sono crollate a due minuti dal riposo. I due fulminei gol di Stacchini in apertura di ripresa hanno definitivamente messo in ginocchio il Genoa, che tuttavia non ha desistito dal suo gioco guardingo, assolutamente incapace di cucire insieme anche un solo accenno di manovra coordinata, mai in grado di minacciare Anzolin.

La Juventus, dopo aver stentato sulle prme ad ingranare, si è facilmente «distesa» dopo la rete di Dell'Omodarme — giocatore in costante progresso, oggi tra i migliori in campo — ed ha finito col fare un boccone facile del Genoa, andando a rete quasi senza volerlo. Su tutti è spiccato Stacchini, irresistibile nonostante una contusione alla testa subita nel primo tempo, ben avviato a tornare l'insidiosa, agile estrema di un tempo; a lui, a Dell'Omodarme, Leoncini e all'eccellente Bercellino, la citazione di merito. I soli Bassi e Vanara, del Genoa, meritano di essere salvati.

ALL'INSEGNA della mediocrità

MESSINA - FOGGIA 0-0

MESSINA: Baroncini; Garbuglia, Benatti; Derlin, Ghelfi, Landri; Bagatti, Marangi, Morelli, Gioia, Dori. FOGGIA: Baliarini; Valadè, Micelli; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Lazzotti, Nocera, Maioli, Oltramari. ARBITRO: Genel di Trieste.

Messina, 7

Partita di scarso interesse tecnico, in cui i rossoneri di Pugliese, che perdevano da tre domeniche, hanno guadagnato un punto. Il risultato appare giusto: gli ospiti non hanno forzato eccessivamente e i padroni di casa hanno dovuto sopperire con la volontà alle assenze dei vari Recchia, Stucchi, Schutz e Brambilla. Di vere e proprie occasioni da rete se ne sono avute pochissime ed il gioco è ristagnato sempre a centro campo oppure davanti alle aree delle due squadre i cui pacchetti difensivi hanno vigilato concedendo poco spazio agli opposti attacchi.

Il Foggia non è in crisi come si voleva fare intendere, e la sua prestazione, anche se non eccelsa, è stata sufficiente. Per il Messina quest'altro mezzo insuccesso interno conterà certamente a fine campionato, e non si vede quale miracolo si possa attendere da questo manipolo di giovani inesperti che continua a difendere i colori della città con molta buona volontà ma con limitate doti tecniche.

Dal grigiore generale si sono salvati Garbuglia e Baroncini mentre il rientrante Marangi ha giocato a sprazzi. Degli ospiti va elogiata in blocco la difesa e gli interni Maioli e Lazzotti.

LA ROMA SI ARRENDE A CATANIA

È crollata una tradizione

CATANIA - ROMA 4-0 (2-0)

MARCATORI: p. t.: al 10' Cinesinho, al 38' Calvanese; s. t.: al 19' Rozzoni su rigore, al 31' Rozzoni. — CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Bicchierai, Fantazzi; Calvanese, Cinesinho, Rozzoni, Biagini, Facchin. ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpenetti, Losi, Carpanesi; Francesconi, De Sisti, Manfredini, Angelillo, Salvori. ARBITRO: Politano di Cuneo.

Catania, 7

La vittoria schiacciante del Catania non è tanto dovuta ai meriti degli etnei quanto ai demeriti della Roma. I giallorossi per tutta questa stagione hanno avuto un rendimento costantemente inferiore alle loro possibilità potenziali, ma quella di Catania (dove pur non erano stati mai battuti) è stata certamente la loro peggiore partita di quest'anno, ed il passivo (che è il più gravoso di questo campionato) ne rende fedele testimonianza. La Roma non è praticamente esistita in campo. L'attacco è apparso rinunciatario già dalle prime battute di gioco ed ha lasciato perciò al Catania l'iniziativa e lo spazio. Il peso della partita si è spostato così interamente sulla difesa e questa non ha retto alla prova

Il Catania si è reso conto presto della condizione dell'avversario ed ha tenuto costantemente in pugno le redini della partita, abbandonandosi financo ad umilianti leziosismi accademici soprattutto per merito di Calvanese e Cinesinho.

UNA VITTORIA ...rubata

VICENZA - MANTOVA 1-0

MARCATORE: p. t.: al 38' Vastola. — L. VICENZA: Luison; Volpato, Savoini; De Marchi; Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Campana, Fontana, Colausig. MANTOVA: Zoff; Scesa, Corsini; Tarabbia, Pini, Cancian; Trombini, Jonsson, Di Giacomo, Correnti, Ciccolo. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Vicenza, 7

Vicenza e Mantova hanno disputato un confronto incolore che senza l'infortunio della difesa ospite si sarebbe sicuramente chiuso a reti inviolate, tanto scarsi ed inefficaci sono stati da entrambe le parti i tentativi di conclusione a rete. Pochi sprazzi di bel gioco, nessuna manovra articolata.

Merita di essere citato un episodio avvenuto al 35' della ripresa, che ha avuto come protagonisti l'arbitro Lo Bello, il vicentino Fontana e il lombardo Cancian. Quest'ultimo si è scontrato duramente con Fontana e, preso dall'ira, ha fatto per scagliarsi contro lo avversario. Lo Bello però si è frapposto tra i due e si è visto il mantovano finire lungo disteso a terra. A questo punto è stato, da parte degli ospiti, un tentativo di ingrandire l'inconsueto episodio e si è visto Cancian prendere la via degli spogliatoi. La fermezza di Lo Bello ha però consigliato il giocatore a rientrare da lì a poco.

Al 38' si è avuta la rete vicentina: Vastola ha intercettato un corto passaggio di Pini al portiere e ha segnato nella porta sguarnita.

I RISULTATI

*Atalanta - Milan	1-1
*Catania - Roma	4-0
*Fiorentina - Torino	2-0
*Inter - Cagliari	3-0
*Juventus - Genoa	7-0
*Vicenza - Mantova	1-0
*Lazio - Bologna	1-1
*Messina - Foggia	0-0
*Sampdoria - Varese	0-0

LA CLASSIFICA

Milan	24	16	7	1	41	14	39 + 3
Inter	24	14	8	2	40	20	36 =
Juventus	24	11	9	4	34	16	31 — 5
Fiorentina	24	12	7	5	33	21	31 — 6
Torino	24	10	9	5	30	20	29 — 7
Bologna	24	9	10	5	32	20	28 — 8
Atalanta	24	6	12	6	13	14	24 —12
Vicenza	24	9	6	9	25	27	24 —13
Catania	24	8	7	9	33	34	23 —13
Sampdoria	24	7	8	9	16	21	22 —15
Roma	24	5	11	8	23	29	21 —16
Varese	24	5	11	8	21	27	21 —15
Foggia	24	6	9	9	15	21	21 —14
Lazio	24	5	10	9	18	25	20 —15
Genoa	24	4	10	10	18	37	18 —17
Cagliari	24	5	7	12	15	28	17 —18
Mantova	24	4	6	14	11	25	14 —22
Messina	24	3	7	14	16	35	13 —23

autoscuola RUFO
VIA FONDERIA 7
Telefono 74295

VARSAVIA
18 Aprile
per l'incontro di calcio Polonia - Italia valevole per la Coppa del Mondo, con il patrocinio dell'ALUT
5 giorni in treno . . . . . 43.000 lire
3 giorni in aereo speciale . 79.000 lire
Sistemazione in Alberghi di LUSSO, stanze con bagno e w.c.
CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI: 15 MARZO
PATERNITI VIAGGI — TRIESTE
Corso Cavour n. 7/1 - Telefono 23-362

"B"

MENTRE IN TESTA LE DISTANZE SI VANNO ACCORCIANDO

Avanzano tutte le squadre pericolanti

DOPO UN PRIMO TEMPO DI LUSSO, UNA RIPRESA SOLO COMBATTUTA

La Triestina trova pane per i suoi denti

Ferrea difesa del Padova nel secondo tempo - Sprecati due «match-balls» per parte Il fastoso gioco della fase iniziale della gara - Forti i centrocampisti e le retroguardie

Una partita tirata a tutta birra dal primo all'ultimo minuto, ma tecnicamente valida soltanto nel primo tempo, a forze fresche; ottimo il lavoro preparatorio svolto dai centrocampisti di entrambe le squadre nel terreno intermedio, ma inconcludente quello affidato alle punte che quasi sempre sono state sopraffatte dai tanto più risoluti difensori; tre o quattro «match-balls» complessivamente sprecati e, alla fine il pareggio a reti inviolate, un risultato che era nelle previsioni e che il campo ha fedelmente sancito. E' la storia di questa e di altre partite governate dalle retroguardie, direi di tutte le partite disputate da squadre di forte difesa ma non altrettanto agguerrite negli avamposti. Il pubblico, che si era goduto un primo tempo con i ricci e che si era aspettata la logica continuazione nella ripresa — invece deludente in tutto fuorchè nel sempre alto tono agonistico, semmai ancor più aumentato — alla fine ha lasciato il posto con il muso lungo, dimenticandosi di rivolgere ai provati protagonisti dell'incontro anche il semplice applauso di cortesia. Il malumore veniva dal campo e dall'etere perchè le radioline già avevano diffuso le notizie dei successi pieni o parziali conseguiti dalle squadre rivali della Triestina: tutte hanno camminato, per cui, dopo sette giornate filli di seguito i rossoalabardati permangono con i piedi affondati nei bassi fondali della classifica.

Un primo tempo giocato e disputato al più alto livello. Il Padova, massiccio, un poco lento ma ben preparato e dal gioco rigorosamente raccordato, funzionale (minimo sforzo, massimo risultato) confermava appieno le aspettative, fornendo sul campo una vera lezione di palleggio e di opportunismo tattico. Rotta la trama avversaria, la squadra si distendeva prontamente nella risposta e il passaggio dalla fase della massima raccolta a quella della massima distensione avveniva per gradi ma con grande elasticità e piena coordinazione di reparti e di uomini, nè più nè meno, come sanno fare le compagini meglio impostate e destinate alla lunga navigazione. Decisi nelle entrate ma straordinariamente freddi anche nelle circostanze più calde, i giocatori dalla maglia bianca muovevano con la cadenza di chi non ha fretta ma ben conosce il senso del traguardo. Il Padova del primo tempo offriva all'osservatore l'impressione di marciare sicuramente verso il suo destino, e, benchè gli avanti estremi avessero dato prova di inettitudine, altra volta di incapacità a tradurre situazioni anche molto facili, rimaneva nello spettatore la certezza che, prima o poi, avrebbero conquistato la meta, tanto imperioso era l'incedere della intera squadra.

Ma la Triestina non era da meno di tanto avversario. Meno ordinata la sua azione, meno rigorosa l'impostazione tattica, più dispendioso il gioco dei ricuperi, il lavoro cui i rossoalabardati si erano assoggettati era quello di una squadra che sa di dover compensare con qualche cosa il vantaggio di classe e di personalità calcistica che a priori riconosce all'avversario questo «qualche cosa» non poteva essere se non di più d'impegno, di velocità, di carattere. Ma l'azione della Triestina non prevaleva soltanto nelle risorse spirituali e fisiche (la superiore velocità, lo scatto più pronto) talvolta infatti prevaleva sulla azione del Padova anche per estro e per capacità di invenzione, direi proprio per qualità tecnica, poichè il prodotto era più spesso un'azione nervosamente e audacemente complessa, tutta irta di preziosità di innegabile natura tecnica.

Un bel primo tempo e il giudizio non cambia quando si ammetta che numericamente scarse sono state le conclusioni a rete e addirittura puerili gli errori commessi da Cavicchia per il Padova e da Novelli per la Triestina, ciascuno mancando un punto che sarebbe stato più facile trasformare che mancare. Di errori, nell'occasione perduta, il centravanti patavino ne ha commessi addirittura due, l'uno appresso all'altro, dapprima bucando in pieno la facile palla e poi, dopo averla ricuperata, scaraventandola alle stelle. Ma era una palla regalatagli da un difensore e giuntagli del tutto inaspettata. Valga, per lo sconsolato attaccante, questa attenuante. Quanto a Novelli, che aveva ricevuto (forse in fuorigioco) una palla spiovente e che ottimamente se l'era lasciata scivolare dal petto sul piede, per lui proprio non vi sono attenuanti: era dinanzi al disarmato portiere in una di quelle posizioni di privilegio che ogni attaccante sogna la notte di vigilia.

La cronaca del primo tempo è tutta nei due episodi menzionati e proprio con buona volontà si potrebbe ricordare la vistosa rovesciata compiuta da Novelli al 3', il colpo di testa di Carminati (montante sfiorato) al 19', l'occasione perduta da Cignani al 20' che ben servito e incustodito, ma con le spalle alla porta, non ha saputo approfittare. Intanto l'arbitro aveva ufficialmente ammonito lo spigoloso Cervato per gioco ripetutamente violento. Più tardi sul notes finirà un altro bravo ma esuberante patavino, il mediano destro Beretta.

Con il primo tempo, così ricco di promesse, è finito lo spettacolo, quello che di valido si doveva vedere era stato visto. Rotto l'equilibrio territoriale osservato nel primo tempo, la Triestina ha decisamente preso l'iniziativa, occupando il campo avversario quasi in permanenza e avanzando il pacchetto difensivo stabilmente all'altezza della linea divisoria, ma la pressione esercitata contro le difese patavine era puramente materiale, quasi soltanto visiva, non sostanziata cioè da vera freschezza di muscoli e di riflessi. Raccolte le sue energie, la Triestina continuava a premere ma lo spettatore riceveva l'impressione che, lungi dal dominare, la squadra attaccante fosse dominata e questa è un'impressione che raramente inganna.

Tanto è vero che la prolungata permanenza delle maglie rosse nei pressi della porta avversaria non ha prodotto, di positivo, se non un'occasione favorevole e anche quella non per merito degli attaccanti bensì originata da una difettosa presa di Galassi: Gentili riceveva la palla insperata e, colto di sorpresa, la sprecava piuttosto malamente. Ma poco prima, anche il Padova aveva maturato e mancato (con Cavicchia) una occasione propizia, facendo salire a quattro i «match-balls» complessivamente gettati alle ortiche.

Il Padova fa squadra in ogni momento della partita, questo è il suo merito principale, ma nonostante la compattezza, non riesce a mascherare la profonda diversità di valori che differenzia il trio di punta dal resto della formazione: per quanto il reparto avanzato è scadente, privo di personalità, insignificante, per altrettanto è forte il pacchetto difensivo (Cervato e Barbolini!) nonchè il quadrilatero operativo, con Mazzanti, Pestrin e Berretta segnatamente. Montanari si duole della mancanza di un centravanti degno di questo nome, peraltro nemmeno le ali (ieri Carminati era in giornata «no») dimostrano di essere all'altezza della situazione. Senza ali non si vola e pertanto, al momento, non si vede quanto sia giustificata la speranza della squadra di accedere alla categoria superiore.

La Triestina è stata tradita dalla scarsa vena di Bernasconi e di Cignani. Poco mobili, fuori fase e apparentemente svogliati, i due non sono mai riusciti a inserirsi nel flusso di gioco che i loro compagni andavano convogliando. In crescendo Gentili (ha dimostrato di non possedere la sola dote di un tiraccio da far paura: ieri anzi ha tirato poco e male) che ha fatto sfoggio di mobilità e di astuzia, assecondato da un'agilità che non gli si conosceva. Ma i migliori del reparto avanzato, ancora una volta, sono state le due giovani mezze ali. Novelli (che però ha mancato un gol., immancabile) e Scala il quale ormai ha preso tra le dita la bacchetta del direttore d'orchestra. La gran parte del nuovo gioco manovrato che la Triestina ha adottato, prende origine dal ragazzo.

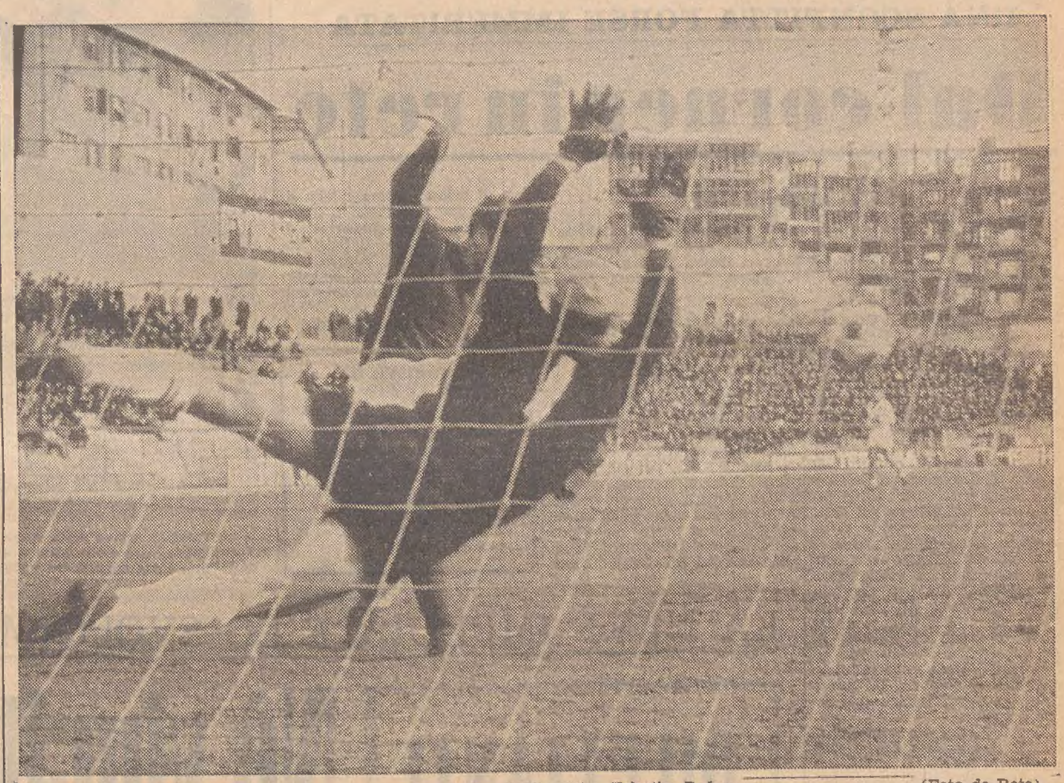
Ma il migliore dei rossoalabardati è stato Dalio, preciso e puntuale in entrambe le fasi cui il ruolo specifico lo chiama, l'interdizione e il disimpegno. Non ha commesso il più piccolo sbaglio. Molto bene anche Frigeri e Ferrara; essi danno una giusta interpretazione del ruolo che, non essendo puramente difensivo, lascia un certo margine all'azione di rilancio. L'uno e l'altro, quando le circostanze lo permettono, accorrono a dar man forte ai loro compagni avanzati, ma senza esagerazione, Sadar non era nella eccezionale giornata dell'incontro con la Spal, tuttavia non è venuto meno alla aspettativa.

Ma chi non si stanca di progredire e già oggi è qualche cosa di più d'una semplice promessa è Palcini, giocatore di notevoli risorse, anche se di dubbia specializzazione. Si vuol dire che la sua accentuata tendenza ad abbandonare le basi per spingersi in settori operativi che sono di altri potrebbe indicarne la vocazione al ruolo di mezz'ala piuttosto che a quello di mediano. La prestazione di Scorti era attesa con qualche apprensione ma fin dalle prime chiamate in causa il portiere che sostituiva Colovati ha dato una sufficiente prova di sicurezza. Non ha commesso sbagli ma per la verità il compito cui è stato chiamato era poco impegnativo. Le vicende del gioco non l'hanno obbligato all'uscita che rappresenta la bestia nera del suo repertorio. Ne ha compiuta una sola ed era perfetta.

Mario Grassi

LE PARTITE DEL 14 MARZO 1965

Alessandria - Palermo
Bari - Livorno
Brescia - Modena
Lecco - Catanzaro
Napoli - Padova
Parma - Trani
Potenza - Triestina
Reggiana-Pro Patria
Venezia - Spal
Verona - Monza



La grande occasione mancata da Novelli nel primo tempo dell'incontro Triestina-Padova (Foto de Rota)

«PUO' E DEVE ASSOLUTAMENTE SALVARSI»

Montanari elogia i vecchi più che i suoi nuovi allievi

Sorridente, con un'aria confidenziale, il dott. Montanari si è presentato ai cronisti nel corridoio degli spogliatoi non appena i suoi uomini erano rientrati dal campo. Si vedeva che aveva il desiderio di scambiare quattro chiacchiere, di vivere un po' in quell'atmosfera familiare, a Valmaura, in cui si era tuffato lo scorso campionato e di cui conservava così grati ricordi.

«La partita? Il Padova è più massiccio e ordinato, la Triestina più guizzante ed estemporanea; noi puntiamo alla promozione, cui non abbiamo ancora rinunciato, la Triestina deve assolutamente salvarsi. E lo può, sicuramente». Questo l'esordio dell'ex allenatore alabardato, ora in forza al Padova.

— Come l'ha trovata la Triestina?

«E' la squadra generosa di sempre. Nelle sue file ci sono i Palcini, gli Scala, che già l'altr'anno promettevano bene. Devono ancora acquisire esperienza, si capisce, ma offrono già un buon rendimento».

— Ritiene esatto l'esito dell'incontro?

«Il Padova ha creato, specie nel primo tempo, almeno sei occasioni da rete; la Triestina ne ha avute forse altrettante durante l'intera partita, ma sono state frutto dell'improvvisazione, se non pure del caso. Non sono contento interamente della nostra difesa, perchè a tratti ha giocherellato troppo, anzichè sbrigarsela con maggiore decisione».

— Domenica siete di nuovo in trasferta, a Napoli: un altro brutto ostacolo sul vostro cammino...

«Se riusciamo a non perdere, siamo a cavallo. E' un obiettivo apparentemente minimo, ma ci lascerebbe interamente soddisfatti se riuscissimo a raggiungerlo. La nostra squadra, in questo momento, cammina sicura, pur senza arrivare a vertici elevati di rendimento. Ripeto: un punto a Napoli ci aiuterebbe a conservare intatte le nostre speranze di promozione».

Troviamo Beretta, che è stato l'avversario numero uno della Triestina, non fosse altro perchè ha ribattuto due volte palloni già destinati a rete: in occasione del tiro di Novelli, alla fine del primo tempo e, in seguito, sul calcio di punizione battuto da Frigeri nella ripresa. «Per un giocatore — ha detto a proposito della sua asserita fortuna — la posizione è tutto. Io mi sono trovato lì non per caso, ma perchè quello era il mio posto giusto in quel momento».

Niente da dire, però basta un intervento mal riuscito, una palla sbucciata anzichè colpita in pieno, e allora il calcio «studiato», secondo la teoria di Beretta, va a farsi friggere, e prevale la teoria elementare del pallone rotondo...

Spogliatoio alabardato. Il direttore tecnico FROSSI, che si preoccupa (giustamente) della serenità di spirito dei suoi ragazzi, prima di affidarli... allo interrogatorio dei cronisti, evita l'attacco uscendo dallo spogliatoio per fare lui le prime confidenze. «La Triestina? Va bene in difesa, controlla bene il centrocampo, però difetta nella conclusione. E' un male da cui non riesce a liberarsi». Questo il suo pensiero sintetico.

RENOSTO invece si rammarica per le occasioni perdute, per il punto perso. «Era una partita che si doveva vincere — dice — perchè abbiamo giocato molto più del Padova, che ha visibilmente mirato al pareggio, difendendosi piuttosto con orgasmo. Non gettiamo la croce addosso ai nostri attaccanti, però hanno avuto alcuni palloni buoni, indubbiamente, e sono stati male utilizzati. Ma molti palloni non erano assolutamente giocabili...».

«Il punto perso con il Padova dovremo andarlo a conquistare a Potenza o meglio ancora a Trani». E' FRIGERI a esprimersi così, dopo avere lodato assieme a SCORTI la fluidità di manovra degli avversari.

«Il Padova — ha detto il rientrato guardiano — si è fatto vivo in modo pericoloso alcune volte all'inizio della partita ma poi è stato controllato bene. La mia prestazione? Io mi sono sentito tranquillo. Per me era come se esordissi, dopo un'assenza così lunga».

«Ero certo del pareggio — ha detto SADAR — ma la partita ci ha offerto la possibilità di ottenere anche di più. Non facciamo drammi, però piuttosto consideriamo che siamo giunti alla settima partita utile consecutiva. Per una squadra come la nostra, che sembrava alla deriva, l'avere conseguito questa teoria di buoni risultati, contro avversarie di primo piano, non è cosa da poco. Non si segna molto, purtroppo, ma bisogna ricordare anche che la nostra difesa è divenuta molto sicura. E' già una garanzia per il futuro, anche per le due prossime partite che ci attendono».

— Come ha sbagliato quel gol alla fine del primo tempo? — chiediamo a NOVELLI.

«Quando mi è arrivato lo spiovente — ha risposto — ho "stoppato" il pallone con tranquillità, credendo di essere solo. Invece è capitato un avversario che me l'ha spostato, per cui il tiro non è stato efficace come poteva essere».

Solo in un angolo, FERRARA, che è indubbiamente il più taciturno della compagnia, stava rivedendo nei suoi pensieri il film della partita, che lo ha visto dinamico protagonista. A un certo punto ha effettuato anche un tiro a rete, uscito alto di poco. «Come ha trovato il Padova?». «Una squadra che non brilla — è stato il suo giudizio — ma che sa farsi rispettare, imponendo alla fine il suo gioco.

Dante di Ragogna

I marcatori

14 reti: De Paoli (Brescia);
12 reti: Bercellino II (Potenza);
11 reti: Conti (Modena);
9 reti: Clerici (Lecco), Callioni (Reggiana);
8 reti: Santon (Venezia), Marchioro (Catanzaro);
7 reti: Azzimonti (Lecco), Rosito (Potenza), Duvina (Pro Patria), Joan (Verona), Cavallito (Spal);
6 reti: Canè (Napoli), Trojsa (Palermo).

I RISULTATI

*Alessandria-Catanzaro	3-1
*Livorno - Brescia	2-0
*Modena - Pro Patria	0-0
*Monza - Lecco	1-1
*Napoli - Verona	2-0
*Parma - Bari	3-2
*Potenza - Reggiana	1-1
*Spal - Palermo	3-2
*Trani - Venezia	2-1
*Triestina-Padova	0-0

LA CLASSIFICA

Brescia	24	12	9	3	30	16	33
Lecco	24	11	8	5	29	9	30
Modena	24	9	10	5	27	15	28
Napoli	24	8	12	4	26	15	28
Spal	24	9	10	5	25	18	28
Palermo	24	10	7	7	32	27	27
Reggiana	24	10	6	8	28	13	26
Padova	24	8	10	6	14	12	26
Venezia	24	8	9	7	22	19	25
Potenza	24	8	9	7	35	32	25
Catanzaro	24	7	10	7	18	18	24
Alessandria	24	7	10	7	19	24	25
Pro Patria	24	9	6	9	20	28	24
Bari	24	7	9	8	23	25	23
Verona	24	6	10	8	16	25	22
Trani	24	6	7	11	16	29	19
Monza	24	5	8	11	21	34	18
Livorno	24	4	10	10	14	23	18
Triestina	24	5	8	11	12	25	18
Parma	24	5	4	15	17	35	14

PERDONO I MONFALCONESI, PAREGGIO INTERNO DEGLI UDINESI

"C"

Giornata nera delle giuliane

SUL CAMPO DELLA MESTRINA UN'ALTRA FASE DELLA DECADENZA?

Il C.R.D.A. prende un gol di vantaggio ma poi è raggiunto e infine superato

Girone A

I RISULTATI

*Biellese - Savona	2-0
*Carpi - Cremonese	1-1
*Como - Novara	2-2
Solbiatese - *Entella	1-0
*Fanfulla - Legnano	1-1
*Marzotto - Treviso	2-1
*Mestrina - CRDA	2-1
*Udinese - Ivrea	2-2
*Vitt. Veneto - Piacenza	1-1

LA CLASSIFICA

Biellese	24	11	11	2	37	15	33
Novara	24	10	12	2	35	19	32
Solbiatese	24	11	8	5	37	19	30
Como	24	10	8	6	37	23	28
Savona	24	9	9	6	30	23	27
Marzotto	24	8	11	5	24	21	27
Carpi	24	6	15	3	17	23	27
Piacenza	24	8	10	6	22	18	26
Treviso	24	10	5	9	23	24	25
Udinese	24	7	9	8	14	20	23
Cremonese	24	8	5	11	26	29	21
Entella	24	6	9	9	18	24	21
Mestrina	24	8	4	12	20	28	20
Legnano	24	4	12	8	14	24	20
CRDA	24	4	12	8	19	33	20
Vitt. Veneto	24	4	11	9	17	25	19
Ivrea	24	4	9	11	23	38	17
Fanfulla	24	3	10	11	14	30	16

MESTRINA - CRDA 2-1 (1-1)

MARCATORI: Ciclitira al 25', Tonello al 40' del primo tempo; Tonello al 32' della ripresa. — MESTRINA: Rettore; Forin, Vegliaretti; Zamingo, Campanarin, Gavagnin; Fin, Chinellato, Tonello, Vicino, Della Fratta. CRDA: Sorato; Cossar, Cuk; Morin, Valenti, Sortino; Scarpa, Ciclitira, Rossi, Fontanot, Poletto. ARBITRO: Lazzaroni di Milano. — NOTE: Giornata non molto fredda, cielo coperto. Lievi incidenti di gioco a Vicino e Ciclitira. Ammonito Valenti al 24' della ripresa. Angoli 10 a 2 (3-1) per la Mestrina. Spettatori oltre 1500.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mestre, 7

Dopo la serie d'oro, la serie nera. Da cinque giornate ai cantierini non ne va diritta una. Il pareggio di Treviso lasciò sperare in una ripresa che purtroppo tarda a venire, ma non è solamente colpa della squadra, che sembra aver perduto di colpo la bella cadenza che aveva tenuto da metà novembre a tutto gennaio. La sfortuna e certe discutibili decisioni arbitrali pesano su ogni gara con tutte le conseguenze immaginabili.

La Mestrina non è andata diversamente dal solito. Il risultato negativo è da addebitare in parti uguali alla condotta di gara dei cantierini e all'arbitro. Questi, dimostratosi casalingo, ha frenato in parecchie occasioni gli spunti degli azzurri ed ha agevolato le puntate degli arancioni. Non è stato determinante nelle marcature, ma certe decisioni hanno dato l'avvio ad altrettante critiche situazioni che hanno pesato fortemente sull'equilibrio della partita. Per quanto riguarda la squadra, invece, sono apparse le lacune abituali. La prima linea non ha mordente, priva di Ive sembra maggiormente sfuocata; solo Poletto e Ciclitira hanno offerto una prova discreta e generosa. Scarpa e Rossi non hanno molto contribuito all'incisività del reparto. Scarpa sgambetta senza tregua durante tutta la gara, ha anche qualche momento felice ma non conclude. Rossi è lento, troppo lento, ma questa non è una novità. La sua azione ritardatrice è apparsa oggi anche più evidente. Se si pensa che Fontanot ha giocato costantemente arretrato, è facile rendersi conto che il compito dell'offensiva restava limitato all'improvvisazione di Ciclitira e Poletto. Troppo poco per sperare in un risultato anche solo parzialmente positivo.

Ciò nonostante i cantierini sono riusciti a passare in vantaggio per primi; un errore dello stopper arancione Zamingo (passaggio indietro al portiere) veniva sfruttato da Ciclitira che raccolto il pallone tirava a rete da posizione impossibile: la sfera si insaccava con la complicità di Camapanarin che, colpito su un braccio, le faceva cambiare direzione. Il CRDA, con un gol di vantaggio, avrebbe dovuto sfruttare la situazione favorevole, invece gli azzurri da questo momento hanno lasciato l'iniziativa agli avversari che hanno assunto il comando delle operazioni quasi senza volerlo. Quella di oggi era una Mestrina scialba e slegata. L'occasione del ricupero le è stata offerta dalla condotta di gara dei cantierini. Si è esibito nei tiri a rete, per lo più fuori bersaglio, perfino l'interno Vicino che normalmente non si azzarda a puntare a rete.

Il primo brivido agli sportivi lo ha dato proprio lui: lanciato da Gavagnin, ha tentato un tiro in corsa senza esito grazie all'irruente ricupero di Cossar. Ma quattro minuti dopo, al 40', Tonello segnava portando così la propria squadra in parità.

Nella ripresa la Mestrina ha accentuato la propria superiorità, grazie al ritmo sostenuto impresso alla gara ed è stata proprio la cadenza degli arancioni a decidere l'esito della partita. Ci è voluta più di mezz'ora perchè la Mestrina riuscisse a segnare il gol della vittoria ed era ancora Tonello a far centro, infilando da non più di tre metri. In precedenza lo stesso Tonello e, qualche minuto prima Fin, avevano sciupato due ottime occasioni. Il CRDA invece ha avuto un ottimo risveglio verso la metà del tempo. Poletto, raccolto un pallonetto, aveva stangato con convinzione, sfiorando il bersaglio. In queste poche azioni veramente di rilievo, la sostanza migliore della gara. Tutto il resto è stato un riempitivo insignificante.

Bruno Ramot junior

LE PARTITE DEL 14 MARZO 1965

CRDA - Carpi
Cremonese-Entella
Ivrea-Vittorio Veneto
Legnano - Udinese
Novara - Biellese
Piacenza - Marzotto
Savona - Fanfulla
Solbiatese - Como
Treviso - Mestrina

TERZA GIOVINEZZA DI UN FAMOSO PORTIERE

Buffon salva l'Ivrea

UDINESE - IVREA 2-2 (1-1)

MARCATORI: Costanzo al 14', Martinelli autorete al 20' del primo tempo; Sestili all'11, Costanzo al 30' della ripresa. — UDINESE: Galli; Pin, Bernard; Zampa, Colautto, Gabrielle; Inferrera, Ferrari, Sestili, De Cecco, Bosdaves. IVREA: Buffon; Martinelli, Dallan; Corradi, Graziutti, Russo; Strucchi, Bertetto, Stocco, Voltolini, Costanzo. ARBITRO: Balduri di Pavia.

Udine, 7

Nelle file dell'Ivrea «esordiva» Lorenzo Buffon, sceso sui campi di gioco dopo una lunga parentesi di ozio calcistico i cui effetti sono apparsi evidenti nella pesantezza dei movimenti. Aveva disputato la sua ultima partita di campionato lo scorso anno, sostituendo Albertosi in Fiorentina-Bari, poi aveva appeso le scarpette bullonate al chiodo e aveva dichiarato di non voler più giocare. Vi ha però ripensato, come ci ha detto lui stesso negli spogliatoi, solo allo scopo di dimagrire un po'. Sette giorni or sono riprendeva gli allenamenti e perdeva quattro dei 98 chili del suo peso. Risultato incoraggiante che lo induceva a non respingere l'offerta di cinquantamila lire a partita, vinta o persa, fattagli dai dirigenti dell'Ivrea.

Oggi per il famoso portiere, cui dapprima il pubblico non ha risparmiato ingenerosi commenti, ci sono stati gli applausi a scena aperta ed avrebbe certo meritato un più cospicuo premio. Il pareggio infatti è in gran parte merito suo, di certi suoi interventi che hanno confermato la sua classe di un tempo e che hanno salvato in almeno quattro occasioni la rete piemontese. I movimenti erano per la verità un po' impacciati e ritardati, le idee un po' annebbiate, il recupero lento e l'agilità assolutamente latitante. Non per questo comunque lo «show» della seconda o terza giovinezza calcistica di Buffon è stato uno spettacolo malinconico. Tutt'altro. E lo hanno sottolineato gli applausi del pubblico, le felicitazioni dei compagni di squadra e dell'allenatore, i quali a fine partita hanno voluto attestare la loro riconoscenza al «vecchio» portiere che è stato il protagonista dell'incontro, non solo per la curiosità destata dal suo «rientro».

L'Udinese ha premuto di più, ma ha denunciato anche la sterilità dell'attacco e i soliti sbandamenti in difesa. Appunto approfittando di un «bisticcio» fra due difensori friulani l'ala Costanzo al 14' del primo tempo faceva schizzare la palla alle spalle di Galli. Due minuti dopo lo stesso Costanzo, a conclusione di un brillante duetto con Voltolini colpiva la traversa all'incrocio dei pali. L'Ivrea, ben sorretta in difesa dall'esperienza di Corradi infittiva le maglie dinanzi a Buffon e solo uno sfortunato rimpallo consentiva ai friulani di pareggiare: tiro di Sestili e gamba di Martinelli sulla traiettoria del pallone che finisce in rete, senza che nulla si possa rimproverare a Buffon.

Nella ripresa, all'11' l'Udinese passava in vantaggio: pallonetto di Pin che spiove in area, dell'indecisione dei difensori approfitta Sestili che «brucia» sul tempo Buffon. Il numero uno dell'Ivrea prontamente si riscattava al 15' con un salvataggio di piede su un forte raso terra che lo aveva preso in contropiede, e al 20' e 21' con due uscite su De Cecco e Sestili. A quindici minuti dal termine Costanzo trova ancora una volta il momento favorevole, si inserisce fra due difensori e dà il meritato pareggio all'Ivrea. Con tante felicitazioni a Buffon e non solo da parte dei compagni di squadra.

Isi Benini

SERIE C - GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Ravenna	0-0
*Carrarese - Grosseto	1-0
*Empoli - Lucchese	1-1
*Cesena - Forlì	1-0
*Pisa - Torres	3-1
*Prato - Pistoiese	0-0
*Rimini - Maceratese	2-0
*Ternana - Siena	3-0

LA CLASSIFICA

Pisa punti 33; Arezzo e Ternana p. 32; Perugia p. 28; Siena, Empoli e Carrarese p. 26; Torres p. 25; Ravenna e Cesena p. 24; Anconitana p. 23; Prato e Lucchese p. 21; Grosseto e Rimini p. 19; Maceratese e Pistoiese p. 18; Forlì p. 17.

SERIE C - GIRONE C

I RISULTATI

Crotone - *Avellino	2-1
*Casertana - Tevere Roma	2-1
*Chieti - D. D. Ascoli	1-0
*L'Aquila - Pescara	0-0
*Lecce - Akragas (Sosp. al 39' del II t. per tentata invas. di campo)	—
*Marsala - Salernitana	0-0
*Reggina - Trapani	1-1
*Sambenedettese - Cosenza	0-0
*Siracusa - Taranto	0-0

LA CLASSIFICA

Cosenza punti 30; Reggina p. 29; Casertana p. 28; Taranto e D. D. Ascoli p. 27; L'Aquila p. 26; Lecce p. 25; Avellino e Salernitana p. 24; Siracusa, Sambenedettese, Trapani e Chieti p. 23; Akragas p. 22; Marsala p. 21; Pescara e Crotone p. 19; Tevere Roma p. 17. Lecce e Akragas hanno giocato una partita in meno.

Dieci partite in sintesi

POTENZA - REGGIANA 1-1

MARCATORI Boninsegna al 43' del primo tempo; Calloni al 17' del secondo tempo. — POTENZA: Massiero; Spanò, Vaini; Casati, Mercusa, Nesti; Carrera, Canuti, Boninsegna, Bercellino II, Rosito. REGGIANA: Bertini II; Villa, Bertini I; Bou, Grevi, Ceccardi; Tartari, Tomy, Calloni, Giagnoni, Recagni. ARBITRO: Schinetti di Brescia.

ALESS. - CATANZARO 3-1

MARCATORI: Bonfalda al 9', Vitali al 15' del primo tempo; Bettini all'8', Di Cristofaro al 22' del secondo tempo. — ALESSANDRIA: Nobili; Poppi, Sogliano; Carlini, Migliavacca, Vitali; Di Cristofaro, Ragonese, Bettini, Soncini, Oldani. CATANZARO: Provasi; Nardin, Misticò; Mecozzi, Tonani, Maccacaro; Bonfalda, Marchioro, Berardi, Gasparini, Orlandi. ARBITRO: Marengo di Chiavari.

LIVORNO - BRESCIA 2-0

MARCATORI: Giampaglia al 7' del primo tempo; Mascalaito al 25' del secondo tempo. — LIVORNO: Bellinelli; Balestri, Lessi; Catroli, Caleffi, Varglien; Giampaglia, Virgili, Mascalaito, Ribechini, Mainardi. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Mangili; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Veneranda, Lodi, De Paoli, Maestri, Pagani. — NOTE: nel primo tempo al 28' è stato espulso Maestri per scorrettezze. Dal 30' al 40' del primo tempo è uscito per infortunio di gioco Lodi, che è rientrato in campo dal 20' al 22' della ripresa lasciando poi definitivamente il terreno di gioco.

SPAL - PALERMO 3-2

MARCATORI: Novelli al 2', Tinazzi al 4', Muzzio al 27', Cipollato al 38', Olivieri al 44' del secondo tempo. — SPAL: Bruschini; Olivieri, Fochesato; Bagnoli, Bertuccioli, Frascoli; Novelli, Ranzani, Muzzio, Massei, Crippa. PALERMO: Ferretti; De Bellis, Giorgis; Malavasi, Giubertoni, Viappiani; Fogar, Tinazzi, Postiglione, Cipollato, Raffin. ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE:: al 12' della ripresa è stato espulso De Bellis per fallo su Crippa.

PARMA - BARI 3-2

MARCATORI: Pellegrini al 25', Rancati al 43' del primo tempo; Baccari al 21', Fernando al 33', Calzolari al 38' del secondo tempo. PARMA: Magnanini; Fontana, Versolatto; Polli, Rivellino, Paggi; Calzolari, Rancati, Pellegrini, Zurlini, Meregalli. BARI: Quadrello; Baccari, Tacchini; Bovari, Magnaghi, Carrano; Giannini, Buccione, Porro, Fernando, Vanzini. ARBITRO: Marchiori di Padova.

MODENA-PRO PATRIA 0-0

MODENA: Colombo; Aguzzoli, Longoni; Chirico, Borsari, Ottani; Merighi, Bruelis, Gualtieri, Bellei, Conti. PRO PATRIA: Bertossi; Vivian, Taglioretti; Calloni, Signorelli, Lombardi; Ciannameo, Sartore, Balestrieri, Recagno, Duvina. ARBITRO: Frullini di Firenze.

TRIESTINA - PADOVA 0-0

TRIESTINA: Scorti; Frigeri, Ferrara; Palcini, Dalio, Sadar; Gentili, Scala, Bernasconi, Novelli, Cignani. PADOVA: Galassi; Rogora, Cervato; Berretta, Barbolini, Sereni; Carminati, Mazzanti, Cavicchia, Pestrin, Abbatini. ARBITRO: Cirone di Palermo. — NOTE: terreno elastico, giornata di sole, temperatura fredda. Spettatori 8000 circa.

MONZA - LECCO 1-1

MARCATORI: Melonari su rigore al 9', Galbiati al 10' del primo tempo. — MONZA: Ciceri; Melonari, Giovannini; Ferrero, Prato, Bernini; Sacchella, Taccola, Cristin, Bersellini, Vigni. LECCO: Geotti; Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Longoni, Azzimonti, Innocenti, Galbiati, Clerici. ARBITRO: Angonese di Mestre.

NAPOLI - VERONA 2-0

MARCATORI: Adorni al 36', Tacchi al 42' del primo tempo. — NAPOLI: Bandoni; Adorni, Mistone; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Montefusco, Fanello, Juliano, Tacchi. VERONA: Maestri; Di Bari, Fassetta; Scaratti, Cappellino, Savoia; Golin, Radaelli, Maschietto, Del Zotto, Bonatti. ARBITRO: Laureti di Rimini.

TRANI - VENEZIA 2-1

MARCATORI: Cosmano al 5' del primo tempo; Barbato all'8', Mencacci al 10' del secondo tempo. TRANI: Biggi; Crivellenti, Galvanin; Ferrante, D'Elia, Carradori; Barbato, Bitetto, Silva, Lombardo, Cosmano. VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Grossi; Neri, De Marchi, Spagni; Gerosa, D'Alessi, Mencacci, Guizzo, Pochissimo. ARBITRO: Figuccia di Marsala.

LA TREVIGLIESE PAREGGIA E BASTA

Passo falso del Rovereto

UNA SCONFITTA FORSE IMMERITATA

Dal corner in rete

SCHIO - SAICI 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 39' Carraro. — SCHIO: Fabbris; Franzon, De Mani; Bottazzi, Ballico, Girotto; Valente, Sacchiero, Vivaldo, Carraro, Frieri. SAICI: Bevilacqua; Passon, Nardin; Tortolo, Battiston, Baron; Carpin, De Rossi, Medeot, Corso, Lirussi. ARBITRO: Saffirio di Cuneo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Schio, 7

L'incanto è stato rotto. Lo Schio è ritornato alla vittoria. A farne le spese è stata la compagine del Saici, che era ben intenzionata a continuare nella serie positiva delle sue affermazioni.

Alcuni cenni di cronaca. Al fischio d'inizio partono De Rossi e Carpin; la loro azione però viene intercettata da Sacchiero e termina con un nulla di fatto. Scattano poi Frieri e Girotto, ma Tortolo disimpegna mandando in calcio d'angolo. Siamo all'8' e il risultato resta inalterato. Al 15' si registra una veloce discesa di De Rossi, bloccato da Ballico. Al 19', invece, uno spiovente di De Rossi viene neutralizzato dal portiere Fabbris. Un minuto dopo Frieri manca una facile occasione.

Il Saici riprende l'iniziativa: De Rossi smista a Carpin che ripassa al primo, il quale tira a rete ma la sfera viene bloccata dal portiere. Al 21' nuova azione degli azzurri: Medeot smista a Carpin, questi passa a Baron ma, sul tiro di quest'ultimo, la palla si perde sul fondo. Gli ospiti giocano sull'anticipo, disorientando i locali. Ciò non impedisce al 24' a Girotto di riprendere un allungo di Sacchiero, tentando di inviare a rete, ma la sfera anche questa volta si perde sul fondo. Tre minuti dopo un brivido corre sugli spalti: Girotto allunga a Valente che manda a rete, ma il portiere blocca il pallone sulla linea di porta. Riprende il gioco, e l'allenatore dei giallorossi protesta per una dimenticanza (a suo parere) dell'arbitro, e questi lo espelle.

Al 39' il pallone viene toccato da Tortolo, il quale lo manda in corner, che viene battuto da Carraro: ne scaturisce la prima ed unica rete della giornata. La reazione del Saici non si fa attendere, ma anche lo Schio è scattante. Al 42' si registra un calcio d'angolo che non viene convertito in gol per un soffio da Corso. Il primo tempo si conclude con l'atterramento di Frieri da parte di Passon.

La ripresa vede lo Schio all'attacco con Girotto, ma il portiere disimpegna. Al 5' è Vivaldo a mettere in crisi il portiere saicino. Poi, per un po', il gioco ristagna a metà campo, finchè Carraro tenta di scendere a rete, ma viene bloccato da Lirussi che si busca anche una ammonizione dall'arbitro. Si assiste ora ad un'altalena continua di azioni: prima quella di Vivaldo, poi De Rossi e infine al 17' una azione concertata di Vivaldo e Valente. Il Saici anticipa i tempi, ed è questo il periodo più pericoloso di tutto l'incontro, ma si conclude con un nulla di fatto.

Pino Marchi

LE PARTITE DEL 14 MARZO 1965

Saronno-Bolzano
Pordenone-Arcore
Portogruaro-Gallaratese
S.A.I.C.I.-Snia Varedo
Trento-Pro Mogliano
Vimercatese-Rovereto
Beretta-San Donà
Trevigliese-Schio
Audace-Sondrio

Girone B

I RISULTATI

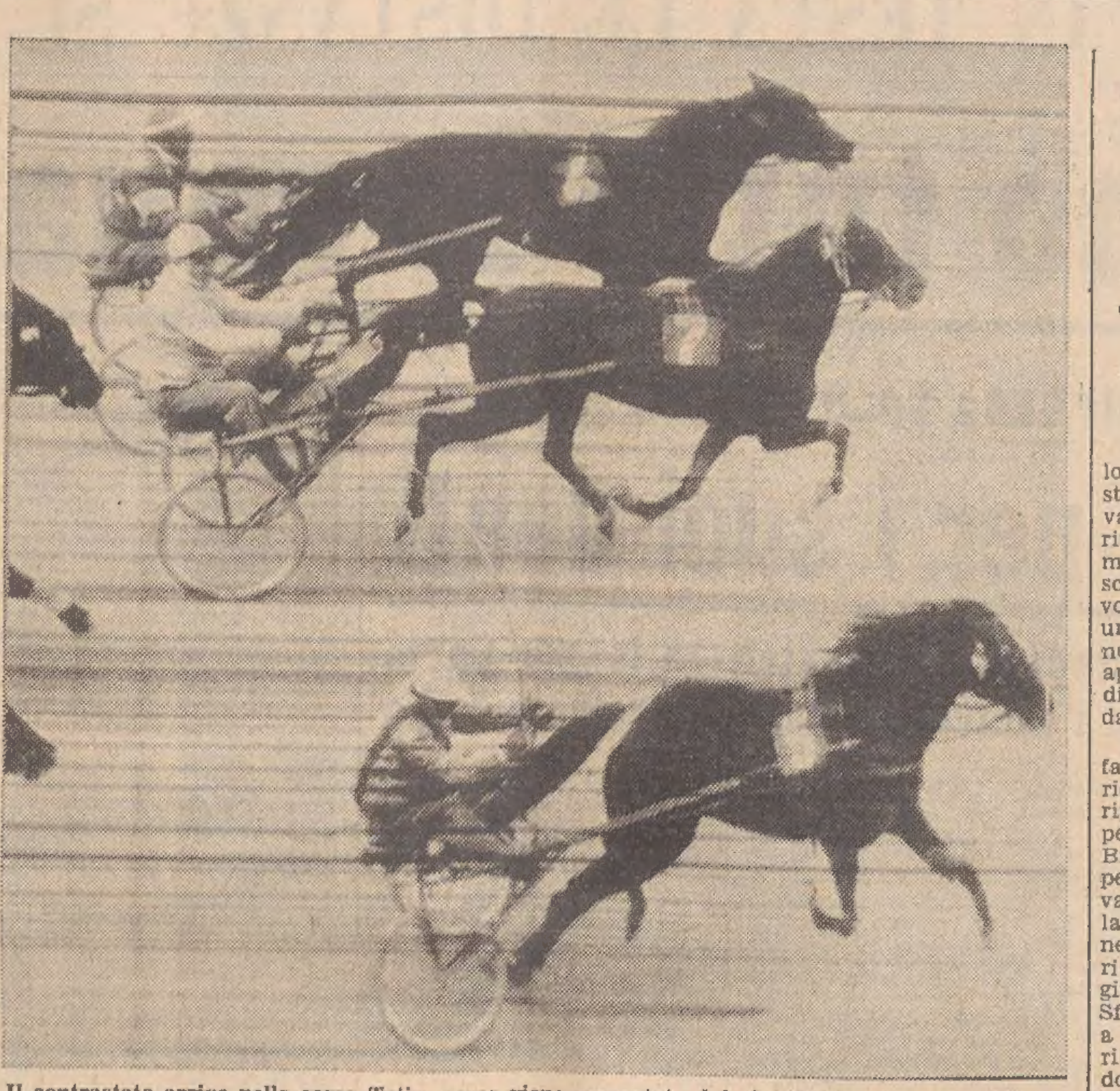
*Bolzano - Audace	1-0
*Gallaratese - Beretta	2-0
Pordenone-*Varedo	1-0
*P. Mogliano-Portogruaro	2-0
*Schio - Saici	1-0
Saronno - *Rovereto	1-0
*Arcore - Trento	1-0
*Sondrio-Trevigliese	1-1
*S. Donà-Vimercatese	2-1

LA CLASSIFICA

Trevigliese	24	12	8	4	37	16	32
Arcore	24	10	10	4	29	15	30
Bolzano	24	11	8	5	26	16	30
Rovereto	24	10	9	5	18	13	29
Gallaratese	24	9	10	5	23	15	28
Audace	24	9	9	6	26	19	27
Schio	24	9	7	8	21	21	25
Saici	24	8	8	8	27	26	24
Trento	24	7	10	7	18	21	24
Saronno	24	9	6	9	21	25	24
San Donà	24	6	11	7	18	22	23
Beretta	24	6	10	8	26	21	22
P. Mogliano	24	6	9	9	17	27	21
Snia Varedo	24	6	8	10	15	25	20
Sondrio	24	3	14	7	10	18	20
Pordenone*)	24	6	9	9	19	26	17
Vimercatese	24	4	9	11	21	30	17
Portogruaro	24	4	7	13	14	30	15

*) Penalizzato di 4 punti.

Alla favorita la Totip Premio dei Pittori sulla pista di Montebello



Il contrastato arrivo nella corsa Totip, come viene presentato dal «fotofinish»: irrompe al largo Torvajanica, con bello stile e scatto prepotente, e brucia proprio sul palo Ordonez e Deità, dopo una lotta serrata ed entusiasmante. Più discosti stanno sopraggiungendo Desaix e Uebi

GUIZZO DI TORVAJANICA NEL CONTRASTATO ARRIVO

Ottimi i puledri Leonino e Brech

Giornata fredda a Montebello, però i favoriti hanno mostrato di non risentirne. Torvajanica era la nostra preferita nella corsa Totip e la giumenta del Bravo Baraldi è riuscita a produrre la sua pregevole stoccata sottomettendo in un finale al calor bianco Ordonez e Deità entrambi molto appariscenti nel loro aperto dibattito iniziato ad un giro dall'arrivo.

La mossa iniziale era stata favorevole appunto a Deità, che rientrava dopo un periodo di riposo. Balzata in testa, anche per le incertezze di Etoile de Bien e Gudar, Deità veniva però presto raggiunta da Torvajanica che si sistemava nella sua scia precedendo Ordonez partito velocemente al pari di Uebi; questo, dopo mezzo giro, andava a far pariglia con Sferza, che non ce l'aveva fatta a parare i più veloci avversari nella fase del via. Poi Ordonez, uscendo dalla seconda curva, progrediva sino all'altezza di Deità, mentre Uebi al seguito del figlio di Osaka si premurava a chiudere alla corda Torvajanica.

In queste posizioni si arrivava sulla piegata conclusiva dove anche Desaix, penalizzato di quaranta metri, riusciva a portarsi in zona d'operazioni. In quel punto Ordonez accentuava la sua pressione su Deità che rispondeva però picche, e successivamente Torvajanica riusciva a filtrare fra Uebi e Ordonez con molta decisione, apprestandosi a produrre il suo forte «rush» in terza ruota. Magnifica la lotta nella dirittura d'arrivo. Deità è splendida nella sua azione difensiva, ma Ordonez l'incalza con insistenza; e riesce a passare nello stesso momento in cui sopraggiunge con folate impetuose Torvajanica. Il giudice ricorre alla fotografia, ma questa non fa altro che convalidare le generali impressioni che erano tutte per la vittoria della scatenata Torvajanica davanti a Ordonez e Deità, mentre per il quarto posto Uebi, poco fortunato, era rimontato da Desaix.

Se allo spunto si è decisa la Totip, anche la «riserva» ha offerto la stessa emozione. Il previsto duello fra Batan e Giuncano si è risolto a favore del secondo, che Zeugna ha portato a primeggiare nel tratto conclusivo, quando ormai pareva che Batan fosse intangibile.

Due le corse dei puledri di «tre anni». Nella prima posta in apertura ha destato entusiasmo il debuttante Leonino, che Belladonna ha presentato in smaglianti condizioni. Anche Brech ha fatto corsa a sè nel Premio dei Colori, confermando la sua buona qualità.

Ennesima passeggiata di Brighenti, che ha trovato resistenza soltanto da parte di Grestasio, caparbio nel difendere la posizione preminente. Dopo seicento metri Brighenti è passato di forza e la corsa non ha avuto più storia, dominata dal figlio di Prince Philip, sul quale vanamente ha cercato di portarsi Agadir in retta d'arrivo, dopo che lo stesso — al pari di Santone — si era disunito in curva.

Menzione ancora per Golden, che il bravo Canini ha impiegato in una decisa corsa di avanguardia nella prova degli amatori, e per Zuccherino e Algeria che sono stati i vincitori dei due turni della periziata.

Mario Germani

ORDINE D'ARRIVO

Premio dei Pennelli (L. 262.500, m. 1650): 1) Leonino (U. Belladonna), 2) Losetta, 3) Quiros. 8. part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 20; 10, 10, 10; (42). *Premio dei Quadri* (L. 250.000, m. 2080): 1) Golden (G. Canini), 2) Wander. 7 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 168; 44, 50; (111) 209. *Premio dei Colori* (L. 367.500, m. 1680): 1) Brech (G. Bragaloni), 2) Truce. 4 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 19; 13, 13; (27) 119. *Premio della Pittura* (L. 630.000, m. 2050): 1) Giuncano (G. Zeugna), 2) Batan, 3) Agile. 8 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 21; 12, 10, 28; (25) 59. *Premio delle Tavolozze 1.a div.* (L. 225.000, m. 1640): 1) Zuccherino (M. Ceugna), 2) Zig Zag, 3) Pompo. 9 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 42; 16, 13, 20; (126) 284. *Premio dei Dipinti* (L. 350.000, m. 2100): 1) Brighenti (A. Mazzucchini), 2) Agadir. 5 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 15; 12, 12; (18) 111. *Premio dei Pittori* (L. 560.000, m. 1680, corsa Totip): 1) Torvajanica (L. Baraldi), 2) Ordonez, 3) Deità. 9 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 41; 15, 15, 19; (51) 57. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): lire 10.720 per 100. *Premio delle Tavolozze 2.a div.* (L. 225.000, m. 1640): 1) Algeria (E. Susmel), 2) Bucasprint. 7 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 24; 21, 34; (103) 106.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Navazzo	1
	2) Quentin	X
2.a CORSA:	1) Vangrone	1
	2) Tron	2
3.a CORSA:	1) Idice	2
	2) Hull	2
4.a CORSA:	1) Torvajanica	X
	2) Ordonez	1
5.a CORSA:	1) Rieti	X
	2) High Speed	1
6.a CORSA:	1) Laveno	X
	2) Saint Andrè	1

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti 4 undici e 76 dieci. Due undici sono stati realizzati a Trieste, uno con tre dieci su scheda sistemistica giocata al bar Rubino, un altro con un dieci su scheda normale giocata al negozio-giornali Zanor. Le vincite con punti dieci sono a Trieste 29, a Gorizia 4, a Udine 1. Nessun dodici in tutta Italia. Gli undici sono 48, i dieci 553. Le quote: agli undici lire 271.526, ai dieci lire 23.149.

PALLACANESTRO. Tutti gli allenatori della provincia di Trieste sono invitati a partecipare alla riunione tecnica che avrà luogo questa sera con inizio alle ore 20.30 nella sede della Società Ginnastica Triestina.

LA NEVE IMPEDISCE LO SVOLGIMENTO DEL CONFRONTO TOLMEZZO-SACILESE

DILETTANTI — Girone A

Nè vincitori nè vinti fra le «grandi»
Il Codroipo si riprende e fa sua la posta

SLANCIO INFRUTTUOSO NEL DERBY DELLA BASSA FRIULANA

Bloccato un rigore nel diluvio

SANGIORGINA - CERVIGNANO 0-0

SANGIORGINA: Farfoglia, Sgranzutti, Del Bianco; Bigotto, Virgolini, Moro; Giulio, Minigutti, Masolini, Zanetto, Pertoldi. CERVIGNANO: Florit; Trevisan, Medeot; Miani, Ponton, Matassi; Eremondi, Peruzzi, Maran, Toros, Tortolo. ARBITRO: Iseppi di San Donà.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 7

Il grande derby della Bassa friulana fra Sangiorgina e Cervignano ha avuto inizio con una nota di scortesia da parte del sig. Mario Colavin, direttore tecnico della Sangiorgina: questi, in maniera poco urbana, ha allontanato dagli spogliatoi i cronisti intenti a scrivere la formazione della squadra. Giova precisare che un tale trattamento non ha precedenti nè sul campo locale nè, tanto meno, altrove.

Il risultato dell'incontro, conclusosi con un nulla di fatto, ha lasciato a bocca asciutta i tifosi delle due squadre, ma in definitiva ha sanzionato un verdetto di giustizia, e premiato gli atleti tutti per lo slancio e la volontà profusi nella lotta. Peccato che la pioggia caduta copiosamente per tutta la ripresa abbia tolto alla cronaca la cornice più bella, il gran pubblico, quel pubblico che nell'arco dei primi quarantacinque minuti di gioco ha saputo calorosamente incitare i propri beniamini. E dalla vicina Cervignano i tifosi sono calati a frotte. Alla fine sono rimasti i «puri» che, incuranti della fitta pioggia, non hanno perduto una sola battuta dell'avvincente contesa.

E passiamo all'incontro, a questo incontro che potremmo definire quello delle occasioni perdute. Infatti il primo tempo, durante il quale si è avuta una sostanziale prevalenza degli ospiti, avrebbe potuto chiudersi con un netto vantaggio dei Cervignano, ma l'orgasmo ha tradito gli atleti di Toros, e Farfoglia, da gran campione, ha salvato in situazioni disperate. La Sangiorgina, d'altro canto, non ha dormito, e per quanto apparentemente si dimostrasse inferiore ha mancato anch'essa qualche facile occasione.

Nel secondo tempo, sebbene disputato sotto una continua e fitta pioggia, la Sangiorgina avrebbe potuto segnare. Ha preso d'assalto la porta degli ospiti, ha cercato ad ogni costo di far saltare il dispositivo di sicurezza della difesa cervignanese, ma per una giusta legge di compensazione la rete è rimasta inviolata anche quando Bigotto, incaricato di un tiro dagli undici metri, avrebbe dovuto insaccare. Se nel primo tempo Farfoglia ha sfoderato tutta la sua classe, nel secondo con abilità prima e astuzia dopo (vedi rigore) Florit ha emulato il suo amico rivale. Queste le premesse che a priori giustificano questo zero a zero.

Ma andiamo alla cronaca. Generalmente quando l'incontro termina sullo zero a zero, sul taccuino del cronista rimangono poche cose: ma oggi tra Sangiorgina e Cervignano le belle azioni non si sono lasciate desiderare. La partita s'inizia veloce, le due squadre non adoperano alcuna copertura particolare: il solito modulo di gioco; solo gli ospiti mantengono quasi costantemente la sinistra arretrata con compiti di estrema copertura.

Le azioni si alternano a ritmo sostenuto: il primo ad essere impegnato è Florit; Moro allunga a Zanello, questi con precisione a Giulio, che di testa obbliga Florit ad una magnifica parata. Al 7' punizione dal limite a favore dei locali; tira Bigotto ma la barriera respinge. Al 9' azione dei locali con una bellissima triangolazione Zanello-Masolini-Pertoldi, ma il tiro di quest'ultimo, destinato a rete, viene intercettato in maniera provvidenziale da Ponton.

La Sangiorgina in questo periodo assume l'iniziativa delle azioni. Al 12' si registra il primo calcio d'angolo a favore degli ospiti, ma il tiro di Tortolo è respinto da Moro. Gli ospiti da questo momento prendono l'iniziativa della gara e la mantengono fino al 19' quando Moro dal limite, su punizione, impegna Florit, che si salva in angolo. Un minuto dopo lo stesso Moro su punizione manda a lato. Dopo azioni alterne, al 25' Farfoglia al volo para un tiro insidioso del bravo Maran che, dopo aver evitato Virgolini, ha cercato di sorprendere Farfoglia. Al 27' il Cervignano, che preme con insistenza, non riesce a segnare per troppa precipitazione, e dopo un batti e ribatti Farfoglia evita il peggio.

Al 26' Peruzzi al volo su passaggio di Toros tira fortissimo a rete ma Farfoglia para molto bene. Al 29', su punizione, Toros serve malamente dando a Eremondi. Al 30' quest'ultimo, in collaborazione con Maran, mette lo scompiglio in area sangiorgina, ma il tiro di Maran esce di poco a lato. Il Cervignano è disteso all'attacco e sembra deciso a passare, e al 35' ottiene un calcio d'angolo, rimasto però senza esito. Al 38', su azione di alleggerimento, Giulio impegna Florit con un tiro frontale. Al 41' altra occasione perduta dagli ospiti: prima Eremondi e poi Maran non riescono a spingere la palla in rete, lasciando così il tempo a Farfoglia di ricuperare la palla a terra. Dal 42' al 45' azioni dei locali, con un tiro di Moro parato da Florit.

Nella ripresa, Tortolo del Cervignano si presenta con una vistosa fascia alla gamba destra e zoppicherà sino alla fine. Al fischio del sig. Iseppi la Sangiorgina si lancia in avanti e costringe gli ospiti ad un'affannosa difesa. All'8' un tiro di Zanello, angolatissimo, viene parato da Florit. Al 10' Giulio, su invito di Zanello, avanza tutto solo verso la porta avversaria; giunto all'altezza del disco di rigore, al momento di apprestarsi al tiro conclusivo viene atterrato da due avversari.

Il rigore è sacrosanto. Bigotto, incaricato del tiro, manda sulle braccia di Florit, nel frattempo uscito dai pali. Gli ospiti, scampato il pericolo, si fanno più prudenti, ma la Sangiorgina malgrado l'infuriare della pioggia si adopera in un forcing ammirevole; tuttavia la difesa del Cervignano contiene molto bene l'urto della prima linea locale. Al 23', al 26' e al 30' tre bellissime azioni degli avanti sangiorgini, ma i tiri finali vanno di poco a lato. Al 43', su azione di alleggerimento, per poco il Cervignano non va in vantaggio; è sempre Farfoglia che sventa la minaccia con un'uscita temeraria.

Al triplice fischio, quindi, nè vinti nè vincitori, in un incontro cavalleresco, ricco di emotività e con un ottimo direttore di gara. Gli atleti tutti vanno elogiati.

Tomaso Ciccolo

LE PARTITE DEL 14 MARZO 1965

Casarsa-Gonars
Osoppo-Brugnera
Don Bosco-Terzo
Aquileia-Tolmezzo
Cervignano-Fiumicello
Spilimbergo-Sangiorgina
Sacilese-Codroipo
Sandanielese-Tarcentina

MOMENTO CRITICO PER I GIOCATORI DI CASA

Risalgono lo svantaggio

CODROIPO - AQUILEIA 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p. t. al 24' Momesso; nella ripresa all'11' Giacomuzzi, al 23' Marchetti. — CODROIPO: Totis; Rinaldi, Del Fabbro; Cadò, Pagotto, Giacomuzzi; Vicario, Corsi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabbata. AQUILEIA: Cocetta; Tomasin, Fogar; Moro, Andrian, Scarel; Fumo, Ballaminut, Plef, Daminato, Momesso. ARBITRO: Daniello di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Codroipo, 7

C'è voluto poco che la squadra ospite non riuscisse nel suo intento. Il Codroipo, preso alla sprovvista da una rete segnata dagli ospiti nel primo tempo, ha dovuto impegnarsi a fondo nella ripresa per colmare prima lo svantaggio, e per passare poi al comando della partita.

Il gioco si è iniziato con fasi alterne. Si è visto subito che le «furie rosse» non erano oggi in giornata di vena. E al 24' gli ospiti andavano in vantaggio su azione di contropiede. Plef ha tentato la fuga sulla destra, Del Fabbro e Pagotto si sono lasciati prendere alla sprovvista, e l'attaccante ha quindi cercato di concludere l'azione con una sciabolata verso il centro. Totis non è riuscito a intercettare la palla, che è finita quindi sui piedi dell'accorrente Momesso, il quale non ha avuto difficoltà a insaccare.

Nella ripresa il Codroipo si faceva più attivo. All'11' Corsi dava a Giacomuzzi, e questi sferrava un forte tiro dal limite dell'area infilando il pallone sulla destra di Cocetta. Al 23' la rete della vittoria per i locali. Azione De Sabbata-Vicario, cross dell'ala destra, e Marchetti riprendeva segnando. Nel corso di questa azione, Cocetta — nel saltare assieme a un suo compagno della difesa — cadeva malamente e doveva abbandonare il campo per una decina di minuti. Al suo posto si metteva Moro.

Al 40' una rete degli ospiti non veniva convalidata dall'arbitro, che aveva già fischiato un fallo in precedenza. C'è stata un po' di confusione, ma lo stesso arbitro è riuscito a far riprendere poco dopo il gioco. L'Aquileia si protendeva tutta all'attacco, nell'intento di riacciuffare il pareggio, ma i suoi sforzi risultavano vani per la decisione della difesa locale.

Cornelio Lazzaris

Girone A

I RISULTATI

*Gonars-Sandanielese	1-0
*Fiumicello - Osoppo	0-0
*Sangiorgina-Cervignano	0-0
Don Bosco-*Brugnera	2-0
*Codroipo - Aquileia	2-1
*Terzo - Casarsa	3-1
Spilimbergo-*Tarcentina	2-1
*Tolmezzo - Sacilese (rinviata per neve)	—

LA CLASSIFICA

Codroipo	21	16	3	2	43	23	35
Cervignano	21	11	5	5	42	21	27
Sangiorgina	21	9	9	3	39	18	27
Gonars	21	7	8	6	23	19	22
Aquileia	21	8	6	7	21	19	22
Tarcentina	21	6	10	5	24	22	22
Osoppo	21	6	10	5	22	23	22
Sacilese	20	8	4	8	29	25	20
Sandanielese	21	6	8	7	28	26	20
Spilimbergo	21	7	6	8	30	35	20
Don Bosco	21	4	11	6	25	28	19
Terzo	21	6	6	9	27	35	18
Brugnera	21	6	5	10	22	34	17
Tolmezzo	20	3	9	8	18	24	15
Casarsa	21	4	7	10	25	48	15
Fiumicello	21	3	7	11	18	33	13

Sacilese e Tolmezzo una partita in meno.

NUOVO INSUCCESSO DEL CASARSA

Senza mordente

TERZO - CASARSA 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 13' Zambon; nella ripresa al 20' e al 40' Costa, al 44' Bazzana. — TERZO: Driul; Ormellese, Comuzzi; Donda I, Donda II, Florit; Selva, Cappelletto, Costa, Antonelli, Zambon. CASARSA: Tesolin; Giordano, Colussi II; Cesarin, Colussi I, Tondat; Bazzana, Piccoli, Battistel, Querin, Fioretti. ARBITRO: Alt di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terzo, 7

Dopo il pareggio di otto giorni fa a Cervignano, il Terzo ha conseguito un altro prezioso successo, che gli consente di guardare con maggior fiducia al futuro per quel che riguarda il risultato finale della lotta, intrapresa per la salvezza dalla retrocessione. Al successo odierno ha contribuito notevolmente il rientro di Antonelli, che ha dato impulso alle azioni dell'attacco locale. Il Terzo, comunque, oggi mancava di due validi elementi, quali Venturini e Roppa.

Tuttavia le cose sono andate egualmente bene. Il Casarsa ha svolto un gioco piuttosto slegato ed è stato privo di mordente. Fra gli ospiti si sono salvati dal grigiore l'ala destra Bazzana e il centrattacco Battistel, che sono stati senz'altro gli elementi migliori della compagine ospite. Fra i locali, oltre al citato Antonelli, va posta in evidenza la bella prestazione fornita da Costa, autore di due reti, e da Cappelletto.

Praticamente la partita è stata dominata dall'undici locale, che è andato in vantaggio al 13' con la prima rete segnata da Zambon su calcio di punizione, che sorprendeva il pur bravo Tesolin.

Nella ripresa i locali raddoppiavano il vantaggio al 20', con un tiro angolato di Costa. Il Casarsa, in questa parte della gara, appariva rinunciatario e rassegnato. Al 25' Cappelletto si infortunava e veniva relegato all'ala. Un tiro di Bazzana al 29' andava fuori di poco. Poi la terza rete, autore ancora Costa. Il gol della bandiera veniva segnato dagli ospiti al 44' su contropiede, da Bazzana.

Giorgio Milocco

I marcatori

11 reti: Maran (Cervignano), De Lorenzi e Marchetti (Codroipo);
10 reti: Eremondi (Cervignano);
9 reti: Masolin e Giulio (Sangiorgina);
8 reti: Casarsa (Tarcentina), Zuppet (Fiumicello);
7 reti: Bigotto (Sangiorgina), Matassi (Cervignano), Vicario (Codroipo);
6 reti: Tonello (Spilimbergo).

Ha fatto difetto il gioco orchestrato

FIUMICELLO-OSOPPO 0-0

FIUMICELLO: Smilovich; Martin, Caporale; Polan, Sgubin I, Sgubin II; Negrin, Bagolin, Jacumin, Zuppet, Petean. OSOPPO: D'Agostini; Ponton I, Mattiussi I; Puppini, Tabacco, Mecchia; Rossi, Mattiussi II, Zanetti, Cucchiaro, Forgiarini. ARBITRO: Buffi di Trieste.

Fiumicello, 7

La cornice di questa partita, così come la partita stessa, ha il colore grigio della malinconia. Ben scarsa è stata infatti l'affluenza del pubblico fiumicelliese, che dimostra quasi di essere rassegnato all'amara sorte che potrà attendere la compagine locale, se qualcosa di nuovo (ma in questo momento impreveduto), non verrà a cambiare il volto del destino. Al Fiumicello, che ora è inchiodato all'ultimo posto della classifica, poche speranze rimangono ancora di salvarsi dopo questo ennesimo risultato scialbo.

Si è notata ancora una volta la scarsa consistenza dell'attacco bluarancione. La squadra fa gioco, si dà da fare a centro campo; la difesa regge abbastanza bene all'assalto degli attacchi avversari, ma quello che manca è una maggiore incisività negli uomini di punta. Il solo che si è salvato oggi in tale settore è stato Zuppet, che è stato attivo e dinamico, ma non ha trovato il sostegno d'un gioco orchestrato. Gli ospiti hanno dimostrato di non avere eccessive pretese, ma quello che hanno fatto lo hanno fatto onestamente. Rossi e Zanetti sono gli uomini che si sono più distinti fra gli ospiti.

Dopo un primo tempo incolore, nella ripresa il Fiumicello tentava di sorprendere l'avversaria. Al 25' Bagolin, dopo aver superato due difensori, calciava debolmente sul portiere avversario. Al 40' Zuppet, partito da metà campo con un brillante dribbling, entrato in area porgeva a Bagolin, ma anche questa volta il ragazzo concludeva con un tiro fiacco.

Fausto Pozzar

ATMOSFERA ACCESA: DUE ESPULSIONI

Tanti tiri un gol

GONARS - SANDANIELESE 1-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 36' De Corte. — GONARS: Petean; Candotto, Pitta; Ferro, Nardon, Raffin; De Corte, Delpin, Carlet, Tavaris I, Colussi. SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Sclausero; Miani, Goi, Della Pietra; Infulati, Martinuzzi, Zanon, Munini, Buttazzoni. ARBITRO: Corazza di Cormons.

Gonars, 7

Il Gonars ha vinto una partita con un'unica rete di scarto, una partita che avrebbe potuto essere invece stravinta dai locali. Basti pensare che ben ventuno tiri sono stati sferrati dai gonaresi contro la porta validamente difesa dal bravo Gortan, e cinque di questi lo stesso portiere ospite è stato costretto, per salvarsi, a deviare in angolo.

Al 26' della ripresa Candotto, che aveva tentato di reagire a una scorrettezza del terzino Sclausero, è stato espulso dall'arbitro. In dieci uomini il Gonars è andato in vantaggio al 36' con De Corte. Un minuto dopo lo stesso De Corte stava per entrare in area, solo, quando veniva falciato malamente da Sclausero; l'arbitro questa volta mandava agli spogliatoi anche il bollente terzino.

DON BOSCO - BRUGNERA 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 22' autorete di De Re; al 37' Pollini. DON BOSCO: Canella; Muzzin, Albano; Fornaron, Roncarati, Sclausero; Spessot, Trevisan, Pollini, Gaboardo, Sburlin. BRUGNERA: Modolo; De Re, Crestan; Nicoli, Sonego, Dell'Antonia; Bressan, Verardo, Rossi, Ulian, Damiani. ARBITRO: Chiari di Udine.

SPILIMB.-TARCENTINA 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 13' Sarcinelli, al 21' Carli, al 35' Bortuzzo. TARCENTINA: Croppo I; De Agostini, Revelant; Croppo II, Boldi, Valvassori; Bevilacqua, Rossi, Casarsa, Carli, Paoloni. SPILIMBERGO: Pettovel; Sartor, Bortuzzo; Riservato, Rigutto, Clandaros; Di Bernardo, Tonelli, Tolazzi, Sarcinelli, Bortuzzo. ARBITRO: Gardonio.

TORNEO DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Il C.R.D.A. perde terreno

Romana e Libertas, con la complicità della Roianese, si sono avvantaggiate di altre due lunghezze nei confronti del CRDA che ora insegue a quattro punti. La sorpresa della giornata dedicata ai ricuperi è venuta quindi dalla Roianese, la squadra che per prima, nel corso della stagione, è riuscita a sgambettare il CRDA.

Il risultato di 1 a 0 (rete messa a segno al 20' del primo tempo da Smaldino) deve considerarsi esatto. I padroni di casa hanno fornito una ottima prestazione riuscendo, soprattutto nella ripresa, a bloccare sul nascere tutti i tentativi dei «cantierini», protesi in avanti alla ricerca del pareggio. La squadra allenata da Gino Ronchi può tirare in ballo numerose attenuanti prima fra tutte l'assenza contemporanea di tre elementi base dello schieramento, quali Simonetti, Lo Duca e Cerqueni. Con ciò non si vuol togliere nulla al merito della Roianese, che ha disputato senza dubbio una grossa partita meritando alla fine il successo.

Romana e Libertas sono uscite invece indenni dagli incontri che le vedevano opposte rispettivamente al Sant'Anna e al Postelegrafonici. I monfalconesi hanno stravinto (4-0) contro i bianconeri di Giorgi, che forse non meritavano un passivo così largo. La Libertas ha espugnato il campo del Postelegrafonici con una rete del solito Pierri nel primo tempo, su difettosa parata del portiere. La squadra di Paron, comunque, ha stentato parecchio prima di incasellare i due punti. Nella ripresa, infatti, è stata costretta a un duro lavoro difensivo, e se è riuscita a farla franca molto si deve alla bravura di Nardin, che ha operato almeno tre interventi difficilissimi.

La Libertas Barcolana non ha dovuto faticare molto per imporsi sul San Sergio Pit. La squadra di Elia ha vinto con il risultato di 2-0 (Fonda e Casson), ma le segnature avrebbero potuto essere molte di più. E' caduta ancora invece l'Esperia.

Claudio Nordio

Girone L

I RISULTATI

*Don Bosco-Esperia	2-1
*Roianese - CRDA	1-0
Lib. Barcolana*S.S. Pit	2-0
Libertas-*Postelegraf.	1-0
Romana - *Sant'Anna	4-0

LA CLASSIFICA

Romana	16	14	1	1	42	7	29
Libertas	16	14	1	1	37	10	29
CRDA	16	10	5	1	41	9	25
Primorie	16	8	2	6	24	22	18
Postelegraf.	16	7	3	6	25	16	17
Roianese	16	5	5	6	23	24	15
L. Barcolana	16	5	4	7	17	26	14
Pom Monf.	16	4	4	8	27	41	12
Esperia	16	4	3	9	14	34	11
Sant'Anna	16	3	2	11	15	11	8
Don Bosco	16	3	1	12	15	37	7
S. Sergio Pit	16	2	3	11	20	43	7

Girone G

I RISULTATI

*Corno-Manzanese B	1-1
*Brazzanese-Lib. Capriva	4-2
*San Lorenzo-Caprivese	0-0
*Audax - Lucinico	3-2
*Cormontium-Moraro	3-0
*Dolegnano-Piedimonte	2-1

LA CLASSIFICA

Piedimonte	17	10	6	1	42	23	26
Audax	17	11	2	4	35	27	24
Cormontium	17	8	4	5	34	21	20
Dolegnano	17	9	2	6	23	18	20
Brazzanese	17	7	5	[illegible]	28	20	10
Corno	17	6	6	5	22	20	18
San Lorenzo	17	5	6	6	24	24	16
Manzanese B	17	5	6	6	21	26	16
Moraro	17	6	3	8	27	35	15
Caprivese	17	4	4	9	18	36	12
Lucinico	17	3	3	11	22	33	9
Lib. Capriva	17	3	3	11	21	34	9

Girone H

I RISULTATI

*Fogliano - Farra	1-1
Italia - *Isonzo	1-0
*Juventina - Mariano	0-0
*Sagrado - Poggio	0-0
*Romans - San Marco	6-2
*Villesse - Savogna	2-2

LA CLASSIFICA

Romans	17	10	5	2	31	5	25
Italia	17	10	5	2	37	11	25
Mariano	17	10	5	2	30	7	25
Farra	17	9	6	2	26	13	24
Sagrado	17	6	8	3	23	11	20
Fogliano	17	8	2	7	29	18	18
Juventina	17	6	4	7	17	26	16
San Marco	17	6	4	7	15	28	16
Villesse	17	4	5	8	15	25	13
Isonzo	17	4	4	9	16	19	12
Poggio	17	1	3	13	10	40	5
Savogna	17	1	3	13	14	50	5

Girone I

I RISULTATI

*San Canciano-Turriaco	2-1
*Pieris - Risanese	1-0
*Staranz.-S.M. La Longa	1-1
*Fogliano - Farra	1-1
Trivignano - *S. Vito	4-0
*Sevegliano-Tapogliano	1-0
*Gradese - Ruda (sosp. al 30' II t. per. I. c.)	1-1

LA CLASSIFICA

Pieris	17	12	4	1	37	11	28
San Canciano	16	10	4	2	29	12	24
Risanese	16	9	4	3	37	20	22
Trivignano	16	7	7	2	28	13	21
Turriaco	16	9	2	5	32	13	20
Gradese	15	6	7	2	28	12	19
Sevegliano	15	7	4	4	25	14	18
Ajello	16	5	8	3	19	19	18
Ruda	15	5	3	7	19	19	13
San Vito	17	3	3	11	14	43	9
Tapogliano	17	2	2	13	7	32	6
Staranzano*)	16	1	4	11	11	45	5
S.M. La Longa	16	1	2	13	7	37	4

*) Penalizzato di un punto.

SPOSI visitate la FABBRICA MOBILI
ERNESTO FONDATA NEL 1912
Viale Stazione - CERVIGNANO - Tel. 2140
Filiale TRIESTE: Largo Santorio 5 - Telef. 96739 (Piazza Goldoni)
1912 - 1964
OLTRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ
ECCEZIONALI RIBASSI
Visitateci! Risparmierete!

DILETTANTI
Girone B

TRE VITTORIE IN TRASFERTA: LA PIU' SONANTE QUELLA DELLA FORTITUDO

La Manzanese piegata in casa!

I RAGAZZI DI BIRSA METTONO FUORI COMBATTIMENTO LA CAPOLISTA

Stupenda la Fortitudo

FORTITUDO - MANZANESE 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 5' Slobez. — FORTITUDO: Cossutta; Degrassi, Pugliese; Barbiani, Cociani, Bertola; Crevatin, Slobez, Bazzara, Minelli, Verde. MANZANESE: Furlanich; Martin, Petracco; Del Bene, Dorigo, Coffieri; Sabot, Corolli, Zanolla, Masat, Mesaglio. ARBITRO: Zanolla di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 7

Quando l'arbitro Zanolla di Monfalcone ha emesso i tre fischi che segnavano la fine dell'incontro, gli undici atleti in maglia granata della Fortitudo hanno fatto esplodere la loro esultanza. Pareva fossero impazziti dalla gioia; saltavano come caprioli e poi si stringevano l'un l'altro, baciavano i loro dirigenti, l'allenatore Birsa. Lo sportivissimo pubblico di Manzano che gremiva le gradinate, sebbene ferito nell'orgoglio, sembrava anch'esso commosso da tanto appassionato entusiasmo che si esternava dal campo rivale. La cenerentola del girone, la Fortitudo, era riuscita a battere la baldanzosa formazione capolista.

Dopo diciannove risultati positivi, dei quali ben quindici erano stati contrassegnati con il sigillo della vittoria, la Manzanese ha dovuto ammainare il suo prestigioso stendardo e questa volta proprio dentro le mura della sua munita roccaforte. Senza dubbio questo è l'avvenimento più clamoroso della ventunesima giornata del massimo torneo dilettantistico, la grande sorpresa che nessuno forse alla vigilia avrebbe potuto nemmeno immaginare. Eppure ciò è accaduto. Quanti hanno assistito all'entusiasmante partita odierna onestamente devono ammettere però che se di sorpresa si deve parlare, un tale giudizio può trovare la sua giustificazione soltanto sul piano aprioristico.

Preso atto della prestazione odierna della squadra di Muggia, viene da chiedersi come mai la Fortitudo possa trovarsi relegata all'ultimo posto della classifica. Semmai un moto di sorpresa insorge imperioso, esso viene proprio da questa constatazione di fatto. La Manzanese, scesa in campo oggi contro la Fortitudo, era la stessa compagine che ben conosciamo. Rispetto a domenica scorsa s'era anzi rafforzata con il rientro del portiere titolare Furlanich. Forse essa ha peccato all'inizio di troppa confidenza nei confronti di quell'avversaria che si presentava con le vesti dimesse della squadra fanalino di coda. Quando i manzanesi si sono accorti che sotto quelle vesti lacere c'erano undici atleti con un cuore leonino, ormai era troppo tardi. La Fortitudo infatti non ha avuto timor reverenziale di fronte alla quotata vedetta. Con una difesa composta da autentici mastini, la squadra muggesana ha lanciato i suoi uomini di punta all'assalto delle retrovie avversarie. Il terzetto Bazzara-Minelli-Crevatin ha filtrato con rapide triangolazioni, creando spesso lo scompiglio nelle file avversarie.

La Fortitudo va a bersaglio già al 5'. Discesa di Verde, che lancia Crevatin, scambio fulmineo tra Bazzara e Minelli, e la palla perviene a Slobez. Il mezzo destro fulmina quindi con un rasoterra la porta di Furlanich.

La Fortitudo insiste. Cociani fa piazza pulita nella propria area e Pugliese gli dà manforte, mentre Bertoia si dimostra un generoso regista a metà campo. Ed ecco che al 13' Minelli con un forte tiro a parabola fa scuotere la traversa della porta manzanese a portiere ormai fuori quadro.

La prima azione pericolosa della Manzanese viene al 25': il tiro ravvicinato di Masat esce di poco a lato. Da questo momento i padroni di casa attaccano in massa, ma gli ospiti resistono bene e sono essi a farsi vivi nuovamente al 41' con due saette a ripetizione di Bertoia e Minelli, che solo la bravura di Furlanich riesce a rintuzzare con due acrobatici interventi.

Nella ripresa la Manzanese si impegna a fondo. Calcio di punizione di Corolli al 6' e la palla schizza via dopo aver colpito la radice del montante. Al 7' grande parata di Cossutta su tiro di Sabot. Un minuto dopo lo stesso Sabot manda la sfera a stamparsi sulla traversa. Per una ventina di minuti gli arancioni insistono ma la Fortitudo non molla, anzi sono gli ospiti che con il passare del tempo, approfittando del nervosismo che ormai serpeggia nelle file dei locali, si permettono ancora qualche pericolosa sortita. Così al 33' Minelli chiama nuovamente in causa Furlanich che si salva in tuffo. Quindi viene il serrate dei manzanesi, ma la difesa granata fa muro, si difende con ordine, e Cossutta para ancora un paio di palloni insidiosi. Poi viene la fine.

Luciano Sanson

INCONTRO MONOTONO FRA DUE SQUADRE TRANQUILLE

Emozioni cercansi

TORRIANA - PRO GORIZIA 0-0

TORRIANA: Vendrame; Piana, Silli; Germani, Montanari, Gioiello; Ballaben II, Grion, Sirch, Bonetti, Rossit. PRO GORIZIA: Puia; Bregant, Pisch; Moretto, Medeot, Visintin Roberto; Mulinaris Fedri, Marson, Montegano, Visintin Rodolfo. ARBITRO: Fonda di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gradisca, 7

Un «derby» all'acqua di rose potrebbe essere definito quello disputatosi oggi al «Mion» di Gradisca tra la Torriana e la Pro Gorizia. Due squadre, senza problemi di classifica, hanno dato vita infatti ad una partita filata liscia fino al termine. Un incontro combattuto, sì, senza risparmio di energie ma, a dire il vero, privo di quell'acceso agonismo che distingue ogni lotta di campanile. E il risultato di parità fotografa esattamente e con tutta sincerità la prestazione delle due contendenti.

Ad un primo tempo caratterizzato da una pressante sequenza di azioni offensive degli ospiti ha fatto riscontro una ripresa di netta marca dei locali i quali tuttavia, solo raramente sono riusciti a rendersi pericolosi sotto la rete difesa dall'ottimo Puia. Una partita, in sostanza che col risultato di 0-0, non può non aver accontentato le due protagoniste di questo non certo eccellente dialogo.

La Torriana ha, come al solito, messo in luce un reparto difensivo di ottima qualità, dove Piana, Gioiello e Vendrame vanno considerati cardini difficilmente vulnerabili. Positiva anche la prestazione di Vendrame, che sta sempre più maturandosi e senza particolari censure anche l'operato di Silli. A questo eccellente reparto fa purtroppo riscontro una linea avanzata scarsamente dotata, dove il solo generoso Bonetti e, a tratti Rossit (del resto impiegato con funzioni tattiche di difesa) riescono a suggerire qualche azione degna di rilievo. Manca in sostanza alla Torriana quella necessaria incisività per conseguire risultati più concreti di quelli, comunque non disprezzabili, già ottenuti durante questo travagliato campionato. E vada data una nota di merito al bravo Zonch costretto ogni domenica a fare i salti mortali, per mettere insieme una formazione che possa risultare degna di un tal nome.

La Pro Gorizia ci è sembrata squadra più consistente; due elementi ci hanno particolarmente impressionato tra gli azzurri: il portiere Puia e Rodolfo Visintin. Puia è un estremo difensore che tante squadre vorrebbero avere tra i pali. Ha la freddezza di Sarti e il senso di posizione del non dimenticato Sentimenti IV; non concede nulla alla platea eppur dà tanta sicurezza all'intero reparto difensivo. Un giocatore, per concludere, che, volendolo, potrà far passi da gigante nella carriera di calciatore.

Visintin è un coriaceo, è un lottatore che non si concede respiro durante l'intero arco dell'incontro. Egli ha suggerito un'infinità di azioni ai suoi compagni di prima linea; azioni spentesi per la non felice giornata di Marson e Montegano ma che comunque hanno creato i maggiori pericoli per la rete avversaria.

Senza censure l'opera del giudice di gara, Fonda in giornata evidentemente positiva ha diretto egregiamente il non difficile incontro. I tifosi goriziani avevano reclamato per l'annullamento di una rete segnata da Mulinaris al 42' della ripresa; l'arbitro aveva comunque tempestivamente fischiato il fuorigioco ed un tal fatto toglie ogni possibilità di discussione, anche se, onestamente, non possiamo giurare sull'esistenza o meno di quell'«off-side».

La cronaca, nonostante il risultato di 0-0 è ricca di episodi, ma ci limiteremo a segnalarne i più rilevanti. Al 23' del primo tempo Montegano ha fatto di tutto per spaccare un palo della porta difesa da Vendrame. Ne è uscito un calcio d'angolo senza alcuna conseguenza. Al 32', sempre del primo tempo, Vendrame si esibisce in un «recital» tutto da vedere: dopo aver mancato un intervento, il portiere della Torriana, si produce in due consecutive parate alla «kamikaze»: tutto rimediato. Al 40' Bonetti, dopo aver costruito una azione delle più pregevoli, ricevuta da Sirch la palla, la stampa sul palo ad imitazione di quanto aveva fatto Montegano pochi minuti prima. Pari e patta dunque anche in ordine alla fortuna.

La ripresa, come detto, è caratterizzata da buone azioni dei locali, i quali comunque non riescono a violare la rete di Puia. Anzi, è proprio la Torriana a correre il maggior pericolo, in occasione della rete di Mulinaris annullata per fuorigioco. Ma rilievi tecnici a parte, era giusto che finisse così.

Luciano Golinelli

Otto uomini e un pallone



RONCHI - EDERA 1-0. Otto giocatori del Ronchi, portiere compreso, sono schierati davanti alla rete degli ospiti, su calcio di punizione battuto da Braida. Gasparini non manca la presa, nemmeno in questa occasione. Verso la fine della partita lo stesso difensore si è infortunato e ha dovuto farsi medicare all'ospedale (Foto de Rota)

VINTO DAL MOSSA IL DUELLO PER IL SECONDO POSTO

Terno secco (con riserve)

MOSSA - CREMCAFFE' 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Cresta e al 44' Casagrande; nella ripresa al 41' Cresta. — MOSSA: Tommasin; Mattioli, Bevilacqua; Marega, Medeot I, Medeot II; Concina, Gallas, Cresta, Casagrande, Margarit. CREMCAFFE': Cossin; Sterle, Fragiacomo L.; Modolo, Bassanese, Rajevich; Saksida, Gamboz, Verbacci, Fragiacomo B., Filippaz. ARBITRO: Gri di Arzene. — NOTE: Terreno in buone condizioni. Temperatura rigida. Ammoniti Bassanese, Verbacci, Fragiacomo B.; espulso all'inizio della ripresa Sterle. Calci d'angoli uno per parte.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 7

Terno secco del Mossa sulla ruota di Trieste: ed è un risultato che la squadra isontina ha pienamente legittimato sotto il profilo del gioco, ma che lascia un'infinità di dubbi all'osservatore attento. Sbarazziamoci subito di questo argomento scottante vuotando il sacco.

Dopo venti minuti di gioco altalenante, in cui le due squadre si sono studiate portandosi ora l'una ora l'altra con velocissime puntate all'attacco (specialmente i triestini che con Verbacci in due occasioni davano l'impressione di poter passare in vantaggio), il Mossa va magistralmente a rete. La azione si snoda rapidissima tra Gallas, Concina e Casagrande che imbecca alla perfezione Cresta solo soletto in mezzo all'area di rigore: controllo perfetto della palla e rasoterra imprendibile contro cui Coassin niente può farci.

La posizione del centroavanti isontino era irregolare — lo stesso Medeot I lo confermerà più tardi — ma l'arbitro fa orecchie da mercante e convalida la segnatura, nonostante le vibrate proteste dei triestini. Da questo momento, l'uomo in nero, quasi volesse farsi perdonare il pacchiano errore, incomincia a fischiare tutta una serie di punizioni a favore dei triestini, più o meno esistenti, che consentono a Modolo con violentissimi tiri dalla piazzola di impegnare a fondo Tommasin prima, e poi di colpire la traversa al 24' con una gran fucilata da 20 metri.

La seconda rete al 44' del primo tempo, rappresentò l'autentico k.d., quello che annebbia le idee, rende molli le gambe, fa sfilare davanti agli occhi l'agghiacciante prospettiva di una sconfitta immeritata.

Su di una palla vagante sul settore sinistro e controllata da Modolo, Margarit tenta il quasi impossibile intercettamento: il triestino vuole giocare di finezza ma scivola sul terreno allentato, dando via libera all'estrema mancina che evita con abile finta Bassanese e traversa al centro un calibratissimo pallone a mezz'altezza su cui interviene di testa Casagrande insaccando imparabilmente.

Il danno e le beffe, con un bilancio di due reti al passivo delle quali una regalata dall'arbitro e l'altra dalla sicurezza del proprio miglior uomo in campo: questo il consuntivo del Cremcaffè al termine dei primi quarantacinque di gioco.

Perso per perso a questo punto il Cremcaffè cambia tattica e si butta allo sbaraglio. Condannarlo? Secondo una logica fredda ciò rappresenta un errore. Ma sul piano umano lo si poteva capire. Sennonchè appena un paio di minuti dall'inizio della ripresa, Sterle commetteva un fallo quasi sulla linea laterale del campo. Il pronto e tempestivo intervento canoro degli spettatori faceva prendere all'arbitro un'altra decisione strampalata, e novello «Caron dimonio dagli occhi di bragia» espelleva il terzino del Cremcaffè con una faciloneria davvero insolita.

Cosa restava ora ai triestini? Soltanto l'«animus pugnandi», ma era facile prevedere che prima o dopo questa tattica doveva portare al fallimento, anche se Gamboz al 12', dopo aver ricevuto la palla da Verbacci, colpiva con un pallonetto l'incrocio dei pali. Un fallimento perchè, ridotti in dieci, con il morale a pezzi, con l'esordiente Saksida che avrà sì e no toccato una decina di palloni in tutta la partita, i triestini nulla ormai potevano, soltanto eventualmente limitare il passivo in termini onorevoli e uscire a testa alta dal campo.

Ecco allora il contropiede del Mossa scattare inesorabile come un castigo: azioni a largo respiro che mettevano ora l'uno ora l'altro degli attaccanti biancoazzurri in condizione di tirare a colpo sicuro, quasi la porta dei triestini si fosse trasformata in un invitante tiro a segno. Coassin si fece più volte applaudire a scena aperta per alcune parate di gran classe e al 28' venne salvato da un intervento di testa del suo terzino sinistro, che a porta vuota riuscì a deviare in calcio d'angolo.

Il Mossa giocò allora come il gatto con il topo: permise che il Cremcaffè si spingesse all'attacco per poi ripartire da lontano con sciabolate in profondità che crearono il caos nella difesa triestina: e non vuol dir niente se gli attaccanti hanno sbagliato reti già fatte fallendo occasioni più uniche che rare.

Ad un certo punto il fine giustifica i mezzi: era in ballo la seconda poltrona: gli isontini hanno fatto di tutto per meritarla e oggi a loro tutte le ciambelle sono riuscite con il buco, compresa quella dell'arbitro. Il terzo gol segnato da Cresta al 41' è stato la naturale conseguenza di tutto quel gran premere nelle velocissime puntate offensive dei secondi quarantacinque di gioco.

Mossa sugli scudi dunque, indistintamente dal portiere all'ala sinistra: il verdetto vuole il Cremcaffè nella polvere: la espressione numerica del risultato propenderebbe per tale tesi; noi che abbiamo assistito a questo che alla vigilia era stato definito l'incontro «clou» della giornata, in piena coscienza possiamo dire che i triestini avrebbero meritato miglior sorte o perlomeno un arbitraggio più obiettivo e preciso.

Da troppe domeniche oramai gli uomini in giacchetta nera si accaniscono contro i ragazzi di Turcino e in più di qualche occasione, quale quella odierna, il loro operato agli effetti del risultato è stato determinante.

Italo Drocker

LE PARTITE DEL 14 MARZO 1965

Cormonese - Arsenale
S. Giovanni - Edera
Ronchi - Muggesana
Pro Gorizia - Mossa
Fortitudo - Ricreatorio
Palmanova-Manzano
Ponziana-Cividalese
Cremcaffè-Torriana

L'EDERA SCONFITTA SUL PROPRIO TERRENO SENZA ATTENUANTI

Colpo grosso del Ronchi

RONCHI - EDERA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Mosco al 5' della ripresa. — RONCHI: Gasparini; Petraz, Ferfoglia; Barbana, Burg,, Zonca; Mosco, Longo, Furlan, Visintin, Zampa. EDERA: Cecchini; Vidoni, Mongardini; Mosca, Grimaldi, Miniussi; Renier, Vatta, Braida, Tiepolo, Braico. ARBITRO: Zanette di Aviano. — NOTE: Giornata fresca e ventilata con terreno leggermente allentato. L'arbitro ha ammonito Renier al 10' e Petraz al 16' della ripresa rispettivamente per proteste e per gioco scorretto. Al 43' del secondo tempo il portiere del Ronchi, Gasparini, in un'uscita di pugno si scontrava con Braida e si produceva una vasta e profonda ferita al mento per cui si rendeva necessario il suo trasporto all'ospedale per gli opportuni punti di sutura. Il suo posto veniva preso da Petraz. Nello stesso scontro anche Braida rimaneva infortunato ma poteva riprendere il suo posto in squadra. Angoli: 11-0 per l'Edera.

Con una sola rete, messa a segno da Mosco in apertura di ripresa, il Ronchi ha fatto risultato pieno sul campo dell'Edera nel corso di una partita che è stata apparentemente dominata dai padroni di casa ma il cui risultato finale non reca offesa alcuna alla giustizia sportiva.

Gli ospiti hanno disputato una gara molto accorta ed intelligente, e pur senza ricorrere a precise tattiche e ad alte strategie sono riusciti ad imbrigliare gli ederini e ad imporsi agli avversari grazie ad una maggiore velocità, ad una carica agonistica più spinta, e infine grazie alla valorosa prestazione del portiere Gasparini il quale, per salvare la sua rete, non ha esitato ad effettuare una temeraria uscita che gli è costata una dolorosa ferita al mento.

Il Ronchi si era presentato a Trieste con l'evidente intento di strappare almeno un punticino sul campo di una diretta concorrente quale l'Edera, e la prima parte della gara ha fedelmente rispecchiato le intenzioni dei rossoverdi i quali, senza praticare una difesa oltranzistica, hanno ultimamente ribattuto ogni proposta offensiva degli ederini, ed hanno di quando in quando — più per alleggerire il lavoro peraltro non molto improbo, della difesa, che con l'intima convinzione di andare a rete — portato alcune azioni di attacco in area avversaria. Comunque tutto il primo tempo è stato giocato da entrambe le contendenti un po' al risparmio e nessun grosso pericolo è stato corso dalle opposte difese che hanno avuto il compito molto facilitato dalla scarsa incisività delle due linee attaccanti.

C'è voluta la rete di Mosco al 5' della ripresa per dare alla partita un volto ed una personalità; è stata quella rete, per tutti i giocatori in campo, come un pungolo elettrico, e l'incontro, scialbo e monotono fino a quel momento, si è acceso e vivificato ripagando così il pubblico della delusione provata nel primo tempo.

L'Edera ha incominciato ad aumentare il ritmo e la grinta e a battersi con maggiore decisione invadendo l'area avversaria e dando l'impressione che il pareggio non avrebbe tardato a premiare la volontà di ricupero dei padroni di casa. Ma tutta la mole di lavoro che gli ederini hanno prodotto nella seconda parte della gara è stata fatica inutile sia per la perfetta tenuta degli uomini di capitan Barbana sia soprattutto per mancanza di organizzazione e di intesa tra uomo e uomo e tra reparto e reparto nella squadra locale.

C'è in definitiva nell'Edera una certa aria di crisi che sta travagliando alcuni elementi base, non ultimo quel Braida che pur essendo il cannoniere della sua squadra ha da un po' di tempo dimenticato come si tira a rete avendo perso, lungo la strada, sia la mira, sia la potenza e sia infine, la prontezza di riflessi.

Qualche cenno di cronaca: al 5' Renier, dalla linea di fondo, fa spiovere un pallone che va a colpire la traversa della porta di Gosparini. Al 26' calcio a due in area per l'Edera: passaggio di Tiepolo a Braida con tiro di quest'ultimo che Gosparini riesce a rinviare. Al 27' Zampa in contropiede fino all'altezza della bandierina del calcio d'angolo, ma sul suo traversone Furlan devia forte ma a lato.

Nella ripresa al 2' Ferfoglia salva sulla linea di porta un tiro di Mosca. Al 5' la rete per il Ronchi: azione di alleggerimento di Zampa che giunto a fondo campo passa al centro dove Mosco riesce ad intercettare e deviare in rete malgrado il tuffo disperato di Cecchini.

Da questo momento l'Edera comincia a premere collezionando un notevole numero di calci d'angolo e impegnando il portiere avversario al 10' con Tiepolo, al 25' con Vatta, al 34' ancora con Vatta. Al 43' Braida entra in area per impossessarsi di testa di un pericoloso spiovente. Gosparini esce di pugno rinviando il pallone ma nell'azione viene colpito al mento da una zuccata dello stesso Braida, riportando una brutta ferita che lo costringerà ad abbandonare il suo posto e a farsi medicare all'ospedale. Il suo posto viene preso da Petraz il quale negli ultimi due minuti di gioco avrà occasione di rendersi utile una volta sola.

Publio Tadeo

Incisivi i palmarini dominano a Cividale

PALMAN.-CIVIDALESE 1-0

MARCATORE: al 25' della ripresa Cipriani. PALMANOVA: Manfron; Bertossi, Bon; Gon, Sdrigotti, Degrassi; Tirindelli, Bucchini, Fiore, Cipriani, Dentesano. CIVIDALESE: Pittioni; Caporale, Tosolini; Simsig, Guizzo, Troi; Miani, Federici, Dorlig I, Dorlig II, Castelli. ARBITRO: Mozzon di Porcia.

Cividale, 7

Per tutto il primo tempo gli ospiti sono stati costretti ad una disperata difesa entro la loro area; numerose azioni da rete presentatesi all'attacco locale non sono mai state sfruttate a fondo ed alcune di esse banalmente sciupate. In questo primo tempo Castelli ha fornito più d'una palla da rete ma per l'abulia degli uomini dell'attacco, che spesso hanno giocato arretrati e senza spirito agonistico, tali palle sono state preda della difesa ospite, che ha così facilmente liberato la propria rete da ogni pericolo.

La ripresa invece ha visto gli arancioni della Fortezza prendere le redini della partita e farsi minacciosi, contrariamente a quanto era accaduto per essi nel primo tempo, durante il quale si erano limitati solo a qualche non difficile azione di contropiede. Così il fronte si è rovesciato; i palmarini davanti alla rinunzia manifesta dei locali hanno approfittato e il loro quintetto di attacco, seppur dimostrando qualche sfasamento tecnico, ha preso le redini dell'incontro e portandosi spesso in area cividalese, ha colto l'occasione buona per incamerare l'intera posta e così restituire l'amaro pane dell'incontro di andata.

Ciò è avvenuto al 25' allorquando Tirindelli, da una trentina di metri calciava verso la rete cividalese. Pittioni è intervenuto e ha respinto la palla a mani aperte, mandandola in favorevole posizione all'accorrente Cipriani, che non ha avuto difficoltà ad insaccare.

Lo scacco subito non ha svegliato eccessivamente i locali, anche se essi più volte si sono portati davanti alla rete di Manfron. Al 30', durante una «melina» che ha coinvolto a terra lo stesso portiere amaranto, essi si sono lasciati ancora sfuggire banalmente l'ottima occasione del pareggio. Per il restante periodo azioni alterne che non potevano però modificare il risultato già acquisito.

G. V.

LA CORMONESE NON SA REAGIRE

Quasi per inerzia vince la Muggesana

MUGGESANA - CORMONESE 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 24' Brumat e al 44' Soban. — MUGGESANA: Suraci; Marassi, Apostoli; Mamilovich, Barnafi, Drioli; Braida, Soban, Brumat, Pasetto, Stradi. CORMONESE: Stecchina; Simonit, D'Osvaldo; Godeas, Pizzul, Cattarin; Nadalutti, Drius, Deroni, Perin, Brumat. ARBITRO: Passero di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 7

La Muggesana avrebbe potuto disintegrare il suo avversario di turno; non l'ha fatto non per un senso di pietà ma perchè le sono letteralmente mancati i mezzi. Ha denunciato una tale confusione di idee, una così strana sfasatura in tutti i settori, una manovra talmente elementare e snervante, da scendere allo stesso livello della Cormonese, la quale, poveretta, non conosce nemmeno l'abbicci di quel che si chiama foot-ball (non per nulla si è ormai qualificata ultima della classe). Il risultato quindi è quello che è: una vittoria sudatissima, travisata e falsata da fattori extra-reali che non entrano nell'ordine dei termini d'una logica obiettiva e giusta. Uno zero a zero forse sarebbe stato il verdetto più esatto.

Non si può dimenticare la colossale «gaffe» di Stradi appena dieci minuti dall'inizio della partita, quando ha calciato a lato, da pochi passi, a porta completamente spalancata (il portiere già fuori causa) una palla là per là già vista nel sacco; nè le folli galoppate di capitan Brumat, invaso da un eroico furore, che più volte falliva banalmente anche lui il facile bersaglio; nè il divagare a vuoto di Pasetto, alla ricerca di finezze stilistiche, quando nel carniere non c'era ancora nulla. Braida, per giunta, appariva giù di corda. Soban non trovava intesa.

Si era al dodicesimo minuto del secondo tempo quando Cattarin con un tiro preciso e formidabile, da venti metri, stampava la traversa. Suraci sarebbe rimasto senz'altro fulminato, non aveva difatti nemmeno accennato alla parata. Ma il gol a sorpresa non volle nascere. Quella traversa, per i ragazzi di Cormons, era stato come toccare la luna nel pozzo. Bastavano altri dodici minuti che i padroni di casa riuscissero ad aver la meglio. Mischia in area sotto la porta di Stecchina e tiro finalmente calmo e deciso di Brumat.

Questo gol agiva da propellente nella macchina dei locali, i quali, pur continuando a giostrare con perfetto disordine, prendevano gusto almeno nel tiro al bersaglio. Al 30' una saetta di Brumat incocciava nel palo. Al 32' Perin rispondeva con un tiro a mezza altezza e angolato che solo la prontezza di Suraci riusciva a bloccare. Al 33', Braida si presentava a ridosso del portiere il quale gli soffiava la palla. Al 38', un'altra occasione di platino per i locali: Braida (l'unico degli avanti che si era ripreso e cercava di districare la matassa) piazzava un tiro poderoso nel riquadro della porta cormonese: balzo di Stecchina che respingeva disperatamente di pugno, la palla cadeva sui piedi dell'accorrente Soban: apriti cielo! La mezza ala, all'altezza del dischetto bianco, tuonava oltre la traversa... Ci voleva il calcio di rigore, al 44', per umiliare del tutto la Cormonese. Carica irregolare di Pizzul su Brumat e Soban trasformava la massima punizione.

Aldo Priore

BATTUTI I PONZIANINI NELL'ANTICIPO DI SABATO

Le sorprese dell'Arsenale

ARSENALE - PONZIANA 2-1 (2-0)

MARCATORI: Nel primo tempo al 21' Catania, al 29' Carone B.; nella ripresa al 10' Furlani. — ARSENALE: Croci; Carone L., Denicoloi; Pescatori, Marzari, Ceppa; Dibello, Carone B., Catania, Venturini, Ruan. PONZIANA: Volk: Suard, Vivoda; Primi, Bova, Doz; Fonda, Derossi, Chiodini, Zulich, Furlani. ARBITRO: Pittarella di Udine.

Ancora un chiaro, meritato successo di questo sorprendente Arsenale un undici che scoppia di salute, incanta per la praticità del suo gioco e per il ritmo impressionante che riesce ad imprimere allo stesso; ritmo al quale gli avversari, anche se di valore, finiscono sempre per soccombere stroncati dalla fatica. Sabato gli uomini di Schillani avevano di fronte undici maglie biancocelesti scese in campo con il fermo proposito di strappare agli avversari almeno un punto destinato ad alimentare le loro speranze di salvezza, tanto compromesse da una incredibile e bugiarda classifica. La battaglia che ne è seguita è stata entusiasmante, piena di emozioni ma sempre combattuta nei limiti della più esemplare correttezza. Alla fine ha vinto la squadra migliore, quella che meglio ha saputo adattarsi alle condizioni del terreno, optando subito per il gioco lineare basato su rapide triangolazioni a centro campo seguite da insidiose puntate in profondità che hanno costretto i difensori ponzianini ad un massacrante lavoro di interdizione.

Magnificamente sorretti alle spalle da quei maratoneti che portano i nomi di Pescatori e Ceppa, i quattro attaccanti in maglia rossa (Dibello ha giocato arretratissimo, tra i terzini) hanno iniziato subito a bussare con insistenza alla porta difesa bravamente da Volk, il quale ha dovuto mettercela tutta per evitare che, alla fine, il punteggio del risultato assumesse proporzioni molto più vistose.

Il Ponziana continua a far soffrire i propri sostenitori che anche sabato erano presenti, in gran numero, sugli spalti del campo di viale Sanzio per sostenerli in questo momento così delicato e difficile. Contrariamente a quanto fatto dai loro avversari, i ragazzi di Covacich hanno sbagliato tutto, insistendo sulla sterile manovra a raggio ridotto, tutta costellata di passaggi inutili e di galoppate individuali fatte apposta per tagliare le gambe anche agli atleti fisicamente meglio preparati. Dopo un inizio piacevole che dava adito alle migliori speranze, il Ponziana ha dovuto cedere inesorabilmente l'iniziativa ai padroni di casa che, con due reti messe a segno nel breve spazio di nove minuti, si sono praticamente assicurati il successo.

Nella ripresa i ponzianini si sono prodigati sin dall'inizio cercando disperatamente di raddrizzare le sorti dell'incontro, non riuscendo peraltro che a dimezzare lo svantaggio con una rete di Furlani (al 10') su calcio di punizione dal limite. La squadra biancoceleste risente indubbiamente delle numerose partenze e dell'inesperienza di qualche giovane componente della formazione. La serietà e le capacità dei dirigenti e dell'allenatore non mancheranno però, ne siamo certi, di riportare la navicella del vecchio Ponziana al riparo nella baia della salvezza. Gli uomini ci sono, sanno giocare al pallone e con l'avvicinarsi della buona stagione e dei terreni asciutti dovrebbero poter facilmente risalire la china dopo tanti inattesi scivoloni. Oltre al portiere Volk, un elemento da tenere d'occhio perchè in possesso di tutte quelle doti che ti fanno subito intravvedere il giocatore di sicuro avvenire, si sono distinti l'attivissimo Zulich e l'ala sinistra Furlani mentre, tra i difensori, ha primeggiato l'anziano Bova, sempre molto sicuro nel gioco di testa.

Cronaca ridotta agli episodi più salienti.

Inizio abbastanza equilibrato con le due squadre piuttosto guardinghe, intente a studiarsi a vicenda. All'8 l'Arsenale rompe per primo gli indugi e Ruan impegna Volk con un tiro improvviso mentre subito dopo è Croci che deve mettercela tutta per salvarsi in angolo su punizione dal limite battuta da Furlani. Al 17' applauditissimo intervento di Volk su cannonata di Carone e immediatamente dopo grande occasione sciupata da Chiodini che insiste nel voler giocare da solo mentre Furlani era smarcatissimo in attesa del passaggio.

Al 21' l'Arsenale passa inaspettatamente in vantaggio: punizione dal vertice destro dell'area ponzianina; la batte Pescatori che manda il pallone a spiovere dinanzi alla porta di Volk; questi tenta di afferrare la sfera ma viene ostacolato da Bova e Vivoda mentre Catania può elevarsi nettamente su tutti e insaccare con un preciso colpo di testa. Al 24' Ruan parte come un razzo, supera Suard e centra verso la smarcatissimo Carone; il gol sembra inevitabile ma Volk riesce a salvare la propria rete con un fantastico intervento.

Al 29' però i rossi raddoppiano: Carone rincorre una palla che sembra dover finire oltre il fondo e riesce a girarla in rete con un tiro carico di effetto, lasciando tutti stupefatti: Arsenale 2 Ponziana 0. Al 43' Furlani ha tra i piedi la palla buona ma pur trovandosi in buona posizione per segnare sciupa tutto con un tiro debolissimo, facilmente neutralizzato da Croci. Al 10' della ripresa gli ospiti accorciano le distanze con Furlani, che trasforma una punizione dal limite sorprendendo il portiere avversario. Ancora qualche azione del Ponziana e poi riprende quota l'Arsenale che domina incontrastato.

Ulderico Dolfi

VALIDA LA TATTICA DIFENSIVA

Strappano il «pari» i rossoneri a Udine

RICREATORIO - SAN GIOVANNI 0-0

RICREATORIO: Cainero; Serafini, Zentilin; Fuccaro, Milgessi, Graziani; Varutti, Di Giusto, Missio, Ciroi, Fabris. SAN GIOVANNI: D'Ambrosi; Rossetto, Petelin; Delise, Russo, Vascotto; Fonda, Pittioni, Stigliani, Vouch, Fornasaris. ARBITRO: Zonta di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 7

Il Ricreatorio ha perso un'occasione eccezionale: battere la squadra del San Giovanni a un minuto dal termine, allorchè Ciroi, imbeccato dalle retrovie, trovava il corridoio giusto e lanciava il centravanti Missio, il quale scattava scavalcando il proprio diretto avversario ed entrava da solo in area con il portiere ormai fuori causa. A porta liberissima il centravanti del Ricreatorio calciava a rete ma sbagliava banalmente. Sarebbe stata una vittoria acciuffata in extremis, ma meritata in quanto i ricreatoriani hanno esercitato per tutta la partita una costante superiorità tecnica e territoriale.

Il San Giovanni si è difeso egregiamente, badando a chiudersi il più possibile, nell'evidente intento di strappare il risultato a occhiali. Cosa che infatti gli è riuscita a causa della mira sbagliata degli attaccanti del Ricreatorio i quali, oltre all'occasionissima in «zona Cesarini», hanno sciupato altre favorevoli occasioni.

Fra i ricreatoriani, incompleti anche in questa partita, esordiva Serafini, un giovane che si è inserito con autorità nella formazione del Ricreatorio, concludendo in bellezza la propria prestazione.

I. B.

Girone B

I RISULTATI

*Arsenale - Ponziana (giocata sabato)	2-1
*Ricreatorio-S. Giovanni	0-0
*Mossa - Cremcaffè	3-0
Fortitudo-*Manzanese	1-0
Ronchi - *Edera	1-0
*Torriana-Pro Gorizia	0-0
*Muggesana-Cormonese	2-0
Palmanova-*Cividalese	1-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	21	15	4	2	31	6	34
Mossa	21	9	8	4	25	15	26
Cremcaffè	21	10	5	6	25	20	25
Cividalese	21	10	4	7	21	18	24
Palmanova	21	10	4	7	20	18	24
Pro Gorizia	21	7	9	5	26	18	23
Arsenale	21	8	7	6	24	19	23
Muggesana	21	5	11	5	19	20	21
Torriana	21	5	10	6	19	19	20
S. Giovanni	21	5	9	7	21	22	19
Ricreatorio	21	6	7	8	19	23	19
Ronchi	21	5	7	9	17	30	17
Edera	21	4	8	9	20	22	16
Ponziana	21	3	10	8	13	23	16
Fortitudo	21	3	9	9	15	31	15
Cormonese	21	3	8	10	11	24	14

I marcatori

11 reti: Corolli (Manzanese);
10 reti: Zampa (Ronchi), Braida (Edera);
8 reti: Cresta (Mossa); ligh II (Cividalese), Verbacci (Cremcaffè);
7 reti: Ruan (Arsenale), Dor-

A Morzine, nei campionati francesi: Georges Maudit ha vinto la combinata maschile e Jules Melquiond la discesa maschile; Annie Famose ha vinto la discesa femminile e Marielle Goitschel la combinata femminile.

NELLA PRIMA SERIE COMMESSA UNA GROSSA INGIUSTIZIA

BASKET

Soltanto la tolleranza degli arbitri ha piegato una grande Goriziana

Prima Serie

I RISULTATI

*Ignis - All'Onestà	73-57
*Fonte Levissima - Petrarca	86-73
*Stella Azzurra-Goriziana	74-72
Simmenthal - *Fides	95-86
*Lib. Biella - Reyer	85-68
*Livorno-Knorr (rinviata)	—

LA CLASSIFICA

Simmenthal	13	13	0	1165	843	26
Ignis Varese	13	12	1	979	782	25
Fonte Levissima	12	7	5	847	850	19
Stella Azzurra	13	6	7	754	888	19
Knorr Bologna	11	7	4	802	710	18
Fides Bologna	13	5	8	943	991	18
Reyer Venezia	13	5	8	922	991	18
All'Onestà Mil.	13	5	8	874	930	18
Goriziana	13	5	8	878	925	18
Petrarca Padova	13	4	9	847	957	17
Biella	13	4	9	830	957	17
Livorno	12	3	9	834	940	15

LE PARTITE DEL 21.3.1965

Simmenthal-Petrarca, Reyer-Fides, Goriziana-Biella, Ignis-Stella Azzurra, Knorr-All'Onestà, Livorno-Fonte Levissima.

STELLA AZZURRA - GORIZIANA 74-72 (33-37)

STELLA AZZURRA ROMA: Chiara 3, Galliano 9, Spinetti 19, Albanese 4, Sagliani 8, Salvatori 16, Dal Pozzo 3, Falcomer 10, Napoleoni 2. (All. Costanzo). GORIZIANA: Zorzi 15, Nanut 22, Vescovo 14, Pozzecco 11, Krainer 1, Tomasi 9, Kristancic, Bisesi, Blasizza, Ponton. (All. Zorzi). ARBITRI: Cicoria di Milano e Marchesi di Pavia. — NOTE: La Stella Azzurra ha realizzato 10 tiri liberi su 14; la Goriziana 14 su 22. Per raggiunto limite di falli personali è uscito Sagliani (16' del secondo tempo). Ha assistito all'incontro il presidente della F.P.I., prof. Scuri. Circa 1.000 spettatori.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Un canestro di Falcomer ha deciso l'incontro. Pure la realizzazione decisiva è venuta dall'uomo sbagliato, nel senso che il nero stellato doveva essere espulso già dal 18' per un fallaccio commesso a terra su Tomasi. Viceversa gli arbitri hanno chiuso entrambi gli occhi e nel finale si sono lasciati prendere la mano, forse storditi dal tifo infuocato, ed hanno consentito alla Stella una rimonta, che non è giustificata nè sul piano tecnico, nè su quello agonistico. Così la Goriziana, che fino al quarto di ora teneva in pugno la partita (65-60) dando l'impressione di giungere facilmente al traguardo, si è vista privare di una vittoria che aveva ampiamente dimostrato di meritare

Spiegato così il risultato, non resta che parlare dell'aspetto tecnico del giuoco. La Goriziana, orchestrata da un Zorzi davvero eccellente, ha guidato il giuoco con l'autorevolezza della squadra di rango, trovandosi solo in tre circostanze, la ultima purtroppo decisiva, in svantaggio nei confronti dei padroni di casa, ai quali si può concedere come attenuante, per il modesto incontro, solo l'assenza dell'influenzato Volpini.

Gli ospiti sono apparsi particolarmente forti nei rimbalzi, anche quando la Stella ha avuto in campo il migliore quintetto, ed hanno svolto il proprio compito in maniera encomiabile. A due minuti dal termine, quando gli isontini erano in vantaggio per 6 punti, è scoppiata la bagarre. Nella bolgia che ne è seguita, tutt'altro che repressa dagli arbitri, le sorti si sono capovolte a danno dei migliori, rovinando lo spettacolo e mortificando il gioco superiore degli ospiti, fino ad arrivare ad un risultato del tutto ingiustificato.

La partita ha avuto poche emozioni fino all'incidente accennato in apertura. Fino a quel momento, infatti, la squadra di Zorzi aveva condotto lo incontro da dominatrice, con un gioco non eccezionale, ma sempre piacevole e redditizio. La Stella, forse in giornata di luna storta, ha completamente deluso sul piano del gioco. La volontà messa in luce nel finale ha trovato un premio solo nell'ingiustificata tolleranza degli arbitri a un gioco che con la pallacanestro non ha nulla a che fare.

Fra le individualità ha fatto spicco la classe superiore di Zorzi, ben spalleggiato da Nanut, Pozzecco e Tomasi, dei padroni di casa una citazione la meritano Salvatori e Sagliani, mentre nel finale sono emersi anche Spinetti e Falcomer.

Pierfranco Ellero

Robur Ravenna-Lav. Udine 64-61 (27-34)

ROBUR RAVENNA: Mamini 14, Minguzzi 17, Benati 9, Bruschi 13, Scaglioli 2, Pierfederici 9, Venturini, Bertondini, Orioli, Duchich. LAVORATORE UDINE: Pellizzaro 3, Paderni 4, Graberi, Almacolli, Prevedello 14, Mazzolli 18, Nistri, Zanirato, Silvestrini 22. ARBITRI: Romagnoli e Pignotti di Porto San Giorgio.

Ravenna, 7

La posta era importante per entrambe le contendenti impelagate nelle sabbie mobili della bassa classifica. Era dunque naturale che fosse l'agonismo più che la tecnica a presiedere, come di fatto è accaduto, alle sorti di questo contrastatissimo incontro.

Un incontro che ha finito per dare ragione alla Robur Ravenna, alla squadra che forse meno dell'altra avrebbe meritato di aggiudicarsi la vittoria, del resto acciuffata dai locali proprio nel limite drammatico delle battute conclusive della gara, dopo che il primo tempo aveva largamente dato ragione agli ospiti friulani.

I padroni di casa infatti sono stati in svantaggio per quasi tutta la durata dell'incontro e sono riusciti solo nel finale a ridurre le distanze e quindi a portarsi a loro volta in vantaggio grazie alla gran forza di volontà dimostrata e alle realizzazioni di Mamini e di Pierfederici, ma anche, crediamo sia doveroso dirlo, in virtù del sensibile calo alla distanza degli udinesi.

Fra gli ospiti si sono messi in particolare evidenza Silvestrini, un elemento di ottime doti di scatto, dal tiro centratissimo, unitamente a Mazzolli e a Prevedello. L'operato arbitrale pur discutibile in più di una occasione non è stato, a nostro avviso, certamente determinante agli effetti del risultato.

DETERMINANTE PER RIMANERE NELLA SERIE A

Nel «supplementare» la Ginnastica strappa una vittoria preziosissima

S. G. TRIESTINA - RECOARO 68-66 (33-28, 61-61)

GINNASTICA TRIESTINA: Käfer, Fortunati 13, Antonini 4, Poli 7, Grancini 13, Acunzo, Bianco 6, Franceschini 11, Favretto, Castronovo 14, RECOARO VICENZA: Rigodanza 6, Casarotto, Caregnato 6, Giacomin 4, Di Soro 6, Rossello 2, Rosello 2, Bosello 10, Valentin 6, Bortolotti 23, Pellizzon 3. ARBITRI: Degli Esposti e Bettazzo di Bologna. — NOTE: tiri liberi realizzati: 24 su 32 dalla Ginnastica; 12 su 33 dal Recoaro. Usciti per 5 falli: Bosello (R.), Bianco (G.), Franceschini (G.), nella ripresa; Grancini (G.), Castronovo (G.) e Rigodanza (R.) nel tempo supplementare.

I biancocelesti della Ginnastica hanno vinto un preziosissimo incontro ed il successo permetterà loro di guardare con tutta tranquillità al futuro, che diventa invece molto incerto per la squadra vicentina. La vittoria è stata ottenuta dalla Ginnastica grazie una maggior precisione nei tiri liberi e soprattutto grazie al disperato impegno con cui si sono buttati nella lotta Bianco ed i suoi compagni. Questo spirito agonistico è stato particolarmente apprezzato dal pubblico che ricordava qualche pigra precedente prestazione dei suoi beniamini. E vogliamo anche aggiungere che la partita è stata giudiziosamente impostata sulla «difesa individuale», il che ha messo in seria difficoltà i tiratori del Recoaro, sui quali hanno sempre premuto i ragazzi biancocelesti.

In particolare la Ginnastica ha bene operato nei primi venti minuti dell'incontro, avendo in campo Fortunati, Bianco, Poli, Grancini e Franceschini. Poli e Grancini sono stati particolarmente felici nelle loro realizzazioni fin dai primi minuti di gioco, tanto che a metà tempo dieci punti separavano le due squadre: 22 a 12 per la Ginnastica.

Poi i biancocelesti avevano un netto rallentamento e Bianco, innervosito, si faceva anche affibbiare due tiri liberi per «fallo tecnico» a seguito di poco diplomatiche osservazioni sul comportamento degli arbitri. Salich giustamente lo richiamava in panchina, sostituendolo con Franceschini, mentre anche Grancini lasciava il posto ad Antonini (27-19). Il gigantesco pivot biancoceleste, molto più mobile del solito, indovinava a questo punto tre bellissimi canestri, riportando la squadra ai dieci punti di vantaggio. I vicentini riuscivano a dimezzare il distacco proprio sul finire della frazione di gioco per merito di Bertolotti e Bosello.

Si ripresentavano per la ripresa Poli, Fortunati, Grancini, Castronovo e Bianco, che sembravano però alquanto affaticati e non potevano impedire ai più prestanti giocatori vicentini di ridurre dapprima ed annullare in seguito tutto il distacco. Il ricongiungimento avveniva a quota 48 per merito del giovane Valentin, entrato a sostituire Bosello che pochi minuti prima aveva dovuto lasciare il campo per raggiunto limite dei falli personali. I biancocelesti però non si rassegnavano e seguitavano a battersi su ogni palla, avendo però perduto parecchio della iniziale precisione. Soltanto Castronovo seguitava a giocare al meglio delle sue possibilità e si incaricava di mantenere un piccolo margine per la sua squadra.

Sul punteggio di 50 a 48 anche Bianco deve lasciare il campo, seguito subito dopo da Franceschini. La Ginnastica, così menomata, si batte disperatamente, ma non può impedire che Caregnato ottenga il nuovo pareggio sui 57 punti e che Bertolotti porti il Recoaro in vantaggio per 59 a 57. A 90 secondi dal termine Poli riporta le squadre a contatto, mentre proprio allo ultimo secondo gli arbitri negano un canestro che Grancini aveva ottenuto con un perfetto «terzo tempo». Si deve perciò disputare il tempo supplementare, nel corso del quale si verificherà ancora la parità ai punti 63 e 65. Poi gli ospiti sciuperanno ben sei tiri liberi con Di Soro, Bertolotti e Rigodanza, mentre per contro Poli e Fortunati ne metteranno a segno complessivamente tre.

Marsilio Vidulich

GLI ISONTINI VERSO LA SALVEZZA

Superbo Medeot in giornata di grazia

SAFOG GORIZIA - LA TORRE R. E. 85-68 (37-33)

SAFOG GORIZIA: Baucon 1, Rossi 17, Plessini 4, Turra 8, Medeot 33, Venturini, Lodatti 2, Plotegher 14, Illicher, Scappin 6. LA TORRE REGGIO EMILIA: Parma, Calzari 4, Manenti 4, Prampolini 2, Fabbi 8, Gasparini 11, Spaggiari 20, Bertolini 19. ARBITRI: Nobile e Colonnetti di Milano. — NOTE: Tiri liberi realizzati: 23 su 32 dalla SAFOG; 18 su 28 da La Torre. Usciti per 5 falli: Rossi (SAFOG) e Manenti (La Torre). Al 18' del s. t. si è infortunato Gasparini (La Torre) e non è più rientrato.

Gorizia, 7

Con un po' di fatica, ma comunque con pieno merito, gli aziendali isontini hanno vinto la loro grossa battaglia. Una battaglia che vale quasi una intera guerra, perchè con il risultato odierno gli uomini di Gubana si sono messi in condizione di affrontare senza patemi le restanti tre partite di campionato, nelle quali sarà in gioco la salvezza.

Contro avversari per nulla disposti a cedere loro supinamente il passo, i locali hanno dovuto far ricorso a tutte le risorse prima di poter prevalere ed assicurarsi così l'importante posta in palio. La estrema e più valida risorsa è venuta dall'utilizzo, a metà della ripresa, di Scappin. La sua entrata in campo risolveva molti problemi di gioco e propiziava quella sequenza di segnature che ponevano la SAFOG al riparo di ogni sorpresa.

Nella prima parte della gara si era assistito ad un pressochè costante equilibrio di situazioni, con le due squadre a distanze minime ed in caccia sempre della parità. In questa fase, come poi anche nel prosieguo, si metteva in gran luce Medeot che della squadra aziendale è stato a lungo il solo ed unico mattatore. In buona evidenza era anche Rossi, mentre Plotegher stentava ad emergere, così come Turra che riusciva a trovare una sola volta la via del canestro.

L'equilibrio rimaneva inalterato anche per buona parte del secondo tempo, con le due squadre che lottavano sul ritmo alla ricerca della stoccata decisiva. L'affondo veniva sorprendentemente dalla SAFOG che aveva dovuto togliere di campo Turra e Illicher, gravati di 4 falli.

Svincolatisi da un'ennesima e quanto mai incomoda situazione di parità «53-53», gli aziendali andavano a canestro consecutivamente sette volte per merito rispettivamente di Medeot, Plotegher, Scappin ed infine di Rossi. A risultato assicurato, la SAFOG badava a tenere a rispettosa distanza gli ospiti, la cui tenacia non veniva comunque meno. Veniva fuori (finalmente!) anche Turra ed il punteggio si fissava su un vantaggio inequivocabile per i locali.

E' stata nel complesso una partita assai bella, ricca di spunti e combattuta sempre con elevato ardore agonistico. Le due squadre hanno impresso un ritmo assai vivace ad ogni fase, rendendo il gioco vario ed interessante. Entrambe le formazioni hanno difeso a «zona», con varianti che hanno contribuito a rendere più difficoltoso il compito degli attaccanti.

Oltre a Medeot, in giornata veramente di grazia, si sono messi in mostra nella SAFOG, Rossi, Plessini, Baucon, Scappin e Plotegher. Tra gli emiliani sono piaciuti particolarmente Spaggiari, Bertolini

Gianfranco Bulfoni

Serie «A» maschile

I RISULTATI

*S.G. Triestina-Recoaro	68-66
*Robur Ravenna - Lavoratore	64-61
*Roseto - Novatecno	90-42
*Lignano - Victoria Pesaro	70-60
*Safog - La Torre	85-68

LA CLASSIFICA

Victoria Pesaro	15	12	3	1037	897	27
APU Lignano	15	9	6	899	842	24
La Torre R.	15	8	7	1038	980	23
S.G. Triestina	15	8	7	887	882	23
Safog Gorizia	15	7	8	1100	1023	22
Recoaro Vic.	15	7	8	978	963	22
Robur Ravenna	15	7	8	924	983	22
Novatecno	15	6	9	791	993	21
Roseto	15	6	9	892	977	21
Lavoratore Ud.	15	5	10	833	906	20

LE PARTITE DEL 21.3.1965

Lavoratore Ud. - Recoaro, Novatecno-Robur, Vic. Pesaro-Roseto, La Torre-APU Lignano, Safog-S.G. Triestina (si gioca sabato 20).

L'A.P.U. LIGNANO AL SECONDO POSTO

La capolista Pesaro strabattuto a Udine

A.P.U. LIGNANO - L. V. PESARO 76-60 (38-24)

APU LIGNANO: Tavano 17, Triches 4, Miari 2, Baschini 1, Musetti 1, Porcelli 30, Polzot 15, Bulzicco 2, Maset 2, Da Ros 2. VICTORIA PESARO: Belli 1, Marchionetti, Rossetti, Renzoni 4, Lesa 5, Scrocco 12, Paolini 22, Secondini, Gaio 10, Sali 6. ARBITRI: Montalpini di Bologna e Sidoli di Reggio Emilia.

Udine, 7

Quella dei friulani contro la squadra pesarese è stata la vittoria dell'orgoglio. La Victoria di Pesaro ha dovuto infatti alzare bandiera bianca già nel corso del primo tempo e rassegnarsi a una sconfitta abbastanza sonora. Non è da dire che il quintetto ospite abbia rinunciato a qualsiasi velleità in considerazione del fatto che la vittoria finale non può sfuggirle di mano. I pesaresi si sono prodigati al limite delle loro possibilità, ma è stata fatica vana. Contro gli udinesi di oggi non c'era nulla da fare.

Nel primo tempo il Lignano ha offerto uno spettacolo di bel gioco, con azioni ben manovrate e precisi tiri a canestro. E' stato in questo scorcio della partita che i friulani hanno dimostrato tutta la loro netta superiorità tecnica e sono riusciti a mettere in ginocchio la squadra pesarese ormai promossa in prima serie. Porcelli e compagni parevano scatenati e hanno convinto gli ospiti dell'inutilità di contendere al quintetto locale la vittoria finale.

Per dare la misura di quanto folgorante sia stato l'inizio da parte dell'APU Lignano, basti dire che dopo appena cinque minuti di gioco il suo vantaggio era di 15 punti a 2 e che all'undicesimo minuto tale vantaggio era salito a 24 a 5.

Chiuso il primo tempo con 14 punti in più sul tabellone, gli udinesi hanno continuato a macinare canestri nella ripresa e soltanto a risultato acquisito si sono fatti giostrare tutti gli uomini in banchina, sicchè i pesaresi hanno potuto rimontare parte dello svantaggio e concludere comunque con sedici punti di scarto.

Isi Benini

Serie «B» maschile Don Bosco - Hausbrandt 54-48 (29-24)

DON BOSCO: Konradter (18), Scabini (6), Rigo, Gallina (7), Passera, Olivo, Pistrin (15), Goitan (1), Pellegrini (7). HAUSBRANDT: Stigli (1), Bianco (10), D'Angeli (2), Prelz (3), Apostoli (11), Dazzara (3), Generoso, Fermo (5), Friedrich (13). ARBITRI: Plocher e Furlan di Monfalcone.

I RISULTATI

*Pordenone - Servolana	46 43
*APU Lignano B-Italsider	42-41
CRDA Trieste-*CRDA Monf.	62-55
*CUS Trieste - Itala	75-52
*Don Bosco-Hausbrandt	54-48

LA CLASSIFICA

Hausbrandt	15	13	2	965	743	28
Don Bosco	15	13	2	963	749	28
CRDA Trieste	15	10	5	881	774	25
Italsider	15	10	5	864	803	25
CRDA Monf.	15	8	7	776	696	23
Servolana	15	7	8	728	742	22
Itala Gradisca	15	5	10	647	778	20
CUS Trieste	15	4	11	741	908	19
Pordenone	15	3	12	701	850	18
APU Lignano B	15	2	13	704	910	17

REGIONALE JUNIORES

I RISULTATI

Triestina - *Pom Monf.	54-50	(24-23)
*Goriziana - Don Bosco	80-26	(40-11)
*Ardita Go.-Hausbrandt	64-42	(34-14)

IN CODA DELLA SERIE A FEMMINILE

Condannate le biancocelesti?

BRISTOT TREVISO - S. G. TRIESTINA 45-40 (18-17)

BRISTOT: Michelon, Maso 5, Torriser 15, Zambon 10, Zandonardi 11, Renosto, Colombo, Bozzolo 4. GINNASTICA: Brombara 6, Caradonna 5, Pacorini 6, Cerar 4, Carlon 12, Maggio, Tauri 7, Ceppi, Barbieri. ARBITRI: Formentin di Pavia e Bertolasi di Milano. — NOTE: tiri liberi realizzati: 14 su 22 dalla Ginnastica; 12 su 21 dal Bristot. A metà del primo tempo incidente alla Caradonna che rientrerà soltanto nella ripresa.

Le ragazze della Ginnastica hanno potuto presentarsi nella formazione migliore all'incontro con il Bristot, essendo riuscite a ricuperare all'ultimo momento anche la Carlon e la Caradonna, che alla vigilia erano date per ammalate. La prima nominata anzi ha disputato un grandissimo primo tempo, riuscendo a neutralizzare quasi da sola le intraprendenti Torriser e Zambon.

Fin quasi a metà della ripresa le biancocelesti sono rimaste a contatto delle avversarie, contando anzi cinque punti di vantaggio sulle stesse nei primi minuti dell'incontro. Ma poi a seguito di un incidente capitato alla Caradonna, e per la fatica accumulatasi sulle spalle della Carlon, la Ginnastica ha dovuto cedere lentamente per lasciare il passo alle trevigiane, che hanno dimostrato di ben meritare il posto di eccellenza che occupano in classifica.

Non sono bastati gli estemporanei canestri della Tauri, parecchio confusionaria, nè l'impegno veramente commovente della Brombara e della Pacorini a sopperire alla differenza complessiva di classe, per cui alla fine giusto è sembrato il risultato favorevole alla squadra ospite. Oltre alle già citate Torriser e Zambon, il Bristot può contare anche su una molto positiva Zandonardi e su una coppia di ragazze, Bozzolo e Maso, sempre molto attente, capaci di inserirsi nell'azione, pronte ad interferire nelle trame dell'attacco avversario. Se poi pensiamo che la squadra mancava della Bordon, che è con la Torriser, l'elemento di maggior classe della squadra, si deve convenire che il Bristot ha numeri per inserirsi quale forza nuova sul fronte dell'ormai quasi decrepita pallacanestro femminile nazionale.

Purtroppo la sconfitta mette la Ginnastica nei guai, in quanto la squadra è precipitata in fondo alla classifica e, nel migliore dei casi, dovrà disputare uno spareggio per poter restare nella massima categoria.

M. V.

Serie «A» femminile

I RISULTATI

Bristot - *Triestina	45-40
Fiat - *Standa	55-50
*Mobili Bologna - Venezia	51-35
Omsa - *Napoli	46-34
*Portorico - Pejo	81-51

LA CLASSIFICA

Fiat Torino	15	13	2	891	595	28
Portorico Vi.	15	13	2	932	671	28
Bristot Tr.	15	11	4	724	634	26
Standa Milano	15	10	5	880	652	25
Mobili Bo.	15	9	6	740	663	24
Omsa Faenza	15	7	8	721	797	22
Venezia	15	5	10	508	736	20
Pejo Brescia	15	4	11	645	720	19
S. G. Triestina	15	3	12	644	789	18
Pall. Napoli	15	0	15	491	791	15

LE PARTITE DEL 21 MARZO

Fiat Torino - Bristot Treviso; Venezia - Standa Milano; Omsa Faenza - Mobili Bologna; Pejo Brescia - Pall Napoli; Portorico Vicenza - S. G. Triestina.

CONCHIUSO A ROMA L'OTTAVO GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA

L'irresistibile Van Looy primo anche nell'ultima tappa

Venturelli (secondo nella «generale») è stato ingaggiato dalla «Bianchi»

ORDINE D'ARRIVO

Sesta e ultima tappa del Giro ciclistico di Sardegna (Civitavecchia-Roma) di km. 189.

1) VAN LOOY (Bel.) abbuono 30" in 5.0'22" alla media oraria di km. 37,743; 2) Sels (Bel.) abbuono 20" s.t. (tempo agli effetti della classifica 5.0'2"); 3) Zandegù s.t. abbuono 15" (tempo agli effetti della classifica ore 5.0'7"); 4) Lelangue (Bel.), 5) Venturelli, 6) Adorni, 7) Sorgeloos (Bel.) tutti con il tempo del vincitore;

8) Vigna a 21", 9) Fontana, 10) Marcoli, 11) Vicentini, 12) Graczyk (Fr.), 13) Casalini, 14) Mealli, 15 a pari merito tutti gli altri classificati con lo stesso tempo di Vigna, escluso Den Hartog (Ol.) a 49".

Classifica generale finale

1) VAN LOOY (Belgio) in ore 29.35'10"; 2) Venturelli a 1'49"; 3) Poggiali a 8'34"; 4) Anquetil (Fr.) a 8'35"; 5) Moser a 8'37"; 6) Desmet (Bel.) a 9'; 7) Adorni a 9'23"; 8) Sels (Bel.) a 14'14"; 9) Plankaert (Bel.) a 17'8"; 10) Cribiori a 18'52"; 11) Pambianco a 19'52"; 12) Taccone a 20'2"; 13) Mealli, Vigna e Babini a 22'48"; 10) Den Hartog (Ol.) a 27'6"; 17) Graczyk (Fr.) a 27'58"; 18) Quesne (Bel.) a 29'10"; 19) Sorgeloss (Bel.) a 29'36"; 20) Vicentini a 29'53"; 21) Stablinski (Fr.) a 29'57"; 24) Durante a 33'20"; 26) Hoevenaers (Belgio) a 36'27"; 30) Trapè a 41'56".

Roma, 7

Anche per l'ultima tappa del Giro ciclistico della Sardegna, Van Looy non è voluto mancare all'appuntamento. Nella volata sulla pista del Velodromo olimpico, Van Looy e Sels hanno bissato l'ordine di arrivo di ieri a Cagliari conquistando i primi due posti. Subito alle spalle dei due belgi si sono classificati altri cinque corridori fra cui tre italiani e due belgi, i quali tuttavia non hanno potuto far nulla contro il duo della squadra della «Superia». Zandegù, comunque, è riuscito a piazzarsi terzo davanti a Lelangue, Venturelli, Adorni e Sorgeloos. Il gruppo è giunto a pochi secondi.

Rick Van Looy ha così chiuso in bellezza questo ottavo Giro della Sardegna confermando ogni giorno di più una superiorità netta ed inconfondibile nei confronti di tutti gli altri concorrenti, a dimostrazione di aver raggiunto un grado di preparazione di molto superiore a quello a cui sono arrivati fino a questo momento gli italiani in particolare. Le mire di Van Looy forse non vanno oltre quelle dei corridori italiani presenti a questa manifestazione ciclistica, ma certamente al momento attuale il flammingo può dominare chiunque sia per potenza fisica che per abilità di tattica.

Venturelli si è comportato egregiamente tanto che proprio oggi è stato annunciato il suo passaggio alla «Bianchi» ...mente all'altro finora non accasato, Nencioli. Una notizia confortante per il più strenuo avversario di Van Looy e il suo più diretto competitore fin dal primo giorno della corsa sarda.

Più deludenti i comportamenti degli altri corridori italiani a cominciare da Adorni, Taccone, Mugnaini, Pambianco.

Dopo una comoda navigazione sulla motonave «Caralis» che ha trasportato tutta la carovana da Cagliari a Civitavecchia nella nottata, il via per l'ultima tappa è stato anticipato di mezz'ora e si è quindi partiti alle 10.30 anche per consentire ai corridori stranieri di prendere in tempo l'aereo per poter partecipare ad alcune corse classiche all'estero compresa la Parigi-Nizza. Soltanto Venturelli e Nencioli hanno preferito partire ieri sera in aereo alla volta di Roma, ma entrambi avevano l'attenuante di dover procedere alle ultime formalità per la firma del contratto che li vedrà impegnati d'ora in poi per la squadra della «Bianchi». In tal modo si può bene affermare che a Venturelli questo ottavo Giro della Sardegna ha portato fortuna. Il suo ottimo comportamento in tutte le sei tappe ha infatti convinto i dirigenti della gloriosa Casa bianco-celeste a potenziare la loro formazione con l'acquisto di un corridore apparso finalmente tornato nella sua piena efficienza fisica.

All'oriundo Preziosi la Genova - Nizza

Nizza, 7

Carmine Preziosi, un italiano di 22 anni residente in Belgio e tesserato dalla squadra francese «Pelforth-Sauvage», ha vinto per distacco la Genova-Nizza, di 206 km. al termine di una gara molto dura che ha visto la netta sconfitta dei favoriti Motta e Zilioli e degli stranieri più noti.

Ordine d'arrivo: 1) Preziosi Carmine (Pelforth-Sauvage) che percorre i km. 206 in 5.09'34", alla media di km. 39,200; 2) Gutty a 34"; 3) Balmamion (Gruppo Piemonte) a 41"; 4) Altig R. a 1'18"; 5) Mauty a 1'39"; 6) Elliot s.t.; 7) Cadieu a 1'55" 8) Motta, 9) Binggeli, 10) Poulidor, 11) Zilioli, 12) Carrara, 13) Altig W., 14) Girard, tutti col tempo di Cadieu.

CAMPIONATO ITALIANO DI SLALOM GIGANTE

Zandegiacomo batte Mahlknecht e conquista il titolo assoluto

Madesimo, 7

Nuovo pieno successo delle «Fiamme Oro di Moena» anche nella prova odierna dei campionati assoluti di slalom gigante, dove non soltanto hanno vinto con Zandegiacomo il titolo, ma si sono assicurati anche i primi cinque posti in classifica generale dopo aver piazzato nei giorni precedenti cinque concorrenti tra i primi sei nella discesa libera e quattro fra i primi sei nello slalom speciale.

Zandegiamo, da due giorni promosso dalla categoria «cadetti» alla nazionale «A», proprio per le sue brillanti prestazioni sia nell'annata che in questi campionati, ha avuto il leggero vantaggio di prendere il «via» con il numero uno su un percorso ancora scorrevolissimo. Sicuro anche nelle porte più difficili, Zandegiacomo ha affrontato, accelerando notevolmente, il tratto finale e ha fatto arrestare i cronometri sul tempo di 2'9" e 24 centesimi, dopo aver segnato nel tratto intermedio 54"20. Lo stesso tempo intermedio è stato ottenuto anche da Valentini, partito in seconda posizione, ma Valentini, tuttavia, ha impiegato oltre due secondi e mezzo in più nel percorso totale.

E' sorto, poi, per Zandegiacomo un nuovo timore quando Paride Milianti, vincitore dello «speciale», ha segnato 54" netti al passaggio intermedio; anche Milianti però è riuscito soltanto ad avvicinarsi al tempo totale di Zandegiacomo. L'attesa si è quindi spostata sulla prova di Ivo Mahlknecht, vincitore ieri della «libera», che è partito come il grande favorito. Ivo Mahlknecht, ha cominciato velocissimo e con stile molto composto superando il primo «schuss» con sicurezza al contrario di Zandegiacomo, partito però in tredicesima posizione, quando la pista cominciava ad allentarsi, Mahlknecht si è dovuto accontentare del secondo posto, sia pure a soli nove centesimi di secondo dal vincitore. Dopo la discesa di De Nicolò che ha impiegato 2'10" e 57 centesimi dell'intero percorso, è rimasto soltanto De Marco, primatista mondiale di velocità sugli sci, a poter contendere la vittoria a Zandegiacomo: De Marco però, partito in trentanovesima posizione, e quindi, con la pista già molto allentata, ha impiegato circa 2' e 28". Da quel momento Zandegiacomo ha avuto la certezza di essere il nuovo campione italiano della specialità.

Slalom gigante maschile: 1) Renzo Zandegiacomo (Fiamme Oro di Moena) in 2'9"24, (nuovo campione d'Italia assoluto); 2) Ivo Mahlknecht (Fiamme Oro di Moena) in 2'9"33; 3) Paride Milianti (Fiamme Oro di Moena) in 2'9"90; 4) Felice De Nicolò (S. G .Gardena) in 2'10"57; 5) Gerardo Mussner (Fiamme Oro di Moena) in 2'11"9; 6) Renato Valentini (prima categoria juniores) in 2'11"76; 7) Giorgio Mahlknecht in 2'12"38; 8) Piazzalunga in 2'12"62; 9) H. Gartner in 2'12"78; 10) Osvaldo Demetz in 2'13"91; 11) Di Bona in 2'14"44; 12) Sperotti in 2' 15"35; 13) Coppi in 2'16"2,

Conti campione italiano di «cross»

Firenze, 7

Pierluigi Conti, della Pro Patria S. Pellegrino, si è aggiudicato il titolo di campione italiano di corsa campestre della categoria seniores. La gara si è disputata sulla distanza di 15 km. nel parco delle Cascine.

Conti ha concluso il percorso in 45'13"6. Al secondo posto si è classificato Francesco Bianchi (Pro Sesto) in 45'50"5, davanti a Gianfranco Sommaggio (Snia Varedo) in 45'54"4. Ambu si è ritirato al secondo giro perchè sofferente.

RUGBY

Qualificazione giovanile

Fiamma Trieste-Prato 30-3

Rovigo, 7

Il primo incontro di qualificazione su terreno neutro è stato vinto dalla Fiamma di Trieste sul Prato, per 30-3, con superiorità schiacciante.

MARCATORI: I tempo: Delli Compagni c.p. (F), 19' mèta Colombo, 22' mèta Fogal, 25' mèta Fonda, 29' mèta Biason trasformata da Delli Compagni. II tempo: 3' mèta Geromet, 8' Puggelli c.p. (P), 9' mèta Fogal trasformata da Delli Compagni, 25' mèta di Blas trasformata da Delli Compagni. FIAMMA TS: Di Blas, Colombo, Zavadlal Valecich, Cocianni, Masutto, Jarc, Fonda, Geromet, Madrak, Zelernik, Delli Compagni, Bobedo, Biason, Fogal. PRATO: Pesenti, Pini, Pugelli, Casilli, Bini, Lega, Grassi, Viti, Del Rosso, Benedetti, Pretolani, Cirri, Bigalli, Cresta, Ruggero. Arbitro: Ciallini.

La Fiamma incontrerà domenica prossima l'Old Rugby Roma all'Acquacetosa.

Serie A (ricupero): Giudici Rho-Mirano 27-0

PALLAVOLO SERIE C

CRDA Trieste-Audax Gorizia 3-0 (15-8, 15-10, 15-7)

CRDA: Pipan, Katalan, Carlovatti, Rizzitelli, Tofful, Rivierani, Miserocchi, Unterweger. AUDAX: Pagotto, Zavertani, Coniediz, Severo, Trampus, Sfiligoi, Crassini, Bogatai, Gergolet, D'Alto, Zei. ARBITRI: Della Bianca di Udine, Mervich e Kalin di Trieste.

Nella partita in cui erano di fronte due delle formazioni che navigano nei quartieri alti della classifica si è registrato il netto e indiscutibile successo del CRDA di Trieste.

I cantierini, a parte l'inizio del primo set in cui hanno lasciato l'iniziativa ai goriziani, si sono sempre dimostrati padroni della situazione. Nelle file locali hanno svettato Rivierani, inesorabile schiacciatore, il giovane Tofful e Pipan.

V. F.

I RISULTATI

Cividalese - *VV. F. Trieste	3-0
Libertas Trieste - *Torriana	3-0
*Turriaco - VV. F. Gorizia	(rinv.)
*Pav Udine - Acegat	3-1
*CRDA Trieste - Audax Gorizia	3-0

LA CLASSIFICA

Libertas Trieste	4	4	0	12	1	8
CRDA Trieste	4	4	0	12	2	8
Pav Udine	4	3	1	10	4	6
Audax Gorizia	4	3	1	9	5	6
Cividalese	4	2	2	8	6	4
VV. F. Gorizia	3	1	2	5	6	2
Acegat Trieste	4	1	3	6	11	2
VV. F. Trieste	4	1	3	3	11	2
Turriaco	3	0	3	0	9	0
Torriana Gradisca	4	0	4	2	12	0

LE PARTITE DEL 14 MARZO 1965

Torriana - VV. F. Gorizia; Libertas Trieste - CRDA Trieste; Audax Gorizia - Pav Udine; Cividalese - Acegat; Turriaco - VV. F. Trieste.

LA «XXX OTTOBRE» QUARTA NELLA CLASSIFICA A SQUADRE

Piazzati Rosenwirth e Sain negli slalom di Selva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Selva, 7

Due magnifiche giornate hanno fatto da cornice alla diciottesima edizione del trofeo «Città di Bolzano», che quest'anno, per la prima volta, era a carattere internazionale. Così sulla bella pista di Gardena si sono visti alcuni sciatori elvetici ottimamente preparati e in grado di ben figurare in qualsiasi manifestazione internazionale.

Alla gara hanno partecipato moltissimi atleti delle maggiori società italiane, i quali hanno dato vita a gare quanto mai spettacolari sia dal lato agonistico che da quello tecnico. Tra i partecipanti figuravano anche gli sciatori della XXX Ottobre di Trieste che, messi a confronto con atleti capacissimi non hanno sfigurato. Infatti i nostri concittadini si sono piazzati al quarto posto nella classifica tra società dietro a tre clubs che vantano nelle loro file nomi molto noti nel discesismo nazionale.

In complesso la gara di Rosenwirth e compagni è stata abbastanza buona, anche se non delle migliori, ed ha messo ancora una volta in risalto il grande spirito agonistico di tutti i trentottobrini.

La manifestazione si è svolta in due giornate ed aveva in programma due slalom valevoli per la combinata. Sabato si è corso lo slalom speciale che è stato vinto da Tschenett dello Sci Cai Virgilio. In questa prova il primo dei triestini è stato Rosenwirth, giunto ottavo. Sain si è classificato al nono posto. Ieri, invece, si è disputato lo slalom gigante, dove la palma del migliore, è andata a Morelli, dello Sci Cai 18 di Roma. Anche in questa gara il primo della XXX Ottobre è stato Rosenwirth, classificatosi al quattordicesimo posto.

In entrambe le prove valevoli per la combinata, gli sciatori triestini, è il caso di dirlo, non sono stati molto fortunati: alcuni incidenti (cadute, sganciamento di sci) hanno impedito ai nostri concittadini di ottenere un piazzamento migliore. Comunque l'essersi classificata al quarto posto nella classifica a squadre, per la XXX Ottobre è già un notevole successo.

Gianfranco Bernes

Slalom speciale: 1) Tschenett (S.C. Virgilio) 98"; 2) Castagnetti (Verano) 99"; 3) Zanier (SAI Milano) 100"; 8) Rosenwirth (XXX Ottobre); 9) Sain (idem).

Slalom gigante: 1) Morelli (S.C. 18 Roma) 1'44"; 2) Lhanteller (Merano) 1'44"1; 3) Tschenett (S.C. Virgilio) 1'45"; 14) Rosenwirth (XXX Ottobre); 16) Baldini (idem); 21) Sain (idem); 31) Merlo (idem).

Classifica per la combinata: 1) Tschenett (S.C. Virgilio); 2) Castagnetti (Verano); 3) Zanier (SAI Milano); 8) Rosenwirth (XXX Ottobre); 12) Sain (id.).

Classifica a squadre: 1) SAI Milano; 2) S. C. Bolzano; 3) SAT Rovereto; 4) S. C. XXX Ottobre Trieste.

La XXX Ottobre a Tarvisio

Discesa libera per giovanissimi

Tarvisio, 7

Si sono svolte oggi a Tarvisio le gare di discesa libera controllata, valevoli per la Rassegna dello sci, organizzate dalla XXX Ottobre, che hanno dato i seguenti risultati:

Juniores maschile: 1) Bruchner Piero (S.C. Trieste) in 1'38"2; 2) Nicolaucic (M. Lussari) 1'40"; 3) Lazzaro (M. Lussari) 1'40".

Juniores e aspiranti femminile: 1) Tassan Gianna (XXX Ottobre) 2'9"8; 2) Mizzan (S. C. Trieste) 5'32".

Aspiranti maschile: 1) Slocovich Francesco (S. C. Trieste) 1'50"7; 2) Zelco (S. A. I. Trieste) 2'0"8; 3) Geletti (XXX Ottobre) 2'30"8.

Allievi maschile: 1) Bacchelli Fulvio (S. A. I. Trieste) 1'47"1; 2) Piussi (M. Lussari) 2'33"5; 3) Bruchner (S. C. Trieste) 3'51"2.

Ragazzi maschile: 1) Maieron Stefano (Aldo Moro) 21"6; 2) Sanzin (S. C. Trieste) 23"8; 3) Pagan (XXX Ottobre) 24"2.

Ragazzi femminile: 1) Geletti Viviana (XXX Ottobre) 24"3; 2) Zolia (XXX Ottobre) 28"5.

Cuccioli maschile: 1) Divich Marino (S. C. Trieste) 24"0; 2) Coen (XXX Ottobre) 27"1; 3) Schafer (XXX Ottobre) 27"1.

Cuccioli femminile: 1) Divich Tiziana (S. C. Trieste) 31"9; 2) Albanese (XXX Ottobre) 33"; 3) Coen (XXX Ottobre) 51"8.

AL COMANDO DAL PRINCIPIO ALLA FINE

Trionfo di Roennlund nella 50 km. di Lahti

Steiner undicesimo a sette minuti dal vincitore

Lahti, 7

Lo svedese Assar Roennlund è tornato oggi agli onori della cronaca vincendo la gara principale dei giochi invernali di Lahti, la prova dei 50 chilometri di fondo. Il fondista svedese, che vinse questa stessa gara 4 anni orsono, è stato al comando della corsa dal primo all'ultimo chilometro riuscendo a battere di oltre un minuto il nuovo asso sovietico Nikolai Arschilov e il migliore atleta finlandese, Kalevi Hamalainen, di 2'5". Buono il piazzamento ottenuto dall'italiano Giuseppe Steiner, il quale tra i 48 partenti è riuscito a classificarsi all'undicesimo posto a 7' dal trionfatore Roennlund.

Lo svedese, al termine della corsa ha detto che ora prenderà parte alla maratona di Holmenkollen dove conta di ripetere il successo odierno.

Il tedesco occidentale Georg Thoma ha vinto la combinata

Gara di fondo di km. 50: 1) Assar Roennlund (Sve) 2 ore 57.41"5; 2) Nikolai Arschilov (URSS) 2.58'49"; 3) Kalevi Hamalainen (Fin) 3.00'10"; 4) Arto Tiainen (Fin) 3.00'17"7; 5) Ole Ellesaether (Nor) 3.01'38"8; 6) Raimo Hamalainen (Fin) 3. 01'53"2; 7) Vaeinoe Huhtala (Fin) 3.02'37"5; 8) Reidar Hjermstad (Norv) 3.02'44"4; 9) Erik Jonasson (Sve) 3.03'14"7; 10) Ivan Utrobin (URSS) 3.03'56"; 11) Giuseppe Steiner (Italia) 3.04'47"3.

Salto combinata nordica: 1) Thoma (Germ Occ) punti 221,5 (74, 79, 79); 2) Ermolenko (URSS) 216,6 (74 76,5, 75,5); 3) Larsen (Nor) 204,6 (72,5, 73,5, 74,5).

Classifica finale combinata nordica: 1) Thoma p. 480,90; 2) Winterlich 444,79; 3) Lappo 443,67; 4) Ermolenko 443,43; 5) Larsen 434,15.

Salto speciale: 1) Torgeir Brantzaeg (Nor) punti 228,4 (78, 78,5); 2) Bjoern Wirkola (Nor) 219,6 (76, 78,5); 3) Dieter Neuendoefer (Germ) 219,3 (79.5, 76,5); 4) Peter Lesser (Germ) 217,3 (78, 80); 5) Niilo Halonen (Fin) 208,8 (76.5, 74).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE SIGARETTE SEQUESTRATE A CATANIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Catania — Agenti della Guardia di Finanza ammassano in un deposito le sigarette, per un valore di settanta milioni di lire, sequestrate, a conclusione di una brillante operazione, ai contrabbandieri che le avevano appena sbarcate sulla costa sicula

CONFERENZA STAMPA CONVOCATA IERI TRA LO STUPORE GENERALE

Bonn apre con Tel Aviv i rapporti diplomatici

E' stata, nello stesso tempo, annunciata ufficialmente la sospensione di ogni nuovo aiuto finanziario al Governo del dittatore egiziano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 7

Il Governo Federale ha sospeso ufficialmente oggi ogni forma di aiuto economico o di credito a breve e a lunga scadenza all'Egitto e nel contempo ha annunciato di essere pronto ad allacciare regolari rapporti diplomatici con Israele. La duplice comunicazione è stata fatta dal portavoce del Governo nel corso di una conferenza stampa riunita del tutto improvvisamente alle 15 di una giornata domenicale mentre i corrispondenti più volenterosi si preparavano a registrare unicamente l'arrivo a Berlino di Harold Wilson che è difatti atterrato all'aeroporto di Colonia-Wahn mentre la conferenza stampa era in corso.

Il portavoce governativo ha spiegato il motivo della improvvisa convocazione ma non fino al punto da giustificarne gli aspetti politici probabilmente più interessanti: ha detto che nelle ultime 48 ore il Governo aveva studiato attentamente la questione e che alla fine una decisione era stata raggiunta. Si doveva quindi supporre che un comune atteggiamento fosse stato trovato fra le tre correnti degli oltranzisti, dei moderati e dei possibilisti durante la mattinata quando però non vi era stato alcun Consiglio dei Ministri. La decisione altrimenti sarebbe stata presa ieri e si sarebbe deciso di darne comunicazione oggi iprima dell'arrivo di Wilson per non stornare l'attenzione dei prossimi colloqui tedesco-britannici oppure addirittura per precedere quelle che si prevedevano potere essere le raccomandazioni inglesi alla prudenza.

Ieri a Berlino il Premier inglese aveva detto che i rapporti tra la Germania e l'Egitto riguardavano soltanto Bonn. Oggi si è saputo però che i tre Ambasciatori alleati ricevuti ieri l'altro da Erhard prima dell'ultimo Consiglio dei Ministri aveva raccomandato prudenza, che il più caldo in questo senso era stato il francese, seguito dall'americano, e dall'inglese che in un colloquio supplettivo l'Ambasciatore di Francia aveva ancora una volta raccomandato moderazione e secondo alcune fonti aveva portato a Erhard un messaggio di De Gaulle, circostanza poi però smentita dall'Ambasciata di Francia; può anche darsi che il frettoloso annuncio odierno, sia stato dovuto a ragioni di politica interna.

Strauss forse è stato egli stesso negli scorsi giorni a Tel Aviv come avevamo già scritto. Oggi, allorchè un giornalista ha chiesto se un Ambasciatore straordinario fosse stato già inviato in Israele, il portavoce ha risposto con un laconico «no comment». Le decisioni prese appaiono comunque ad un rapido primo esame come il frutto delle alchimie politiche tra le varie correnti formatesi davanti alla necessità di reagire alla visita di Ulbricht al Cairo, considerata a Bonn «provocatoria e ostile per tutto il popolo tedesco». Le elenchiamo facendo una sintesi dei cnque punti in cui sono state suddivise:

1) Viene risposto all'invito rivolto a Ulbricht e alla visita da questi effettuata al Cairo con l'arresto degli aiuti economici all'Egitto. Ciò significa che la Repubblica Federale non parteciperà più al secondo piano quinquennale egiziano, rifiuterà aiuti in capitale e crediti a lungo termine garantiti dallo Stato.

2) Il Governo Federale tende a stabilire relazioni diplomatiche con Israele. Questa misura è destinata a normalizzare le relazioni tra i due Paesi e non è indirizzata contro alcuno Stato arabo.

3) Il Governo Federale continuerà a svolgere opera di distensione assieme ai suoi alleati nello scacchiere medio-orientale.

4) Avendo già preso la decisione di non inviare più armi nelle «zone di tensione» il Governo Federale tenderà a trasformare l'accordo per le armi a Israele in altre forme di aiuto e rigetterà ogni tentativo di essere coinvolto indirettamente in conflitto nel Medio Oriente.

5) La parte della popolazione tedesca che vive nella zona di occupazione sovietica (Repubblica democratica tedesca) non può godere del diritto di autodeterminazione. Ogni valorizzazione di quel regime dittatoriale sarà considerato dalla Repubblica Federale come un gesto di inimicizia e ad esso corrisponderanno misure appropriate. A parte l'ultimo punto che configura una minaccia alle altre Nazioni arabe che volessero seguire l'esempio di Nasser, il documento governativo mostra assai bene le cautele, le paure e tutti i compromessi che si sono escogitati per arrivare ad una decisione che accontenti tutti e non sollevi altre difficoltà.

Michele Pavissich

SONO IN PALIO CENTOQUARANTASETTE SEGGI

Nel Cile i democristiani puntano alla maggioranza

Frei potrebbe così disporre di una base su cui appoggiare il suo vasto programma

Santiago del Cile, 7

Settecentodiciassette candidati per la Camera dei deputati e cinquantasette per il Senato si disputano oggi 147 seggi della Camera dei deputati e 21 del Senato, nelle elezioni più difficili che abbia mai registrato la storia politica del Cile. Il numero dei candidati non è molto alto — soprattutto se si fa un confronto con le elezioni del 1963, nelle quali solamente per la Camera dei deputati v'erano oltre mille candidati. Invece la cifra degli elettori — 2.920.615 — è la più alta finora registrata e si ritiene che di essi, oltre due milioni e mezzo si recheranno alle urne.

La Democrazia cristiana, terza forza parlamentare che attualmente ha 28 deputati e tre senatori, mira ad ottenere la maggioranza, almeno nella Camera dei deputati per dare una omogenea maggioranza parlamentare al presidente democristiano Frei. Il partito radicale, che ha attualmente la maggioranza relativa con trentasette deputati e dodici senatori, cercherà di mantenere la sua rappresentanza parlamentare, nella speranza che, se la Democrazia cristiana non ottiene la magigoranza assoluta il radicalismo possa tornare ad essere l'asse della politica cilena, come lo fu durante il Governo del Presidente Alessandri. I liberali sono attualmente la seconda forza politica del Cile (28 deputati e 10 senatori), e insieme con il loro alleato, il partito conservatore (17 deputati e 4 senatori), formano il blocco di maggioranza che conduce una aperta opposizione alla Democrazia cristiana. I comunisti attualmente hanno 16 deputati e 3 senatori ed il partito socialista, 11 deputati ed 8 senatori.

Gli osservatori politici calcolano che la Democrazia cristiana, migliorerà nettamente le sue posizioni ma difficilmente potrà raggiungere la maggioranza. L'incognita è rappresentata dai radicali, i quali dopo una fase di sbandamento subito dopo le elezioni presidenziali dello scorso mese di settembre, sembrano ora in ripresa. Le destre —liberali e conservatori — secondo gli osservatori politici, sono in declino. Mentre comunisti e socialisti dovrebbero mantenere sostanzialmente se non migliorare le loro posizioni attuali.

PROVA GENERALE per il volo «Gemini»

Capo Kennedy, 7

Gli astronauti Virgil Grissom e John Young effettueranno domani una importante prova generale in vista del primo volo spaziale a due americano previsto per la fine del corrente mese. Si tratterà di un conteggio alla rovescia simulato che si spingerà fino a un minuto prima del lancio. Il gruppo dei tecnici addetti al lancio inizierà il count-down alle 4 antimeridiane (10 italiane di domattina) avendo per obiettivo una partenza simulata fissata per le 9 (15 italiane).

VANA L'OPERAZIONE TENTATA IN EXTREMIS GIORNI FA

LA REGINA ARCHEOLOGA SI È SPENTA A STOCCOLMA

Inglese d'origine si era fatta amare dal popolo svedese per la democratica semplicità della sua vita quotidiana

Stoccolma, 7

La Regina Luisa di Svezia è morta oggi dopo lunga e penosa malattia all'età di 75 anni. La Sovrana è spirata alle 12,10 nell'ospedale St. Goeran di Stoccolma. Dieci minuti prima di mezzogiorno Re Gustavo, al quale i medici avevano consigliato di rimanere a letto per il raffreddore che lo ha colpito, aveva lasciato palazzo Drottningholm per accorrere al capezzale della morente.

L'annuncio della morte è stato diffuso dalla radio in una trasmissione straordinaria alle 12.30. I normali programmi sono stati annullati e sostituiti con musica classica. Tutti gli edifici pubblici hanno esposto le bandiere a mezzasta. Re Gustavo Adolfo ha lasciato l'ospedale con la figlia, Regina Ingrid, dieci minuti dopo il trapasso della Sovrana. Poco dopo, il Re ha presieduto una riunione a palazzo reale per decidere con il Lord Ciambellano sui provvedimenti da prendere in onore della illustre defunta.

In una dichiarazione alla radio, il Primo Ministro socialista Tage Erlander, ha detto: «La Regina lavorò fra noi per più di quattro decenni. Fin dall'inizio essa fu circondata da rispetto, cui più tardi si aggiunse l'ammirazione per l'instancabilità da lei mostrata nell'adempimento dei suoi doveri. La Regina, al fianco del Sovrano, rappresentò il nostro Paese in un modo che corrispose eccezionalmente al ruolo della monarchia in una democrazia moderna».

Figlia del principe Alessandro di Battenberg e della principessa Vittoria di Assia, la Regina Luisa era nata il 13 luglio 1889 ad Heiligenberg. Nel 1917, i titoli inglesi di conte di Medina e di marchese di Milford Haven erano stati conferiti al padre che, rinunciando al suo titolo tedesco di principe, aveva assunto il nome di Mountbatten. Luisa trascorse il periodo della gioventù a Londra e a Malta dove il padre, divenuto grande ammiraglio della flotta britannica, risiedette per lunghi periodi.

Il 3 novembre 1923, sposò a Londra l'allora principe ereditario svedese Gustavo Adolfo il quale salì sul trono il 29 ottobre 1950. Gustavo Adolfo aveva cinque figli nati dal suo precedente matrimonio con la principessa Margaret di Connaught, deceduta improvvisamente nel 1920. Luisa divenne una seconda madre per i cinque ragazzi e con il suo calore umano e l'interesse che mostrava per la sua nuova patria seppe rapidamente superare gli ostacoli costituiti dagli usi diversi e dalla sua imperfetta conoscenza dello svedese, accattivandosi la simpatia del Paese. Essa dedicò gran parte della sua attività ad opere di beneficenza e ad attività di carattere sociale. Già a Londra, negli anni immediatamente precedenti la prima guerra mondiale, aveva svolto attività assistenziale negli «slums» e, durante la guerra, aveva prestato servizio in ospedali da campo in Francia come infermiera ausiliaria della Croce Rossa britannica. Dotata di notevoli doti organizzative, essa svolse negli anni tra le due guerre un'attività di primo piano nella Croce Rossa svedese e nel Corpo delle ausiliarie dell'Esercito svedese. Durante la guerra, si occupò di bambini profughi dalla Finlandia.

La Regina Luisa aveva una notevole cultura e si interessava particolarmente alla letteratura moderna della Svezia e di altri Paesi. Aveva un profondo interesse per le questioni politiche e condivideva l'interesse di Re Gustavo Adolfo per la archeologia. Assieme al marito fece diversi viaggi all'estero, tra i quali un viaggio attorno al mondo nel 1927. La coppia reale svedese compì numerosi viaggi in Italia in incognito, sotto il nome di conte e contessa di Gripsholm, specialmente nel Lazio e in Toscana dove Gustavo Adolfo ha portato alla luce diverse tombe etrusche. Gli svedesi l'amavano per la sua semplicità che essa aveve introdotto anche nella vita della famiglia reale. Più volte essa fu scorta in negozi di Stoccolma mentre faceva la spesa come qualsiasi altra massaia. «La Regina — ha detto un intimo amico della coppia reale svedese — era una sovrana nata, ma, nello stesso tempo, era spontanea e veramente democratica. Trovava altrettanto naturale indossare un grembiule da cucina o un manto d'ermellino».

Da vari anni le sue condizioni di salute erano venute gradualmente peggiorando, soprattutto a causa di ripetuti disturbi cardiaci. Poco prima dello scorso Natale, la Sovrana era stata ricoverata in una clinica per «affaticamento cardiaco». Dimessa ai primi del mese scorso, si era ritirata per la convalescenza a palazzo Drottingholm presso Stoccolma, ma giovedì si aveva la grave ricaduta che doveva alla morte. Colpita da trombosi la Sovrana venne sottoposta a un lungo e complesso intervento chirurgico ma l'età avanzata e l'organismo affaticato hanno avuto ragione della sua resistenza.

GROSSA SORPRESA IN UN MANICOMIO FRANCESE

Confessa un assassino fintosi pazzo per 16 anni

Sulla sua coscienza pesa la vita di un poliziotto parigino La decisione potrebbe portarlo diritto alla ghigliottina

Parigi, 7

«Sono stanco di fingere di essere pazzo: sono perfettamente sano di mente ed intendo sopportarne le conseguenze». Dopo aver simulato la fallia per sedici anni, Guy Plantey, assassino di un agente di Polizia a Fontoinebleau, ha preso una decisione che lo porterà il 18 marzo dinanzi alla Corte d'assise di Melun: pur di uscire dalla Casa di cura per alienati nella quale vive dal 1950, egli ha infatti scelto di rischiare la propria testa.

I fatti risalgono al 1949. Assediato in una casa di Fontainebleau nella quale si era introdotto con alcuni complici a scopo di furto, Guy Plantey sparò contro i poliziotti. Uno di questi, l'agente Nicolle, fu ucciso. Arrestato assieme ad altri tre banditi, Guy Plantey pensò a tutta prima di ritardare la azione della Giustizia accusandosi di un altro omicidio. Secondo le sue affermazioni, egli e gli altri componenti della banda aveva ucciso e sotterrato in un bosco certo Antoine Serrati, che aveva fatto parte del Corpo di ausiliari francesi della Gastapo. L'autorità giudiziaria aprì un'inchiesta, ma i resti del Serrati non furono mai ritrovati. Di conseguenza, anche tenuto conto delit dichiarazioni dei complici del Planttey, i quali negarono di avere partecipato al presunto omicidio, l'affffare fu archiviato

Al processo svoltosi a Melun alla fine del 1949, fil imputati presenti in aula furono condannati a pene varianti fra i 12 e cinque anni di reclusione, ma Guy Plantey non comparve in giudizio neppure come teste. Avendo simulato la follia, egli era riuscito a convincere il perito psichiatra designato dall'autorità giudiziaria.

IL MISTERO DI UN CADAVERE RINVENUTO CRIVELLATO DI COLPI IN UN BAULE

EX MASSACRATORE DI EBREI «GIUSTIZIATO» A MONTEVIDEO

L'uccisione è opera dell'associazione «Coloro che non dimenticheranno» formata da superstiti dei Lager - La polizia ha arrestato due indiziati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montevideo, 7

Nella notte tra venerdì e sabato la polizia di Montevideo ha ricevuto una telefonata anonima con la quale si consigliava gli agenti di andare a visitare un cottage alla periferia di Montevideo: «Troverete qualcosa di interessante» disse lo sconosciuto e poi tolse la comunicazione. Una squadra di agenti si è recata all'indirizzo indicato ed ha trovato il cadavere di un uomo crivellato di rivoltellate deposto dentro un baule.

Non è stato difficile ai funzionari della squadra omicidi identificare il cadavere; nelle tasche degli abiti dell'ucciso è stati infatti trovato il portafogli con tutti i documenti. Albert Cukurs, di 64 anni, di nazionalità tedesca è il nome dell'ucciso. La polizia ha svolto rapide indagini sul conto di quest'uomo ed ha scoperto che si tratta di un nazista accusato di aver causato la morte di migliaia di ebrei. Dare una spiegazione al delitto è diventato a questo punto abbastanza facile: l'ipotesi che viene generalmente accettata è che Cukurus sia stato raggiunto da un «commando» dell'organizzazione ebraica «coloro che non dimenticano» ed abbia avuto il conto regolato per le malafatte compiute in tempo di guerra.

Albert Cukurus era fuggito dopo la guerra in Argentina, ma dopo il rapimento di Adolf Eichmann aveva chiesto ed ottenuto asilo dalle autorità brasiliane. Si era stabilito a San Paolo e vi aveva vissuto tranquillamente per diverso tempo. Qualche settimana fa qualcosa lo ha indotto a raggiungere Montevideo dove ha preso alloggio in un lussuoso albergo. In tale albergo è stato visto vivo per l'ultima volta la mattina del 24 febbraio.

Secondo la polizia Albert Cukurs è stato rapito da quattro uomini che il 23 febbraio avevano chiesto di lui al portiere dell'albergo. Cukurs sarebbe stato impacchettato, stordito e condotto a bordo di un'auto in una zona deserta. Qui i suoi rapitori avrebbero atteso che rinvenisse gli avrebbero comunicato la condanna a morte e quindi avrebbero scaricato un paio di rivoltellate su di lui. Cinque proiettili gliele hanno inflati nel cranio. Sulla testa di Cukurs il medico legale ha scoperto anche un ematoma di notevole portata il che fa appunto pensare che l'uomo sia stato colpito al capo con un manganello di caucciu o con un sacchetto di sabbia al momento del rapimento. Dopo essere stato ucciso Albert Cukurs sarebbe stato trasportato nel cottage nel quale è stato trovato, dopo la segnalazione telefonica, dalla polizia.

Nel quadro delle indagini per identificare i responsabili dell'uccisione gli agenti uruguayani hanno arrestato oggi Dionisio Mabridis di 32 anni, di origine greca e stanno interrogando certo Waldo Heinz Tassing che nel rapimento avrebbe avuto una parte secondaria. Mabridis sarebbe invece un uomo importante nel «commando» che ha condotto l'operazione. Il nome di Albert Cukurs era stato fatto anche durante il processo contro i criminali nazisti di Norimberga: lo si riteneva responsabile dell'uccisione, nel 1941 a Riga, di trentaduemila ebrei.

In Germania il caso Cukurs ha sollevato molti interrogativi. L'uccisione del presunto criminale di guerra vuole forse suonare avvertimento al Governo tedesco perchè non lasci cadere in prescrizione i crimini di guerra e prosegua la caccia ai nazisti? Le lievi condanne inflitte in alcuni processi a carico di ex nazisti hanno forse deluso un gruppo di vittime del nazismo a tal punto da spingere queste persone a farsi giustizia con le proprie mani? Il movimento «coloro che non potranno mai dimenticare» è forse una organizzazione che si contrappone alla «Siedy», il gruppo che da quanto si sostiene aiuterebbe i nazisti a fuggire nei Paesi arabi e in Sudamerica? Seguiranno altre «esecuzioni» e se ne avrà notizia allo stesso modo che per Cukurs, con una lettera in forma legale che illustra l'accusa, la sentenza e la sua esecuzione? Il Ministero degli Interni tedesco occidentale ha fatto sapere che inizierà accurate ricerche nei propri archivi per vedere se sia possibile trovare una qualche traccia della misteriosa organizzazione.

U. P. I.

L'ON. STORCHI VISITA gli italiani in Venezuela

Caracas, 7

Il Sottosegretario agli Esteri italiano on. Ferdinando Storchi, nel suo quinto giorno di permanenza in Venezuela ha proseguito i suoi contatti con esponenti delle collettività italiane di Caracas e dell'interno con un intenso programma di visite ad enti e istituzioni italiane dopo i suoi contatti ufficiali con esponenti del Governo del Venezuela nel corso dei quali si è proceduto ad un esame dei diversi aspetti relativi alla emigrazione. Nel pomeriggio il Sottosegretario Storchi ha effettuato una seconda visita nell'interno visitando la zona petrolifera di Maracaibo. Ieri si era incontrato con la colonia italiana residente nella città di Maracay. A Maracaibo dove risiedono forti nuclei di italiani, l'on. Storchi avrà contatti con alti esponenti delle collettività italiane e farà visite di cortesia alle autorità locali.

In alcune dichiarazioni rilasciate al rappresentanti della stampa l'on. Storchi ha trasmesso agli italiani il saluto della Patria.

A Selma nell'Alabama

DISPERSA DAI SOLDATI una marcia di negri

Selma, 7

La «marcia su Montgomery» che doveva aver luogo oggi a partire da Selma nel quadro della campagna dei negri per il diritto di voto, è stata dispersa questo pomeriggio per due volte.

Alcune centinaia di manifestanti si erano dapprima raccolti a gruppi di 25, e avevano poi formato un corteo nelle strade di Selma. La polizia municipale li aveva una prima volta dispersi ma i negri si erano nuovamente raccolti riuscendo ad uscire dalla città. Fuori dell'abitato si trovavano però ad attenderli reparti di «State-Troopers» che li caricavano con bastoni. Dato che i manifestanti, ormai circa 600, si erano limitati ad arretrare solo di un centinaio di metri senza disperdersi e inginocchiandosi ai lati della strada cantando e pregando, la polizia statale li ha dispersi lanciando bombe lagrimogene.

Gli integrazionisti non si sono per questo scoraggiati: essi continuanavo a volersi recare a Montgomery, distante una ottantina di chilometri da Selma, e uno dei luogotenenti del Pastore King, Hosea Williams, ha dichiarato al riguardo: «Noi non arriveremo forse oggi nella capitale dell'Alabama, ma continueremo a cercare di giungervi». Quanto al Pastore Martin Luther King, uno degli organizzatori della marcia su Montgomery, sebbene avesse detto ieri che si sarebbe unito ai manifestanti all'uscita da Selma, ha preferito astenersene.

DOPO LA SCOPERTA DI UN RICCO GIACIMENTO

Spopola una città in Brasile la corsa al cristallo di rocca

Ogni uomo valido, parroco compreso, ha preso il piccone per recarsi nella foresta, in cerca del colpo di fortuna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cristalina, 7

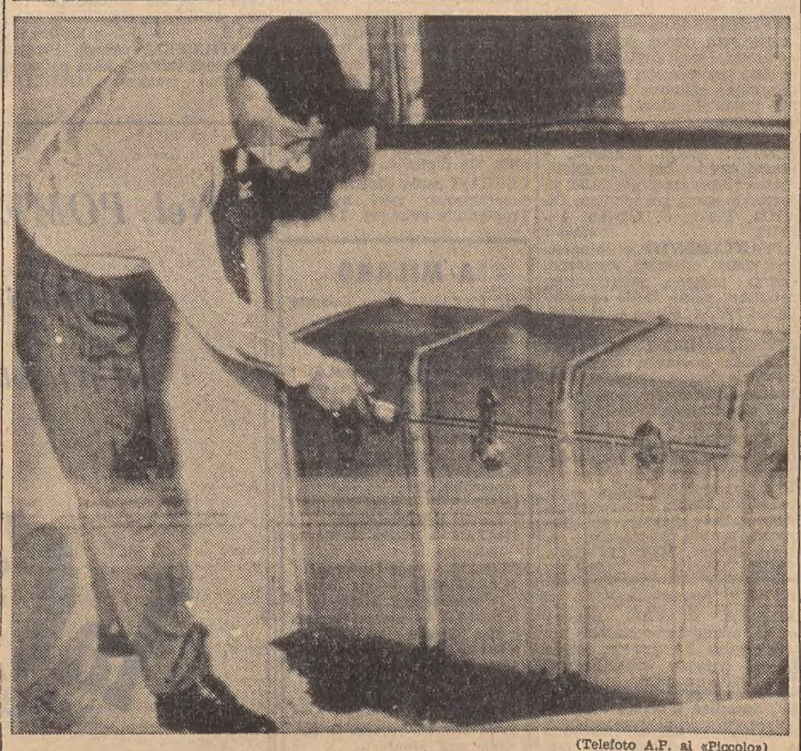
Cristalina, una cittadina brasiliana fiorente, di 10 mila abitanti, si è trasformata nel giro di pochi giorni in una città del silenzio, quasi completamente disabitata dai servizi pubblici paralizzati. Non sono più di duemilacinquecento le persone, quasi tutte vecchie o troppo giovani o ammalate, che sono rimaste in questo centro urbano a 120 chilometri da Brasilia e che, a causa dell'esodo improvviso del giudice e del cancelliere, del commissario di polizia e degli agenti, dell'unico dentista, dei due medici, del sindaco e di quasi tutto il Consiglio comunale, degli spazzini, dell'accalappia cani, del custode del cimitero, dell'agente delle tasse e dialtri elementi chiave della vita cittadina, incontrano enormi difficoltà a procurarsi il necessario per vivere.

Cristalina non è stata abbandonata a causa di una epidemia o per qualche sciagura. Il fatto è che gli esponenti locali come i più umili cittadini, tutti coloro, insomma, che sono in grado di manovrare più o meno bene un piccone hanno lasciato la città e le rispettive occupazioni e sono penetrati nella immensa foresta vergine, diretti ai giacimenti di cristalli di Rocca che sono stati scoperti otto giorni fa.

Quanto elevata e quanto contaggiosa sia questa improvvisa «febbre del cristallo di Rocca» può indicarlo il fatto che perfino il parroco di Cristalina ha lasciato la parrocchia e non certo per seguire i fedeli onde assisterli come curatore di anime. Solo due monaci sono rimasti immuni dal contagio ed ora si sforzano di sostituire come possono le autorità religiose, civili e giudiziarie che hanno disertato i loro posti di responsabilità per andare in cerca di fortuna nella giungla. Un giornalista, un fotoreporter e due cameramen della televisione, giunti a Cristalina per realizzare un servizio sull'avvenimento hanno abbandonato taccuino e macchina da scrivere, macchine fotografiche e cineprese e trovati chissà come alcuni necessari attrezzi sono anch'essi entrati nella foresta vergine trasformandosi in cercatori.

Le autorità federali a Brasilia sono vivamente preoccupate perchè la febbre del cristallo di Rocca sta dilagando anche in altre regioni e nella capitale già si sono verificate richieste di licenze o di aspettativa da parte di impiegati statali.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Montevideo — Un ispettore di polizia esamina il baule in cui è stato rinvenuto il cadavere di un ex nazista massacratore di ebrei, «giustiziato» da un'organizzazione di superstiti dei Lager

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

sarebbe
un errore imperdonabile
acquistare un televisore oppure qualsiasi altro elettrodomestico senza aver chiesto il nostro prezzo
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

BASTANO 40 GRAMMI

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA



INTERAPIA

CYNAR

L' APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI fidata, stabile, pratica cucina. Telefonare 37919 da lunedì in poi. 62196 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Telefonare 38490. 62209 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 62144 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 22537 C

CC Artigianato L. 30

A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio e lavabili eseguesi prontamente. Prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 42130 CC

OROLOGI riparazioni accurate ricambi originali svizzeri Hollesch concessionario «Darwil», Piazza S. Giovanni 1. 22592 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, San Zenone 6, tel. 50895. 42138 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. STAZIONE Servizio Total cerca apprendista 16-19enne. 62167 D

CIVIDIN & ROSENWASSER

casa risparmio

Ufficio vendite

v. DIAZ, 7

Telefoni: 30088-35107

CERCASI commessa pratica per negozio di tintoria. Presentarsi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 952 D

FABBRI nove cercansi per arredamenti di carpenteria leggera. Telefonare lunedì al 68780. 22420 D

F Off. camere pens. L. 30

A. AFFITTASI breve soggiorno mobiliata lussuosa centrale, bagno, termosifone 31998. 42179 F

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti per abitazioni e uffici zone centralissime, da 3 a 6 camere tutti comforts, per abitazioni da 4-5 camere; altro appartamento 2 camere cucina bagno, Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 501 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento zona Romagna inizio parco Ralli, lussuoso panoramico pronta entrata, 2 camere salone cameretta cucina servizi centralnafta terrazza posteggio auto. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 500 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI magazzini locali affari centralissimi, zone Goldoni, Roiano, piazza Hortis. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 516 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti casa nuova due camere accessori. Locali d'affari affittansi. Box centralissimi adatti gare magazzino affittansi 15.000 mensili trattabili. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10889/6 I

APPARTAMENTO zona Piazza UNITA': adatto pensione, 4 stanze, cucina, bagno, completamente rinnovato affitta 20.000 risarcendo spese Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovani 4 - 61712. 42163 I

APPARTAMENTO primingresso 2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore affitta 34.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 42164 I

APPARTAMENTO paraggi GIULIA: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, soffitta affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 42163 I

MAGAZZINO adatto deposito centralissimo affittasi (con montacarichi); altro 70 mq. paraggi Pindemonte 25.000 affittasi compensando spese; altro centralissimo adatto negozio abbigliamento, scarpe, mostra, con 5 vetrine affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10892/3 I

I Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI urgente causa demolizione stabile, appartamento 2-3 camere cucina bagno, persone solvibilissime. Tel. 50323 ore ufficio. 502 L

M Vendite d'occas. L. 40

COMPRESSORE «Jembach» a due martelli con accessori, quasi nuovo, vendesi occasione, Viale D'Annunzio n. 1. 22479 M

RICAMBI originali per elettrodomestici di qualsiasi marca. Via Mantegna 3, telef. 734221. 62137 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli sgombero soffitte. Telefonare 23076. 41919 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti cucine, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare al 23485. 22519 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI trattoria centrale, forte lavoro. Agenzia, Ginnastica 1. 503 R

A. OCCASIONE. Salone cerca parrucchiera per gerenza senza cauzione, 25.000 compreso affitto. Telefonare 35598. 22494 R

BAR paraggi Barriera, forte lavoro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10890/3 R

BAR analcoolici, paraggi D'Annunzio ottimo lavoro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10890/2 R

BAR centralissimi tutte licenze vendonsi causa partenza eventualmente condizioni pagamento. Cartoleria centrale vendesi. Negozi abbigliamento centrali vendonsi. Altri negozi vendonsi. Drogheria centrale vendesi causa ritiro. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10889/4 R

BUFFET, spaccio vini centralissimi vendiamo causa trasferimento. Rivolgersi al banco trattoria via Zonta 8. 412 R

CERCASI esule titolare licenza superalcoolici non utilizzata. Trasferibile ovunque. Telefonare 96816 o scrivere AGENZIA GENTILE, VIA DEL TORO 8. 10892/4 R

CERCASI esule già titolare chiosco benzina Zona B con licenza mai utilizzata. Telefonare 96816 o scrivere AGENZIA GENTILE VIA DEL TORO 8. 10892/6 R

CERCASI profugo titolare licenza tabacchi non utilizzata. Trasferibile ovunque, Scrivere: AGENZIA GENTILE VIA DEL TORO 8 o telefonare 96816. 10892/5 R

FRUTTAVERDURE centrale L. 1.300.000 vendesi; altra fortissimo lavoro per cambio attività vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10891/2 R

LATTERIA S. Giacomo vendesi per malattia. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10890/4 R

LATTERIA rionale incasso mensile di L. 1.000.000 vendesi per malattia vera occasione lire 2.600.000 (casa nuova). AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10890/7 R

NEGOZI abbigliamento, tutte posizioni anche condizionando vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10891/3 R

NEGOZIO pasticceria, coloniali, frutta secca, zucchero e affini vera occasione vendesi per ritiro. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10890/6 R

PASTICCERIA paraggi Piazza Garibaldi vendesi; altra paraggi Sonnino vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10890/5 R

TABACCHERIA centrale per ritiro vendesi 6.200.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10892/1 R

VENDESI albergo, tutto rinnovato zona mare. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10891/1 R

VENDESI macelleria e condominio per lire 4.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10890/1 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI stazione centrale varie dimensioni, tutti i comforts disponibili ancora piani alti, attici e primo piano; condizioni di pagamento eccezionali. **REVOLTELLA BASSA** posizione soleggiata, appartamenti diverse dimensioni, disponibili piani alti, ottimo investimento capitale. **REVOLTELLA** alta una-bistanze tutti i comforts, prontingresso. **CARLO ALBERTO** paraggi, lussuosissimi 2, 3, 4 stanze, salone, bi-triservizi, ampie terrazze mutui a lunga scadenza. **APPARTAMENTI CENTRALISSIMI** corso costruzione varie grandezze, tutti i comforts più moderni, ampie facilitazioni. **PRONTINGRESSO BAIAMONTI** due stanze, soggiorno, tutti i comforts, vista mare. **TERRENO BASOVIZZA** con progetto approvato mq. 1950 tutto piano lire 2.300.000 **BAIAMONTI** appartamentino 2 stanze, cucina comforts, già affittato, ottimo investimento. **BAIAMONTI** (inizio) locale d'affari mq. 30, vuoto, ottimo investimento capitale. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI via Maiolica 1, telef. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti ecc. Interpellateci. Terreno BONOMEA mq. 791 panoramicissimo, soleggiatissimo adatto villa 3 appartamenti. Vendesi causa partenza, vera occasione. 10888 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI appartamento lusso zona Lignano City, esentasse, completamente mobiliato, composto camera matrimoniale cameretta soggiorno sala pranzo cucina garage parco. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 517 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI due appartamenti inizio v. Commerciale. I e II piano, vera occasione, da 2 camere, 3 camere cucina servizi; altro zona Rossetti appartamento lusso I piano, 2 poggioli riscaldamento nafta 4 camere 2 camerette 2 cucine servizi separati tinello pronta entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 731 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI villa centro Barcola con annesso terreno recintato 1200 mq., vera occasione, zona C 1 per fabbricazione 18 m. altezza, adatto costruzione albergo oppure due palazzine 18 appartamenti. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 732 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI terreni zona Duino sulla strada nazionale, pianeggianti accessibili con autotreni, vera occasione investimento capitale, oppure per deposito mq. 10.000 circa; altro terreno sulla strada carsica, zona Opicina Prosecco adatto impiego capitale, 24.000 mq. circa, accessibile autotreni. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 735 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI terreno zona industriale Padova, strada principale Verona-Milano, 50.000 mq. circa, esentasse decennale, adatto fabbriche, deposito, posteggio autotrasporti, vero affarone. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 731 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI terreni (Sistiana-Visogliano) sul la strada, un lotto di 2000 mq.; altro adatto fabbrica oppure deposito 7000 mq. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 733 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI terreno in città 360 mq., zona C 1, altezza 18 metri, 4 piani, vera occasione impiego capitale. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 734 S

APPARTAMENTI condominio liberi 3-5-8 camere cucina bagno riscaldamento vendonsi cause partenza. Altri casa nuova centralissimi vendonsi condizioni pagamento. Altri camera cucina gabinetto, liberi vendonsi. Altri liberi occupati vendonsi occasione. Locali d'affari centralissimi vendonsi condominio. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10889/1 S

APPARTAMENTI condominio Lignano vistamare casa nuova vendonsi causa partenza. Alberghi frontemare modernamente arredati vendonsi causa ritiro rarissima occasione, eventualmente facilitazioni pagamento. Villa tre appartamenti giardino nuova costruzione San Giovanni Natisone vendesi libera vero affarone. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10889/2 S

APPARTAMENTI paraggi Giardino Pubblico due camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale ascensore vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10889/3 S

APPARTAMENTI in palazzina zona CUMANO: 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, rifiniture accuratissime VENDE prontingresso con FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovani 4 - 61712. 42164 S

APPARTAMENTO centralissimo, bicamere, cucina, bagno, 5.300.000 vendesi; altro Piazza Goldoni tutti comforts vendesi 12.000.000; altro Montebello con garage vendesi; altro Piazza Vico bicamere 3.500.000; altro San Giacomo bicamere, grandiosa terrazza vendesi 5.200.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10891/6 S

APPARTAMENTO OCCASIONE: nuovo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende 5.400.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 42164 S

CASETTA Muggia tutta mobiliata vendesi 2.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10892/2 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE, APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE, ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. 1234 S

MAGAZZINI in condominio per investimento capitale vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10891/5 S

MAGAZZINO in condominio paraggi Ospedale vendesi 6 milioni; altro affittato barbiere vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10891/4 S

VILLA posiizone soleggiata ogni comfort paraggi D'Angeli vendesi 13.000.000 trattabili. Telefonare 35598. 22494 S

VILLA nuova, tre appartamenti, attico, anche singoli vendesi. Inintermediari. Visitare soltanto 13-16. Viale Miramare 317 (stradetta fiancheggiante «Marinella»). 42128 S

VILLE zona panoramica ultime appartamenti giardino libere vendonsi causa partenza Corso Garibaldi 11 - Agenzia 10889/5 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni: minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

Nel POMERIGGIO

con l'edizione delle 16

del «Piccolo Sera» esce

la Cittadella

sarebbe

un errore imperdonabile

acquistare un televisore oppure qualsiasi altro elettrodomestico senza aver chiesto

il nostro prezzo

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1